SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 152° - Numero 151

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Venerdì, 1° luglio 2011 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
VIA PRINCIPE UMBERTO 4 - 00185 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Corte dei conti

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Banca d'Italia

Ministero dell'economia e delle finanze

Ministero dell'interno

RETTIFICHE

AVVISI DI RETTIFICA

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 161

Ministero della salute

DECRETO 1° giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Hula Ana Maria, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08113)*

DECRETO 1° giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Ignat Paraschiva, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08114)*

DECRETO 1° giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Ordog Renata Klara, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08115)*

DECRETO 1° giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Muresan Adriana Camelia, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08116)*

DECRETO 1° giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Nedea Cristina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08117)*

DECRETO 1° giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Armenopol Oana Alina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08118)*

DECRETO 1° giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Dinca Eufrosina Emanuela, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08119)*

DECRETO 1° giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Baluta Ionica, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08120)*

DECRETO 1° giugno 2011.

Riconoscimento, al sig. Buzatu Constantin Georgel, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08121)*

DECRETO 1° giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Calin Viorica, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08122)*

DECRETO 1° giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Voicu Elena, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08123)*

DECRETO 1° giugno 2011.

Riconoscimento, al sig. Virlanuta Valentin, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08124)*

DECRETO 1° giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Popa Gilda Maria, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08125)*

DECRETO 1° giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Motounu Oltita Venera, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08126)*

DECRETO 1° giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Topala Mariana, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08127)*

DECRETO 1° giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Graure Georgiana Mioara, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08128)*

DECRETO 1° giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Vlad Alina Gabriela, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08129)*

DECRETO 3 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Paparus Monica, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08130)*

DECRETO 7 giugno 2011.

Riconoscimento, al sig. Jose Mithun, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08131)*

DECRETO 7 giugno 2011.

Riconoscimento, al sig. Joseph Vijo, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08132)*

DECRETO 7 giugno 2011.

Riconoscimento, al sig. Noottiyanikunnel Mathew Bineesh, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08133)*

DECRETO 7 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Thomas Dhanya, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08134)*

DECRETO 7 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Melbi Mathew, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08135)*

DECRETO 7 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra George Nice, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08136)*

DECRETO 7 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Simon Jomol, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08137)*

DECRETO 7 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Thomas Shiji, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08138)*

DECRETO 7 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Davis Dincy, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08139)*

DECRETO 7 giugno 2011.

Riconoscimento, al sig. Pathirickal Sasi Senil, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08140)*

DECRETO 7 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Mathew Divya, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08141)*

DECRETO 7 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Vincent Ramya, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08142)*

DECRETO 7 giugno 2011.

Riconoscimento, al sig. Paul Godley, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08143)*

DECRETO 7 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Oprea Elena Daniela, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08144)*

DECRETO 7 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Filip Cristina Gabriela, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08145)*

DECRETO 7 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Guliman Elena Lavinia, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08146)*

DECRETO 7 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Dincu Geanina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08147)*

DECRETO 7 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Manu Irina Ilinca, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08148)*

DECRETO 7 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Licari Paola Alejandra, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di operatore socio-sanitario. *(11A08149)*

DECRETO 7 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Francis Simple, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08150)*

DECRETO 7 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Sandren Anna Linnea, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di fisioterapista. *(11A08483)*

DECRETO 9 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra David Vasilica Melania, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08151)*

DECRETO 9 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Arvinte Olimpia Otilia, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08152)*

DECRETO 9 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Bente Raluca Cosmina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08153)*

DECRETO 9 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Fronhofer Ingrid Maria, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08154)*

DECRETO 9 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Gueneau Valérie Juliette, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08155)*

DECRETO 9 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Milanova Minka Asenova, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08156)*

DECRETO 9 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Aparicio Gallardo Sandro, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08157)*

DECRETO 10 giugno 2011.

Riconoscimento, al sig. Marcu Florin, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08158)*

DECRETO 10 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Aliki Nikou, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico specialista in radiodiagnostica. *(11A08484)*

DECRETO 10 giugno 2011.

Riconoscimento, al sig. Andrei Aurel Anton Tohăneanu, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico. *(11A08485)*

DECRETO 10 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Vaia Stafyla, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico specialista in chirurgia generale. *(11A08486)*

DECRETO 10 giugno 2011.

Riconoscimento, al sig. Andreas Hangl, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di veterinario. *(11A08487)*

DECRETO 10 giugno 2011.

Riconoscimento, al sig. Athanassios Antonopoulos, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico specialista in cardiologia. *(11A08488)*

DECRETO 10 giugno 2011.

Decreto di rettifica al decreto dirigenziale in data 21 marzo 2011 di riconoscimento del titolo di medico conseguito in Romania dalla sig.ra Lungu Ramona Carmen quale titolo abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico. *(11A08489)*

DECRETO 10 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Petrariu Ana Petronela, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08490)*

DECRETO 10 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Ghita Florina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08491)*

DECRETO 10 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Iacob Adelina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08492)*

DECRETO 10 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Badea Maria Daniela, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08493)*

DECRETO 10 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Iana Raluca Gabriela, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08494)*

DECRETO 10 giugno 2011.

Riconoscimento, al sig. Filip Mihai, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08495)*

DECRETO 10 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Buruiana Valentina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08496)*

DECRETO 10 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Ciobanu Loredana, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08497)*

DECRETO 10 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Stan Daniela, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08498)*

DECRETO 10 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Curea Milica, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08499)*

DECRETO 10 giugno 2011.

Riconoscimento, al sig. Balint Claudiu, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08500)*

DECRETO 10 giugno 2011.

Riconoscimento, al sig. Dumitrescu George, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08501)*

DECRETO 10 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Onofrei Mihaela, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08502)*

DECRETO 10 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Perca Mihaela, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08503)*

DECRETO 10 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Modoran Lenuta, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08504)*

DECRETO 10 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Gavrila Florentina Loredana, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08505)*

DECRETO 10 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Soican Simona, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08506)*

DECRETO 13 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Constantin Rentata, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08507)*

DECRETO 13 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Docea Laura Adi, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08508)*

DECRETO 13 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Visinoiu Corina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08509)*

DECRETO 13 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Chirobocea Iuliana Magdalena, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08510)*

DECRETO 13 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Gavan Teodora, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08511)*

DECRETO 13 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Tabarcea Viorica, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08512)*

DECRETO 13 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Gimpirea Antoneta Claudia, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08513)*

DECRETO 13 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Rusu Nicoleta Laura, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08514)*

DECRETO 13 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Banta Titiana, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08515)*

DECRETO 14 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Dhouioui Nadia, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08516)*

DECRETO 14 giugno 2011.

Riconoscimento, al sig. Arseni Radu Nicolae, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08517)*

DECRETO 14 giugno 2011.

Riconoscimento, al sig. Berinde Vasile Aurel, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08518)*

DECRETO 14 giugno 2011.

Riconoscimento, al sig. Berinde Ioan, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08519)*

DECRETO 14 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Istoc Veronica Rodica, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08520)*

DECRETO 14 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Cobzaru Olimpia, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08521)*

DECRETO 14 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Maftei Ioana, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08522)*

DECRETO 14 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Ciabatti Liliana Monica, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08523)*

DECRETO 14 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Oró Miret Laia, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08524)*

DECRETO 14 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Favà Martínez Elena, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08525)*

DECRETO 14 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Salamone Claudia, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08526)*

DECRETO 14 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Lavendomme Heidi, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08527)*

DECRETO 14 giugno 2011.

Riconoscimento, al sig. Cristian Daniel Barbulescu, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico specialista in chirurgia toracica. *(11A08528)*

DECRETO 14 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Bernal Iniesta Rosario, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di terapista occupazionale. *(11A08529)*

DECRETO 14 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Svetla Velikova Baltadzhieva, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico specialista in psichiatria. *(11A08530)*

DECRETO 14 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Ksenija Sveca, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico specialista in psichiatria. *(11A08531)*

DECRETO 14 giugno 2011.

Riconoscimento, al sig. Gheorghe Petrea, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di medico. *(11A08532)*

DECRETO 14 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Kulcsar Györgyi, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di tecnico sanitario di radiologia medica. *(11A08533)*

DECRETO 15 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Rajan Migi, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08534)*

DECRETO 15 giugno 2011.

Riconoscimento, al sig. Madavana Johny Anish, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08535)*

DECRETO 15 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Augustine Babilu, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08536)*

DECRETO 15 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Ribot Torres Ania, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A08537)*

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO-LEGGE 1° luglio 2011, n. **94**.

Disposizioni urgenti in tema di rifiuti solidi urbani prodotti nella regione Campania.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Considerato che il permanere di una situazione di elevata criticità dei rifiuti nel territorio della regione Campania impone di definire con urgenza misure atte ad assicurare lo smaltimento dei rifiuti urbani senza soluzione di continuità;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 30 giugno 2011;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

EMANA

il seguente decreto-legge:

Art. 1.

1. In considerazione dello stato di criticità derivante dalla non autosufficienza del sistema di gestione dei rifiuti urbani non pericolosi prodotti nella regione Campania, fino al 31 dicembre 2011 i rifiuti derivanti dalle attività di tritovagliatura praticate negli impianti STIR della regione Campania possono essere smaltiti in deroga al divieto disposto dall'articolo 182, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, ed alle procedure di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 2011, n.1. E'comunque sempre richiesto il nulla osta della regione di destinazione.

2. All'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1, sono apportate le seguenti modificazioni: al secondo periodo, la parola: "delle" è sostituita dalla seguente: "di"; dopo le parole: "al patrimonio pubblico"sono inserite le seguenti: ", nonché alla conseguente attivazione ed allo svolgimento di tutte le attività finalizzate a tali compiti,"; dopo le parole: "carriera prefettizia" sono inserite le seguenti: ", anche esercitando in via sostitutiva le funzioni attribuite in materia ai predetti enti ed in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, nonchè operando con i poteri di cui all'articolo 2, commi 1, 2 e 3, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, ferme restando le procedure di aggiudicazione di cui al primo periodo del presente comma, con oneri a carico degli stessi enti, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate nei rispettivi bilanci".

3. In attuazione del principio comunitario della prossimità in sede di smaltimento dei rifiuti, i trasferimenti connessi allo smaltimento dei rifiuti di cui al comma 1 hanno come destinazione prioritaria gli impianti ubicati nelle regioni limitrofe alla Campania.

Art. 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° luglio 2011

NAPOLITANO

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

PRESTIGIACOMO, *Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*

Visto, *il Guardasigilli:* ALFANO

11G0144

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 11 maggio 2011.

Disciplina concernente le deroghe alle caratteristiche di qualità delle acque destinate al consumo umano che possono essere disposte dalle regioni Campania, Lazio, Lombardia, Toscana e dalla provincia autonoma di Trento.

IL MINISTRO DELLA SALUTE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Visto l'articolo 13 del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, relativo alla qualità delle acque destinate al

consumo umano, ed in particolare il comma 6, del medesimo articolo, relativamente alla necessità, dell'«acquisizione del parere favorevole della Commissione europea»;

Viste le motivate richieste delle Regioni Campania, Lazio, Lombardia, Toscana e della Provincia autonoma di Trento circa la necessità di un terzo periodo di deroga alle caratteristiche di qualità delle acque destinate al consumo umano, al fine di dare attuazione ai provvedimenti necessari per ripristinare la qualità dell'acqua;

Vista la Decisione della Commissione C (2011) 2014 definitiva del 22 marzo 2011;

Preso atto che il Consiglio Superiore di Sanità, Sezione III, nel parere espresso nella seduta del 19 gennaio 2011, con riferimento alle richieste di deroga delle Regioni Lazio e Toscana, ha rimandato alle Autorità regionali per la verifica sulle industrie alimentari, affinché l'acqua introdotta come componente nei prodotti finali non presenti concentrazioni dei parametri in deroga superiori ai limiti stabiliti dal decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31;

Considerato che, ai sensi del comma 11 del succitato articolo 13, del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, la popolazione interessata deve essere tempestivamente e adeguatamente informata circa le deroghe applicate e le condizioni che le disciplinano, qualsiasi sia l'utilizzo dell'acqua erogata, compreso quello per la produzione, preparazione o trattamento degli alimenti, come richiamato anche dal Consiglio Superiore di Sanità nel citato parere del 19 gennaio 2011;

Decreta:

Art. 1.

1. La regione Campania può concedere il rinnovo della deroga per il parametro fluoruro entro il Valore Massimo Ammissibile di 2,5 mg/l, fino al 31 dicembre 2012, per il comune di Nola, frazione Tossici.

2. La regione Lazio può concedere il rinnovo della deroga per il parametro arsenico entro il Valore Massimo Ammissibile di 20 ug/l, fino al 31 dicembre 2012, per i comuni di Aprilia, Cisterna di Latina, Cori, Latina, Pontinia, Priverno, Sabaudia, Sermoneta, Sezze, Albano Laziale, Anzio, Ardea, Ariccia, Bracciano Vigna di Valle, Campagnano di Roma, Castel Gandolfo, Castelnuovo di Porto, Ciampino, Civitavecchia, Formello, Sacrofano, Genzano di Roma, Lanuvio, Lariano, Magliano Romano, Mazzano Romano, Nettuno, Santa Marinella, Trevignano Romano, Tolfa, Velletri, Acquapendente, Arlena di Castro, Bagnoregio, Barbarano Romano, Bassano in Teverina, Bassano Romano, Blera, Bolsena, Calcata, Canepina, Canino, Capodimonte, Capranica, Caprarola, Carbognano, Castel Sant'Elia, Castiglione in Teverina, Celleno, Cellere, Civita Castellana, Civitella d'Agliano, Corchiano, Fabrica di Roma, Farnese, Gallese, Gradoli, Grotte di Castro, Ischia di Castro, Latera, Lubriano, Marta, Monte Romano, Montefiascone, Monterosi, Nepi, Onano, Orte, Piansano, Proceno, Ronciglione, San Lorenzo Nuovo, Soriano nel Cimino, Sutri, Tarquinia, Tessennano, Tuscania, Valentano, Vallerano, Vasanello, Vetralla, Vignanello, Villa San Giovanni in Tuscia, Viterbo, Vitorchiano.

3. La regione Lombardia può concedere il rinnovo della deroga per il parametro arsenico entro il Valore Massimo Ammissibile di 20 ug/l, fino al 31 marzo 2011, per i comuni di Dumenza, Maccagno e Sesto Calende, e fino al 31 dicembre 2011, per i comuni di Marcaria, Roncoferraro e Viadana.

4. La regione Toscana può concedere il rinnovo della deroga per il parametro arsenico entro il Valore Massimo Ammissibile di 20 ug/l, fino al 31 dicembre 2012, per i comuni di Campiglia Marittima, Campo nell'Elba, Capoliveri, Marciana, Marciana Marina, Piombino, Porto Azzurro, Rio Marina, Rio nell'Elba, Suvereto, Pomarance, Castelnuovo in Val di Cecina, Radicondoli.

5. La provincia Autonoma di Trento può concedere il rinnovo della deroga per il parametro arsenico entro il Valore Massimo Ammissibile di 20 ug/l, fino al 31 dicembre 2011, per i comuni di Trento - Laste/Cantanghel, Canal San Bovo – Gobbera, Fierrozzo.

Art. 2.

1. L'acqua distribuita, pur nei limiti consentiti dall'articolo 1, non deve essere utilizzata per il consumo potabile dei neonati e dei bambini fino all'età di 3 anni.

2. È rimessa all'Autorità regionale la verifica che le industrie alimentari, nel territorio interessato dal provvedimento di deroga, attuino i necessari provvedimenti, anche nell'ambito del piano di autocontrollo, affinché l'acqua introdotta come componente nei prodotti finali non presenti concentrazioni dei parametri in deroga superiori ai limiti stabiliti dal decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31.

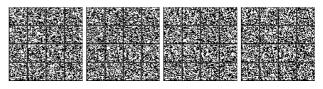
Art. 3.

1. Le Regioni devono provvedere ad informare la popolazione interessata in attuazione del disposto di cui all'articolo 13, comma 11, del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, relativamente alle elevate concentrazioni dei predetti valori nell'acqua erogata quale che ne sia l'utilizzo, compreso quello per la produzione, preparazione o trattamento degli alimenti.

2. Nell'ambito dell'informativa di cui al comma 1, le Regioni devono, inoltre, informare circa le modalità per ridurre i rischi legati all'acqua potabile per la quale è stata concessa la deroga, e in particolare circa l'utilizzo da parte di neonati e di bambini fino all'età di 3 anni.

Art. 4.

1. Fermo restando i valori massimi ammissibili di cui all'articolo 1, nell'esercizio dei poteri di deroga di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, l'autorità regionale è tenuta, in relazione alle specifiche situazioni locali, ad adottare il valore che assicuri l'erogazione di acqua della migliore qualità possibile comunque non superiore a quelli già concessi.

2. Tutti i valori massimi ammissibili possono essere oggetto di immediata revisione a fronte di evidenze scientifiche più conservative.

Art. 5.

1. L'esercizio delle deroghe, comunque limitate nell'ambito delle prescrizioni degli articoli 1 e 2, è subordinato all'osservanza delle disposizioni di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31.

2. I provvedimenti di deroga emanati dalle Regioni devono riportare informazioni chiare relative a:

a) i motivi di deroga;

b) i parametri interessati, i risultati del precedente controllo pertinente ed il valore massimo ammissibile per la deroga per ogni parametro;

c) l'area geografica, la quantità di acqua fornita ogni giorno, la popolazione interessata e gli eventuali effetti sulle industrie alimentari interessate;

d) un opportuno programma di controllo che preveda, se necessario, una maggiore frequenza dei controlli;

e) una sintesi del piano relativo alla necessaria azione correttiva, compreso un calendario dei lavori, una stima dei costi, la relativa copertura finanziaria e le disposizioni per il riesame;

f) la durata della deroga.

3. Le Regioni informano il Ministero della Salute, entro il 31 agosto di ogni anno, circa le iniziative adottate (ivi comprendendo informazioni circa l'approvvigionamento idrico per i neonati ed i bambini al di sotto dei tre anni), presentando un'opportuna relazione che comprenda anche informazioni sui progressi realizzati nelle misure correttive, i dati del monitoraggio dei parametri oggetto di deroga, una panoramica dei consigli forniti alla popolazione interessata e i volumi di acqua forniti in bottiglie o contenitori.

Art. 6.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 maggio 2011

Il Ministero della salute
FAZIO

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
PRESTIGIACOMO

11A08281

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 9 giugno 2011.

Nomina della consigliera di parità effettiva della provincia di Massa Carrara.

IL MINISTRO
DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO
PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125:

Visto l'art. 12, comma 3, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 193 che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione delle regioni e delle province, sentite le commissioni rispettivamente regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 13, comma 1, del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Vista la delibera di Giunta provinciale n. 53 del 24 marzo 2011 con la quale si designa la sig.ra Annuliu Mattei quale consigliera di parità effettiva della provincia di Massa Carraia;

Visto il *curriculum vitae* della sig.ra Annalia Mattei allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante;

Considerato che la predetta designazione risulta conforme ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 198/2006 e che risulta acquisito il parere della Commissione Provinciale Tripartita;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina della consigliera di parità effettiva e supplente della Provincia di Massa Carrara;

Decreta:

La sig.ra Annalia Mattei è nominata consigliera di parità effettiva della Provincia di Massa Carrara.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 giugno 2011

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali
SACCONI

Il Ministro per le pari opportunità
CARFAGNA

ALLEGATO

CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome e Cognome	**Annalia Mattei**
Indirizzo	
Telefono	
E-mail	
Nazionalità	
Data di nascita	

ESPERIENZE NELL'AMBITO DELLE PARI OPPORTUNITA' E MERCATO DEL LAVORO

• Date (da – a) Dall' Ottobre 2006 all'Ottobre 2010

Ruolo Ricoperto• **Consigliera di Parità Effettiva della Provincia di Massa - Carrara**

• Principali ambiti di intervento

- tutela della posizione lavorativa di donne e uomini per il rispetto del principio di non discriminazione nell'accesso e nei luoghi di lavoro
- organizzazione di seminari sui temi: violenza di genere; maternità e lavoro; imprenditoria e buone pratiche di conciliazione; codice delle pari opportunità e genere nella professione forense in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati; partecipazione e cittadinanza di genere
- adesione alla campagna internazionale contro la violenza Fiocco Bianco; partecipazione alla ricerca sulla violenza di genere "Rei occulti" a cura dell'Università di Pisa;
- campagna di comunicazione: rivista trimestrale Paridea; link dedicato sul sito della Provincia di Massa – Carrara; pubblicazioni "Pari per tutti", "Guida pratiche: imprese, servizi e buone pratiche. Altenativa"; Idee per la parità"; biblioteca di genere;
- organizzazione di uno spettacolo teatrale sul tema della fecondità e mercato del lavoro (Stasera Ovulo);
- stesura di un protocollo di intesa con la DPL e organizzazione di momenti formativi sul ruolo dei servizi ispettivi e parità sul lavoro;
- interventi formativi sugli stereotipi di genere nel mercato del lavoro "Scuola parità e lavoro" per le scuole superiori; organizzazione concorso "Idee per la parità" in collaborazione con Liceo Artistico e realizzazione di un catalogo;
- potenziamento rete e collaborazione con: organismi di parità locali (Commissione Provinciale Pari Opportunità, Commissione Comunale Pari Opportunità, CPO Ordine Avvocati), con i Comuni e la Provincia, con la DPL, con le parti sociali, Centri Antiviolenza/Centri Donna;
-promozione del progetto approvato sulla L.R. 69/2007 per la creazione di un laboratorio sulla partecipazione al fine di favorire l'occupazione femminile e la conciliazione dei tempi;
- tutoraggio a studenti/sse delle scuole secondarie e dell'Università nel corso di tirocinio organizzati presso l'ufficio in raccordo con il Centro

per l'Impiego.
Per maggiori dettagli sulle attività svolte si rinvia alle Relazioni Annuali di Attività allegate al presente curriculum

• Date (da – a)	Dal 1995
Ruolo Ricoperto	**Segretaria Provinciale Fisac CGIL**
• Principali ambiti di intervento	L'esperienza posseduta a livello sindacale ha permesso di migliorare le competenze in materia di mercato del lavoro, legate alle ordinarie funzioni di dirigente sindacale, nonchè in materia di occupazione femminile, tramite anche il "coordinamento donna". Come dirigente sindacale ha svolto anche un importante attività nello sportello Mobbing della Camera del Lavoro di Massa-Carrara.
Date (da – a)	Dal 27/10/2010
Ruolo Ricoperto	**Membro della Commissione Nazionale Pari Opportunità della Banca Nazionale del Lavoro**

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	Dal 11 novembre 1986 ad oggi
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Banca Nazionale del lavoro Spa
• Tipo di azienda o settore	Creditizio
• Tipo di impiego	Impiegato (grado "capoufficio")
• Principali mansioni e responsabilità	Gestore Clientela Imprese :Contattare aziende – nuove o già clienti – ; affiancare come consulente le iniziative per seguirle nella loro crescita nel mondo finanziario e commerciale
• Date (da – a)	Dal 1985 al novembre 1986
• Tipo di azienda o settore	Settore Informatica ; ditta individuale per la vendita di programmi e computers
• Tipo di impiego	Libero professionista; programmatore
• Principali mansioni e responsabilità	Contattare aziende – nuove o già clienti – analizzare i progetti e trovare la giusta soluzione per il programma o il computer adatto.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Iscritta al terzo anno della laurea in " Formatore Multimediale" della facoltà di "Scienza della Formazione" di Firenze
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Tra gli esami sostenuti "Sociologia dell'organizzazione" e "Sociologia del lavoro" (votazione conseguita 30/30)
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Maturità classica conseguita nel 1979 con la votazione di 55/60

MADRELINGUA **ITALIANO**

ALTRE LINGUA

	Inlese
• Capacità di lettura	Medio
• Capacità di scrittura	Medio
• Capacità di espressione orale	Medio

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE *Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*	Uso delle moderne tecnologie per l'istruzione a distanza, laurea in fase di conseguimento presso l'Università di Firenze
CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE *Musica, scrittura, disegno ecc.*	Componente della Corale Polifonica Pier Alessandro Guglielmi di Massa

ALLEGATI	Relazioni dei quattro anni di attività come Consigliera di Parità della Provincia di Massa-Carrara

11 Febbraio 2011 Annalia Mattei

11A08391

DECRETO 9 giugno 2011.

Nomina della consigliera di parità effettiva della provincia di Latina.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO
PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 12, comma 3, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione delle regioni e delle province, sentite le commissioni rispettivamente regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 13, comma 1, del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Visto il decreto del Presidente della Provincia di Latina prot. n. 30751 del 5 aprile 2011 con il quale si designa la sig.ra Stefania Pascucci quale consigliera di parità effettiva della Provincia di Latina;

Visto il *curriculum vitae* della sig.ra Stefania Pascucci allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante;

Considerato che la predetta designazione risulta conforme aì requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 198/2006 e che risulta acquisito il parere della Commissione Provinciale per le politiche del lavoro;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina della consigliera di parità effettiva e supplente della Provincia di Latina;

Decreta:

La sig.ra Stefania Pascucci è nominata consigliera di parità effettiva della Provincia di Latina.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 giugno 2011

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali: SACCONI

Il Ministro per le pari opportunità: CARFAGNA

ALLEGATO

CURRICULUM VITAE

STEFANIA PASCUCCI

Studi conseguiti

Diploma di maturità, 1984

Studi universitari

Conseguiti 16 esami universitari – Corso di laurea in Sociologia presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Lingue straniere:

Inglese, livello buono e ottima traduzione scritta

Francese, livello buono e ottima traduzione scritta

STORICO PROFESSIONALE

Periodo: 1987 - 1996 ha svolto l'incarico di funzionario per la **Camera del Lavoro di Roma e del Lazio.** Si è occupata del Centro Studi con incarico di ricerca e studio del mercato del lavoro.

Dal 1988 e fino al 1990 è stata componente della **Commissione Regionale per l'Impiego** e di sottocommissioni del lavoro presso l'Ufficio regionale e provinciale del Lavoro di Roma.

Dal 1990 e fino al 1994 ha svolto la carica di ***segretario generale*** per la categoria sindacale di Roma e provincia per il settore tessile, abbigliamento e calzaturiero.

E' stata componente del **comitato centrale** per la categoria sindacale nazionale dal 1990 al 1994.

E' stata componente del **coordinamento nazionale donne dal 1990 al 1994.**

E' stata firmataria di **Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro** per il settore tessile abbigliamento e calzaturiero (T.A.C.) per il quadriennio 1991-1995.

E' stata firmataria di **contratti e accordi integrativi aziendali** nella provincia di Roma nel periodo 1990 – 1994.

E' stata **responsabile conciliazioni** per la categoria sindacale provinciale di Roma presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro di Roma. Periodo: 1991 – 1994.

E' stata componente di **commissione per arbitrati legge n. 300/70** presso l'Ufficio provinciale del Lavoro di Roma. Periodo: 1991 –1994.

ATTIVITA' FORMAZIONE E CONVEGNISTICA SINDACALE

Ha svolto l'incarico di responsabile, dal 1994 e fino al 1996, per la convegnistica e la formazione per dirigenti sindacali. Alcuni di seguito elencati:

- Seminario **"Le buone <azioni> dei lavoratori"**. Roma, 28 ottobre 1994, sala B. Buozzi, L.go Ascianghi, 5.
- Seminario **"Sistemi di qualità nelle piccole e medie imprese: il ruolo del sindacato"**. Pomezia, 14 marzo 1995, presso SIT.ELE.EL.

  Ha curato le relazioni e l'organizzazione del seminario.
- Incontro dibattito **"Lavoro flessibile, tutela dei lavoratori e occupazione: un incontro possibile?** "Roma, 18 luglio 1995, presso Centro Congressi Cavour.

  Ha curato la relazione e l'organizzazione tecnica.

COMPONENTE DI COMMISSIONI LAVORO

Componente della **Commissione regionale per l'Impiego.** Periodo: 1988 – 1990.

Componente della **Commissione Provinciale Lavoratori a domicilio**, presso l'Ufficio provinciale del Lavoro e M.O., Via C. de Lollis, 12. Periodo: 1994-1996 con decreto di nomina del Ministero del Lavoro.

Componente effettivo della **Commissione Provinciale per l'Impiego** 1995- 1996 presso l'Ufficio provinciale del Lavoro e M.O., Via C. de Lollis, 12 Roma con decreto di nomina del Ministero del Lavoro.

Componente effettivo della **Commissione Provinciale di Vigilanza dell'Ispettorato del Lavoro**. Periodo: 1988 – 1996.

Componente della **Commissione tripartita del Lavoro della Provincia di Rieti**. Periodo: 2002-2006.

Componente della **Commissione tripartita del Lavoro della Provincia di Latina**. Periodo: 2006 ad oggi.

Componente della ***Rete nazionale delle/dei consigliere/ri di parità***. Periodo: 2001 ad oggi.

DOCENZE FORMAZIONE PROFESSIONALE

- Dal 1997 ha ricevuto numerosi **incarichi di collaborazione professionale per conto dello Ial di Roma e Lazio per docenze e tutor** per i corsi di Formazione Professionali riconosciuti dalla Regione Lazio di seguito elencati:

- Docente per il corso: ***"Esperto Area del Personale e Organizzazione Aziendale"***. Corso DLD post laurea, presso il C.F.P. di Roma, V.le Romania, 32. Materia: Legislazione del lavoro e contrattualistica. Aprile 1997.

- Docente per il corso: ***"Analisti fabbisogni formativi"***, presso il C.F.P. di Roma, Via Monte Cervialto, 152 Roma. Materia: contrattualistica e mercato del lavoro.

- Tutor per il corso: ***"Tecnico di Back Office"***, presso il C.F.P. Ial di Roma, V.le Romania, 32 Roma. Maggio/ novembre 1997.

- Tutor per il corso: ***"Assistenza per la nuova imprenditoria"***, presso il C.F.P. Ial di Roma, V.le Romania, 32 Roma. Anno 1997.

- Docente per il ***ciclo di conferenze*** tenutesi presso scuole secondarie superiori del XXI° distretto - dicembre 1997. Materia: orientamento al lavoro e tipologia mercato del lavoro.

- Docente corso ***"Esperto area del personale e organizzazione aziendale"***. Corso DLD post laurea, presso C.F.P. Ial V.le Romania, 32 Roma. Materia: legislazione del lavoro e contrattualistica. Giugno 1998.

- Docente ***corso organizzato dall'EBLA (Ente Bilaterale)***, presso Federlazio di Roma, per lavoratori in contratto di formazione e lavoro. Materia: legislazione del lavoro e contrattualistica. Luglio 1998.

- Docente ***"Orientamento al lavoro"*** (F.S.E.) per corsi IAL. Periodo dicembre 1998 - luglio 1999, presso i centri dislocati in Roma e provincia.

- Docente ***"Orientamento al lavoro"*** (F.S.E.) per i corsi IAL. Periodo settembre 1999 - luglio 2000 presso i centri dislocati nella provincia di Roma e il territorio della regione Lazio;

- Docente per formazione teorica ***lavoratori con contratto di apprendistato*** presso Federlazio, tramite la società FORMARE. Materia: legislazione del lavoro e contrattualistica. Periodo: da maggio a dicembre 1999;

- Docente corso III livello (post laurea) ***"Esperto area personale e organizzazione aziendale"***. Corso DLD presso C.F.P. Ial V.le Romania, 32 Roma. Materia: legislazione del lavoro e contrattualistica. Periodo: aprile/maggio 1999, aprile/maggio 2000;

- Tutor di stage aziendale e docente aula corso: ***"Esperto area del personale e organizzazione aziendale"***. Periodo: Giugno 1999, maggio/giugno 2000;

- Docente corso III livello (post laurea): ***"Esperto area del personale e organizzazione aziendale"***. Corso DLD presso C.F.P. Ial V.le Romania, 32 Roma. Materia: legislazione del lavoro e contrattualistica. Periodo: giugno/luglio 2001.

- Tutor di stage aziendale e docente aula corso: ***"Esperto area del personale e organizzazione aziendale"***. Periodo: ottobre/novembre/dicembre 2001.

- Docente presso IAL di Roma e Lazio Via Levio, corso: *"Apprendisti autisti Trambus e Sita"*. Materie: Legislazione del lavoro – disciplina del rapporto di lavoro. Periodo: marzo 2002.
- Docente presso IAL di Roma e Lazio- Via Bardanzellu, corso: *"Apprendisti Trambus e Sita"*. Materie: Legislazione del Lavoro – Disciplina del rapporto di lavoro, diritti e doveri dei lavoratori. Periodo: marzo 2002.
- Docente presso IAL di Roma e Lazio, corso: *"Nuove Competenze per il Reinserimento Donne al Lavoro"*. Materie: Legislazione del lavoro – Disciplina del rapporto del lavoro, diritti e doveri dei lavoratori. Periodo. Marzo 2002.
- Docente per il **Cfp Fidet Coop Lazio modulo: *"Orientamento al lavoro"*** corso di informatica – patente europea. FSE disoccupati uomini e donne, post dipoloma. Aprile 2006.
- Componente di Commissioni d'esami finali di corsi CFP. Periodo 1987 – 2002.

ATTIVITA' GIORNALISTICA

E' **Giornalista Pubblicista**.

E' iscritta all' **Ordine Nazionale dei Giornalisti** dal 2004.

E' collaboratrice **del quotidiano Libero e Il Tempo** dal 2004 ad oggi.

Scrive di cronaca politica e sanitaria, sociale, istituzionale, sindacale, economia.

STORICO ATTIVITA' GIORNALISTICA

Collabora con il **quotidiano Libero** dal 2008 ad oggi.

Redattore del quotidiano web **Online-news.it** dal 2007 ad oggi.

Ha fatto parte della redazione di Roma e Lazio di **Sanità Lazio**. Periodo 2007-2009.

Collaborazione giornalistica con la rivista nazionale **"Consumi e Società" di Coop Italia dal settembre 1996 AL 2001** su temi economici, finanziari, sociali, mercato del lavoro, pari opportunità, cooperazione, distribuzione, consumatori.

Con il quotidiano "**IL TEMPO**" ha pubblicato più di 200 articoli dal 2004 ad oggi.

Comitato di redazione del quindicinale ***"Roma Lavoro"*** dal 1988 al 1990 edito dalla Uil di Roma e del Lazio. Tematiche sindacali, mercato del lavoro, giovani e donne.

Collaborazione con il mensile ***"Dimensione lavoro"*** dal 1987 al 1989. Tematiche: politico sindacali, economico sociale, lavoro.

Collaborazione giornalistica con il quotidiano **"Il Corriere di Rieti" e "Il Corriere della Sabina"**. Rubrica Settimanale. Periodo: 2002-2003.

Pubblicazioni sui seguenti quotidiani: **"Il Giornale", "Il Secolo d'Italia"**.

INCARICHI ISTITUZIONALI pro tempore

E' stata nominata **consigliera di Parità supplente della provincia di Rieti** con Decreto del Ministro del lavoro di concerto con il Ministro per le Pari Opportunità 15/5/ 2001.

Attualmente è nominata **consigliera di Parità supplente della provincia di Latina** con Decreto Interministeriale Ministro del Lavoro e Ministro Pari opportunità del 28/04/2006.

A seguito di varie domande di partecipazione presentate in relazione al bando nazionale – decreto 20 maggio 2005 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – 4^ serie speciale n. 45, del 7 giugno 2005, per la nomina diretta dei consiglieri di parità effettivi e supplenti per varie regioni e province la stessa è risultata **vincitrice** di sei posizioni per il ruolo di consigliera di parità di seguito elencate:

1. Consigliera di Parità **Effettiva** della provincia di L'Aquila;
2. Consigliera di Parità **Effettiva** della provincia di Isernia;
3. Consigliera di Parità Supplente della provincia L'Aquila;
4. Consigliera di Parità Supplente della provincia di Isernia;
5. Consigliera di Parità Supplente della **regione** Molise;
6. Consigliera di Parità Supplente della provincia di Latina.

Attualmente ricopre l'incarico di **consigliera di parità supplente della provincia di Latina** nominata con Decreto ministero del Lavoro del 28/04/2006.

CONVEGNISTICA

- Ha organizzato una mostra itinerante fotografica, gioielli e sculture sul modello della parità con il Patrocinio della **Provincia di Rieti e la partecipazione dell'Istituto d'Arte di Rieti** (docenti e studenti) dal titolo "**Giornata 8 marzo**" – Dibattito su "***Pari Opportunità: diritti** e **valori***", svolto nell'Aula Consiliare della Provincia di Rieti. Data: 8 marzo 2002. Intervento sul ruolo sociale della donna.

- Ha organizzato presso la **Provincia di Rieti**: La Tavola Rotonda su ***"L'integrazione tra native e migrate: una risorsa di genere"***, presso Aula Consiliare Provincia di Rieti il 17 dicembre 2002. Intervento istituzionale sul ruolo delle donne migranti nel reatino.

- Ha partecipato in qualità di relatore e organizzatore della Tavola Rotonda: ***"Donne: politica e istituzioni – quali prospettive con la riforma dell'articolo 51"*** – Sala del Consiglio Comune di Rieti – 8 marzo 2003.

- Ha partecipato in qualità di relatore e organizzatore del **Convegno 8 marzo 2004** – con il Patrocinio della Regione Lazio – Assessore alla Cultura – del Comune di Rieti – su la presentazione del **progetto (durata 8 mesi)** Primo concorso scuole medie inferiori e superiori: ***"Quale cultura delle pari opportunità uomo donna ci consegna il terzo millennio"***.

- Ha organizzato e con la **Presidenza del Consiglio della Provincia di Rieti e la Consulta Femminile Regionale del Lazio** la valorizzazione della donna nel campo dell'arte promuovendo il bando di concorso: ***"Solidarietà espressa nell'ambito della produzione fotografica, grafica, pittorica e di manifesti"***, maggio 2002.

- *Ha partecipato all'VIII edizione di Athena il workshop organizzato dalla Camera di Commercio di Latina in qualità di relatrice cons. parità. Intervento* ***"Donne in equilibrio tra vita e lavori"*** *pubblicato su vari siti web e quotidiani a livello regionale e provinciale di Latina. 28.11.2008.*

- *Ha partecipato al convegno regionale del Lazio dal titolo* **"Rapporto sul lavoro delle donne nel Lazio"** - Casa Internazionale delle Donne, Via della Lungara,19 – Roma -Martedì 24 novembre 2009 in qualità di relatrice. Intervento prodotto per il Rapporto regionale. Pubblicato su web news e quotidiani locali.

- *Ha* prodotto un intervento per la diffusione della cultura paritaria di genere nel mercato del lavoro: **"L'Otto marzo e la condizione femminile"**. Pubblicato su web news e quotidiani locali. 8.03.2009.

- *Ha* partecipato alla **Rete nazionale** (organismo nazionale previsto dal Codice P.O. D.lgs. 198/06) delle consigliere e dei consiglieri di parità per la provincia di Rieti dal 2001 al 2005 per la provincia di Latina dal 2006 e fino ad oggi.

Iniziative sulla parità:

- Ha organizzato e promosso in qualità di Ufficio e Consigliera di Parità (s) provinciale di Rieti la raccolta di firme su tutto il territorio e presentarle all'Ambasciata della Nigeria a Roma per **SAFIYA** – la donna nigeriana, accusata di adultero e condannata alla lapidazione

- Ha promosso in qualità di Ufficio e Consigliera di Parità (s) molte iniziative legate alla cultura dell'imprenditoria giovanile e femminile nella provincia di Rieti, fornendo alle parti sociali e imprenditoriali i dati sul fenomeno elaborati dall'Ufficio.

- Ha promosso in qualità di Ufficio e Consigliera di Parità (s) nel mese di dicembre 2001 un Tavolo istituzionale per dibattere di "azioni positive", progettazione per realizzare interventi che favoriscono la parità uomo donna nelle aziende. Hanno partecipato i maggiori rappresentanti del mondo del lavoro: Assindustria, Federlazio, Cna, Associazione dei Commercianti, Confartigianato. Illustrazione progetti finanziati dal Ministero del Lavoro con la Legge n. 125/91.

- **Monitoraggi** su vari temi:
  occupazione e disoccupazione maschile e femminile anni 1999- 2000 - 2001;
  scolarizzazione maschile e femminile e analisi di ricadute occupazionali di genere 1999- 2000 - 2001;
  lavoro sommerso 1999 – 2000 - 2001;
  occupazione e disoccupazione per fasce di età e per sesso 1999 – 2000 - 2001;

  Analisi e percentuali delle donne in politica e copertura delle cariche politico-istituzionale nel territorio provinciale di Rieti, anno 2003.
  Territorio analizzato: la provincia di Rieti. Rielaborazioni dati forniti dal Centro per l'Impiego di Rieti e Poggio Mirteto, Direzione Provinciale del Lavoro, sezione Lavoro e Ispettorato.
  Pubblicazioni a cura dell'Ufficio e della Consigliera di Parità (s) provinciale di Rieti.

- **Monitoraggio parziale (pubblicazione a cura dell'Ufficio e della Consigliera di Parità provinciale di Rieti**) delle aziende con più di 100 dipendenti sulla situazione maschile e femminile in applicazione a quanto previsto all'**art. 9 legge 125/91.**

- **Rapporto biennale sulla composizione dell'organico uomo donna ai sensi dell'art. 9 della legge 125/91 presentato alle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL nel mese di novembre 2002** e agli organi di stampa.
  Pubblicazione a cura dell'Ufficio e della Consigliera di Parità (s) provinciale di Rieti

- **Incontri con le parti datoriali/sindacali** (Unione Industriali, Federlazio, CNA, Confcommercio, Coldiretti etc. e organizzazioni sindacali) sulle tematiche della parità e delle pari opportunità. In particolare per la promozione delle azioni positive (**legge 125/91**), congedi parentali (**legge 53/00**) e imprenditoria femminile (**legge 215/92**).

- Incontri istituzionali con vari comuni della provincia di Rieti e Latina per la **promozione delle azioni positive negli enti locali**.

- Trattazione di **casi** segnalati all'Ufficio di discriminazioni di genere (**trasferimenti, mobilità, incentivi, avanzamenti di carriera, mobbing**) lavoratori imprese private e pubbliche.

- Trattazione di casi con la procedura prevista per le "**azioni in giudizio**" **art. 8 dlgs. 196/00.**

- Consulenza e pareri su presentazioni di **progetti denominati "azioni positive"** (legge 125/91) presentati da organizzazioni imprenditoriali ed Enti pubblici.

PUBBLICAZIONI

- Libro *"Azionariato dei lavoratori dipendenti - il dibattito nella Uil"* Edizioni Gaspodini 1994, ricerca dal titolo "Perché lavoratori azionisti – nota informativa" a cura della sottoscritta.

- Libro Associazione Sherazade *"Non sapevo nemmeno cosa significava Ciao"* – voci di donne migranti – intervento della Consigliera di Parità – Edizione luglio 2003.

- Libro **"Azioni positive " –** Quaderni dei Gruppi di Lavoro – Ministero del lavoro –Isfol. Edizione febbraio 2007

COMMISSIONI ISTITUZIONALI

- E' stata componente del **Gruppo di Lavoro di Rete nazionale del ministero del Lavoro** ***"Formazione e Comunicazione"*** - Anni 2002/2003. Pubblicazione Rapporto 2003 - Ministero del lavoro, presentato a Venezia – Convegno Aspasia - novembre 2003.
- E' stata componente del **Gruppo di Lavoro nazionale di Rete nazionale del ministero del Lavoro** ***"Le Consigliere di parità e l'autonomia locale – Funzionamento degli Uffici delle Consigliere di Parità"*** dal 2004 al 2005. Pubblicazione Rapporto anno 2005.
- E' stata componente del **Gruppo di Lavoro di Rete nazionale del ministero del Lavoro**-consigliere di parità ***"Azioni positive"*** dal 2005 al 2006. Pubblicazione "Azioni positive " – Quaderni dei Gruppi di lavoro – Ministero del lavoro - Isfol
- E' componente del **Gruppo di lavoro** di Rete nazionale del ministero del Lavoro ***"Proposte di modifica al d.lgs. 198/06"*** dal 2007 ad oggi.
- E' componete della Rete nazionale delle consigliere e dei consiglieri di Parità dal 2001 ad oggi.

ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE

Ha svolto intensa e positiva attività di comunicazione istituzionale, comunicati stampa, organizzazione eventi, convegnistica, manifestazioni pubbliche, rapporti con la stampa, agenzie e report **per diversi Enti locali** (Comune, Provincia e Regione), periodo 2001 – 2010.

E' stata incaricata di svolgere attività di comunicazione e addetta stampa per conto di un assessorato della **Regione Lazio,** periodo 2004- 2005. ,

E' stata responsabile per i rapporti con la stampa e addetta alla comunicazione pubblica di una **Federazione romana di un partito politico nazionale.** Anno 2006.

Ha collaborato con la **Camera dei Deputati** per il ruolo di comunicatore istituzionale con tenuta dei rapporti con media della carta stampata, tv, agenzie. Periodo 2006.

Stefania Pascucci (firmato)

Autorizzo il trattamento dei dati personali per uso interno, come previsto dal dlgs. 196/03.

Stefania Pascucci
(firmato)

11A08392

DECRETO 10 giugno 2011.

Concessione del trattamento di integrazione salariale per i dipendenti della società Air One Technic SpA. (Decreto n. 59954).

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

Visto il decreto-legge 21 marzo 1988, n.86, convertito con modificazioni, dalla legge 20 maggio 1988, n.160;

Visto l'articolo 1-*bis* della legge 3 dicembre 2004, n. 291, di conversione, con modificazioni, del decreto legge 5 ottobre 2004, n. 249;

Visto il decreto-legge del 28 agosto 2008, n. 134, convertito, con modificazioni, con legge n. 166 del 27 ottobre 2008, recante disposizioni urgenti in materia di grandi imprese in crisi che prevede all'art. 2, comma 1: «I trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria e di mobilità ai sensi dell'articolo 1-*bis* del decreto-legge 5 ottobre 2004, n. 249, convertito, con modificazioni, dalla legge 3dicembre 2004, n. 291, e successive modificazioni, possono essere concessi per periodi massimi pari, rispettivamente, a 48 mesi e 36 mesi indipendentemente dalla età anagrafica e dall'area geografica di riferimento, sulla base di specifici accordi in sede governativa»;

Visto l'accordo siglato in data 28.04.2011, intervenuto presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, alla presenza dei rappresentanti della società Air One Techinic S.P.A. nonché delle organizzazioni sindacali, con il quale, considerata la situazione di crisi nella quale si è trovata la predetta società, è stato concordato il ricorso al trattamento straordinario di integrazione salariale, come previsto dal citato articolo 2, comma 1 della legge n. 166 del 27 ottobre 2008 , per un periodo di 48 mesi a decorrere dal 1 maggio 2011, in favore di un numero massimo di 40 lavoratori della società di cui trattasi, dipendenti presso l'aeroporto di Abruzzo con sede in Chieti (CH);

Vista l'istanza con la quale la società Air One Techinic SPA, ha richiesto la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 della legge n. 166 del 27.10.2008, per il semestre dal 1 maggio 2011 al 31 ottobre 2011, in favore di 40 lavoratori dipendenti presso la sede di Chieti (Chieti) ;

Ritenuto, per quanto precede, di autorizzare la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, per il periodo dal 01 maggio 2011 al 31 ottobre 2011, in favore di 40 lavoratori dipendenti dalle società Air One Techinic S.P.A. ai sensi dell'articolo 2, comma 1, decreto-legge del 28 agosto 2008, n. 134, convertito, con modificazioni, con legge n. 166 del 27 ottobre 2008;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, decreto-legge del 28 agosto 2008, n. 134, convertito, con modificazioni, con legge n. 166 del 27 ottobre 2008, è autorizzata la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, definito nell'accordo intervenuto presso il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, in data 28 agosto 2011, in favore di 40 lavoratori dipendenti dalle società Air One Techinic S.p.a., unità in Chieti (Chieti), per il periodo dal 1 maggio 2011 al 31 ottobre 2011.

Matricola INPS Air One Techinic SPA: 2303401571.

Pagamento diretto: SI.

Art. 2.

La società predetta è tenuta a comunicare mensilmente all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale le eventuali variazioni all'elenco nominativo dei lavoratori interessati.

Art. 3.

Ai fini del rispetto dei limiti delle disponibilità finanziarie, individuati dal comma 3 del citato articolo 1-*bis* della legge 3 dicembre 2004, n. 291, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale è tenuto a controllare mensilmente i flussi di spesa afferenti all'avvenuta erogazione delle prestazioni di cui al presente provvedimento e a darne riscontro al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Art. 4.

La società Air One Techinic S.P.A. è tenuta a presentare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, alla scadenza del periodo oggetto del presente provvedimento, l'istanza di proroga semestrale, nell'ambito del periodo massimo di 24 mesi previsti dal citato articolo 1-*bis* della legge 3 dicembre 2004, n. 291, al fine di consentire il necessario monitoraggio dei flussi di spesa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 10 giugno 2011

Il Ministro del lavoro
e delle politiche sociali
SACCONI

11A08280

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

PROVVEDIMENTO 23 giugno 2011.

Iscrizione della denominazione «Fichi di Cosenza» nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLO SVILUPPO AGROALIMENTARE E DELLA QUALITÀ

Visto il regolamento (CE) n. 510 del Consiglio del 20 marzo 2006 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari;

Considerato che, con regolamento (UE) n. 596 della Commissione del 7 giugno 2011, la denominazione «Fichi di Cosenza» riferita alla categoria ortofrutticoli e cereali freschi e trasformati, è iscritta quale denominazione di origine protetta nel registro delle denominazioni di origine protette (D.O.P.) e delle indicazioni geografiche protette (I.G.P.) previsto dall'art. 7, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 510/2006;

Ritenuto che sussista l'esigenza di pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana il disciplinare di produzione della denominazione di origine protetta «Fichi di Cosenza», affinché le disposizioni contenute nel predetto documento siano accessibili per informazione *erga omnes* sul territorio nazionale;

Provvede

alla pubblicazione dell'allegato disciplinare di produzione della denominazione di origine protetta «Fichi di Cosenza» registrata in sede comunitaria con regolamento (UE) n. 596 del 7 giugno 2011.

I produttori che intendono porre in commercio la denominazione «Fichi di Cosenza», possono utilizzare, in sede di presentazione e designazione del prodotto, la suddetta denominazione e la menzione «denominazione di origine protetta» solo sulle produzioni conformi al regolamento (CE) n. 510/2006 e sono tenuti al rispetto di tutte le condizioni previste dalla normativa vigente in materia.

Roma, 23 giugno 2011

Il direttore generale ad interim*:* VACCARI

ALLEGATO

PROPOSTA DI DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE PROTETTA «FICHI DI COSENZA»

Art. 1

Denominazione

La denominazione di origine protetta «Fichi di Cosenza» è riservata esclusivamente al prodotto che risponde alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione.

Art. 2

Descrizione del prodotto

La denominazione «Fichi di Cosenza» designa esclusivamente i frutti essiccati di fico domestico «Ficus carica sativa» (domestica L.), appartenenti alla varietà «Dottato» (o «Ottato»), che nella zona di produzione di cui all'art. 3 allo stato fresco si presentano di forma ovoidale, tendente al globoso, l'ostiolo è per lo più semiaperto, circondato da anello verde che con la maturazione tende sempre più al marrone. La buccia inizialmente verde paglierino, diventa giallo verdastra. Talvolta ha costolature longitudinali poco evidenti. Il ricettacolo, di colore ambrato, contiene polpa ambrata, mediamente soda, leggermente aromatica, non molto succosa; il succo è poco denso, tuttavia, a maturazione, fuoriesce talvolta dall'ostiolo, a goccia («piange»). Il sapore è dolce mielato. Gli acheni, piccoli e vuoti, sono relativamente poco numerosi.

2.1 Caratteristiche del prodotto «Fichi di Cosenza».

I fichi come sopra, essiccati naturalmente e con i metodi di cui all'art. 5 (localmente detti ficu siccati o ficu janchi) al momento dell'immissione al consumo presentano le seguenti caratteristiche:

Caratteristiche fisiche:

pezzatura: a seconda della pezzatura i fichi sono selezionati in:

grandi: 55 - 65 frutti in 1 kg; medi: 66 - 85 frutti in 1 kg; piccoli: oltre 85 frutti in 1 kg;

forma: a goccia allungata, talvolta leggermente appiattita all'apice;

peduncolo: presente sempre, corto e sottile;

colore buccia: chiara dorata da colore giallo paglierino carico a beige chiaro, talvolta con limitata estensione di parti più scure;

costolature del frutto (linee scure longitudinali): percepibili solo leggermente;

acheni: relativamente molto pochi, sono piccoli (larghezza media mm 0,98, lunghezza mm 1,30), generalmente vuoti e poco numerosi, poco croccanti.

Caratteristiche chimiche:

umidità: massima del 24%; se condizionati 28%;

zuccheri totali (g % sostanza secca): 48-57 negli essiccati al sole; 50 - 75 negli essiccati in serra.

Caratteristiche organolettiche:

sapore: particolarmente dolce, quasi mielato.

È provato che le caratteristiche suddette differenziano i fichi secchi ottenuti col Dottato coltivato nel Cosentino rispetto ad altri fichi essiccati similari ottenuti in altre zone geografiche.

Art. 3

Zona di produzione

L'area geografica di produzione dei «Fichi di Cosenza», è inferiore a 1/3 dell'intero territorio della provincia di Cosenza. È delimitata a Nord dall'ampio versante meridionale del Massiccio del Pollino che ne impedisce il contatto con la regione Basilicata, e verso sud è delimitato dalla Sila e dai fiumi che da questa scendono verso SE, il fiume Nicà, e verso SO, il fiume Savuto. Giace tra 0 e 800 m s.l.m., escludendo le pendenze superiori al 35%.

Comprende: l'intera Valle del fiume Crati, che scorrendo da Sud a Nord sfocia a NE nel Mar Jonio; la Valle del fiume Savuto, interessando il versante destro del suo bacino che sfocia nel Mar Tirreno, verso SO; si estende inoltre lungo gran parte delle fasce litoranee e collinari prospicienti il Mare Tirreno e il Mar Jonio.La zona di produzione dei «Fichi di Cosenza» è rappresentata dal territorio della provincia di Cosenza compreso tra l'area montuosa del Pollino e l'area dell'Altopiano Silano. Più precisamente, la zona interessata è delimitata ad ovest dalla linea di costa tirrenica che va dalla foce del fiume Noce in prossimità del confine regionale (Calabria-Basilicata) fino ad arrivare alla foce del fiume Savuto che segna il confine della provincia di Cosenza con la provincia di Catanzaro.

Il confine nord è delimitato inizialmente dallo stesso fiume Noce nel tratto che va dalla foce all'intersezione con la SS 18, il cui percorso continua a segnare il limite nord fino all'intersezione con la SP Scalea-Tortora, nella località Anzo dell'Elce del Comune di San Nicola Arcella. Da qui prosegue sulla stessa SP Scalea-Tortora fino all'intersezione con la strada locale congiungente la SP suddetta con la SP ex SS 504. Proseguendo lungo quest'ultima, attraverso i Comuni di Santa Domenica di

Talao e di Papasidero, arriva fino all'intersezione con la SS 19 nel Comune di Mormanno e da qui, lungo il percorso della SS 19 attraversando il Comune di Morano Calabro, arriva all'intersezione con la SP circonvallazione Castrovillari. Da questo punto percorrendo la strada locale che attraversando le località Rotondello e Cozzo della Paglia va ad intersecare il percorso della A3 nei pressi della località Conca del Re del Comune di Castrovillari. Da qui prosegue lungo l'autostrada A3 in direzione Cosenza fino al centro abitato di Frascineto da cui si immette sulla SP SS 105 innesto SS 534 – SS 92 che percorre fino ad fino ad intersecare la SP ex SS 92, subito dopo il centro abitato di Francavilla Marittima, attraversando il Comune di Civita. Proseguendo lungo quest'ultima SP ex SS 92 arriva alla località Cappella, in prossimità del centro urbano di Cerchiara di Calabria; da qui prosegue prima lungo la strada extra urbana che attraversa la contrada Santagada e il Torrente Satanasso, e poi seguendo l'affluente di quest'ultimo, e che delimita anche il confine tra i Comuni di Villapiana e Plataci, fino ad incrociare la SP Torre di Cerchiara-Villapiana-Plataci nei pressi del Timpone San Pietro. Da qui il limite nord dell'area segue il percorso di quest'ultima SP, in direzione Plataci, arrivando al torrente Canale Grande che quindi percorre fino alla Fiumara Saraceno. Seguendo poi il percorso della fiumara e a seguire del suo affluente, nella località B. Manca, arriva all'intersezione con la SP SS 106 Albidona-Alessandria; da qui segue il dapprima il percorso della stessa SP SS 106 attraverso il centro abitato di Albidona, e poi il collegamento stradale che attraversa le località "Bosco Mezzana", "Masseria Chidichimo" e Panebello fino al punto di intersezione dei confini tra i Comuni di Albidona, Castroregio ed Amendolara. Da questo punto l'area è delimitata prima dalla strada interpoderale che attraversa Valle Turrisi fino ad arrivare all'intersezione tra i torrenti Fosso di Placa e Fosso di Frascineta che si immettono nel Torrente Straface. Il limite è poi segnato dal percorso di quest'ultimo Torrente Straface e poi della strada congiungente lo stesso torrente con la SP SS 481 VS nei pressi della località Pietra Stoppa. Da qui il limite dell'area prosegue lungo la SP SS 481 VS fino all'intersezione con la SS 481 e proseguendo su quest'ultima arriva alla SP Bivio Montegiordano- Oriolo; e percorrendo quest'ultima e poi la SP Scalo Rocca Imperiale – Nocara – Bivio Oriolo, che rappresenta dunque il tratto finale del confine nord dell'area di riferimento, arriva sulla costa ionica in corrispondenza di Rocca Imperiale scalo. Il limite est dell'area scende, in direzione sud, a partire da Rocca Imperiale scalo lungo la costa ionica fino ad arrivare al confine tra il Comune di Cariati, in provincia di Cosenza, ed il Comune di Crucoli in provincia di Crotone. Per quanto concerne il lato sud dell'area di riferimento, partendo dall'estremo sulla costa ionica fino a raggiungere l'altro estremo sulla costa tirrenica, il limite è definito come segue. Dalla costa ionica il limite territoriale in direzione ovest segue il percorso del fiume Nicà, a partire dalla sua foce, fino all'abitato di Campana attraversando i territori di Terravecchia e Scala Coeli. Dal centro abitato di Campana il limite segue lungo il percorso della SS 108 T, quindi della SP ex SS 282 e poi della SP Caloveto-Bocchigliero, sulla quale prosegue, attraversando il Comune di Pietrapaola, le località di Monte Colonina e Valle del Ceraso nel Comune di Caloveto, il centro abitato di Caloveto fino ad arrivare all'incrocio con la SS 531. A questo punto seguendo quest'ultima SS 531 arriva al centro abitato di Cropalati in corrispondenza dell'incrocio con la SS 177 e percorrendo la stessa SS 177 in direzione Paludi, attraverso il centro abitato di Paludi, le località La Forestella, Cozzo del Casale e Ginestrita nello stesso Comune, nonché la località di Santa Maria delle Grazie nel Comune di Rossano e lo stesso centro abitato di Rossano, arriva all'innesto della SS 177 con la strada che attraversa Contrada Armena e Petraro. Procedendo su quest'ultima strada e poi sulle SP148 e SS106 attraversa l'abitato di Corigliano Calabro arrivando all'innesto con la SP Acri-S.Giacomo-Corigliano, il cui percorso continua a segnare il limite sud dell'area fino all'intersezione con la SP Acri-San Demetrio Corone in località Salici di Acri. Proseguendo su quest'ultima SP, e attraverso anche il collegamento stradale che passa per le località «S. Angelo», «Munnata» e «San Benedetto» fino al Vallone di Gioia, e poi lungo la SS 660 arriva in prossimità del centro urbano di Acri, da cui prosegue sulla SP 23 fino alla località Sericella. Da qui il limite segue il percorso della SP 228 e poi quello del collegamento stradale che unisce la SP 228 alla SP ex SS 559 nel Comune di Luzzi. Da qui il limite sud est - sud prosegue lungo la SP ex SS 559, arriva alla località «Timparello» (chiesa dell'Assunta) da cui prosegue lungo la strada che porta all'innesto con la SP 266 in località Serra Femmina Morta. Seguendo la SP 266 lungo il confine comunale tra Luzzi e Rose fino alla località Querceto, e poi il collegamento stradale che attraversa la località Querceto-Acqua della Pietra, giunge all'innesto con la SP ex SS 279 in località Cupone. A questo punto il limite è segnato prima dal percorso della SP ex SS 279 fino alla località Stio, e poi dalla strada locale Stio-Foresta fino a raggiungere il Fiume Arente. Seguendo il percorso del fiume verso la valle, percorso che segna anche il confine tra i Comuni di Rose e San Pietro in Guarano, arriva al confine comunale tra Rose e Castiglione Cosentino; da qui il limite sud dell'area segue dapprima la strada interpoderale attraverso la località Qualata fino all'innesto con la SP 014, proseguendo quindi sulla stessa SP 014 fino all'innesto con la SP Castiglione-San Pietro in Guarano-Pianette e poi su quest'ultima fino all'incrocio con la SP Altavilla-Ponte Mulino nel Comune di Lappano; da qui prosegue sulla SP Lappano fino all'intersezione con la SP SS 107 Rovito-Scalo Rovito direzione Flavetto, oltrepassando il centro abitato di Flavetto e poi il centro abitato di Rovito, dopo il quale prosegue lungo la stessa SP SS 107 Rovito-Scalo Rovito in direzione nord giungendo all'intersezione con la SP SS 107 svincolo per Rovito, sulla quale prosegue per un breve tratto. In prossimità dell'incrocio di quest'ultima con la SS 107 (subito dopo il centro abitato di Rovito) il limite dell'area segue la stessa SS 107 fino al centro abitato di Spezzano della Sila, quindi prosegue lungo la SP Valle Cupo fino alla SP bivio Casole Bruzio-Pietrafitta. Da qui il limite è segnato dal percorso di quest'ultima SP bivio Casole Bruzio-Pietrafitta, che attraversa l'abitato di Pedace raggiungendo la SP Cosenza (Ponte Rovito) –Aprigliano. La linea di confine segue poi la SP Cosenza (Ponte Rovito) – Aprigliano, attraversa le località Franconi e Acqua Vignoca, il confine con il comune di Aprigliano, ed arriva al centro abitato di Grupa proseguendo poi lungo la SP ex SS 178, il centro abitato di Aprigliano, di Santo Stefano, le località Corte, Agosto, Petrone e la stazione di Aprigliano, giungendo al confine tra il comune di Aprigliano e Piane Crati, ed all'intersezione con la SP Cancello Serra – Figline-Cellara-Piano Lago. Successivamente la linea prosegue su quest'ultima SP attraverso l'abitato di Cellara e poi sulla SP Mangone-Santo Stefano-SS 19 attraversando il centro abitato di Mangone, il confine con il comune di Santo Stefano fino ad arrivare all'intersezione con la SS 19, in prossimità del confine con il comune di Rogliano. La linea prosegue quindi lungo la SS 19 attraversando i comuni di Rogliano, Marzi, Carpanzano fino ad arrivare al centro abitato di Carpanzano, passato il quale prosegue lungo la SP Carpanzano-Vadomale. Arriva successivamente nel comune di Scigliano, quindi al suo centro abitato da dove prosegue lungo la SP Scigliano-Maione per un breve tratto, all'incrocio con la SP 016 segue il tracciato di quest'ultima fino all'intersezione con la SP Carpanzano-Vadomale. In località Pittarella di Pedivigliano la linea prosegue sulla strada extraurbana che attraversa le località Il Timpone e Sciolle fino ad arrivare all'intersezione con il fiume Savuto. Da qui prosegue lungo il percorso del fiume fino alla località Vallone del Forno quindi percorre la strada che collega il vallone con la SP 032. Quindi la linea di confine prosegue sulla SP 032 e poi sulla strada locale in direzione del fiume Savuto il cui percorso, fino alla foce nel Mar Tirreno, segna il tratto finale dell'area di riferimento.

Art. 4

Prova dell'origine

Ogni fase del processo produttivo deve essere monitorata documentando per ognuna gli input e gli output. In questo modo, e attraverso l'iscrizione in appositi elenchi, gestiti dall'organismo di controllo, delle particelle catastali sulle quali avviene la coltivazione, dei produttori e dei confezionatori, nonché attraverso la dichiarazione tempestiva alla struttura di controllo delle quantità prodotte, è garantita la tracciabilità del prodotto.

Tutte le persone, fisiche o giuridiche, iscritte nei relativi elenchi, saranno assoggettate al controllo da parte dell'organismo di controllo, secondo quanto disposto dal disciplinare di produzione e dal relativo piano di controllo.

Art. 5

Metodo di ottenimento

5.1. Metodo di coltivazione.

Le piante possono essere coltivate in consociazione con altre colture arboree o erbacee oppure in impianti specializzati.

I sesti di impianto, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura devono essere quelli usati nella zona di produzione, e cioè tali da garantire una adeguata illuminazione e arieggiamento. In particolare, per gli impianti specializzati la densità d'impianto non potrà superare le 400 piante per ettaro. Le forme di allevamento devono essere a vaso libero o a cespuglio. E' esclusa la caprificazione dei frutti e sono eliminate le sporadiche piante di fico selvatico che possono nascere vicino ai frutteti.

Sono ammessi interventi irrigui di soccorso nelle annate con scarse precipitazioni per le piantine messe a dimora, mentre sugli im-

pianti in piena produzione si può ricorrere a sistemi di irrigazione a scorrimento a goccia fino a venti giorni prima dell'inizio della raccolta. Sono esclusi trattamenti fitosanitari con prodotti chimici di sintesi.

5.2. Metodo di essiccazione.

I frutti freschi sono sottoposti ancora in pianta ad un processo di disidratazione naturale, dopo il quale saranno raccolti ad essiccazione che potrà essere o di tipo tradizionale (al sole diretto) o protetta (in serre con copertura in vetro o altro materiale trasparente).

Disidratazione naturale.

I fichi si lasciano sui rami fino a che raggiungono un avanzato grado di appassimento (contenuto di umidità medio compreso tra 39% e 43%), accompagnato da variazione del colore dal verde al giallo con sfumature beige e tendenza a piegarsi sul loro stesso peduncolo, restando pendenti. Per queste caratteristiche, vengono localmente indicati come «passuluni».

La piegatura del fico sul peduncolo costituisce un elemento che agevola la raccolta di frutti integri di peduncolo, sia manualmente sia realizzata attraverso una semplice scollatura delle branche principali.

La raccolta viene effettuata manualmente nel periodo compreso fra 10 agosto ed il 10 ottobre.

Al fine di ottenere una disidratazione tale da soddisfare le prescrizioni di cui all'art. 2, i fichi devono poi completare il processo di essiccazione, per un periodo di tempo che va da tre a sette giorni, a seconda del grado di maturazione e del metodo utilizzato (tradizionale o protetto), per ottenere i fichi secchi (localmente detti ficu siccati o ficu janchi).

Essiccazione tradizionale.

I fichi vengono adagiati su supporti di canne, o altro materiale per alimenti consentito dalle norme di legge, il cui fondo consenta la traspirazione e la conseguente perdita d'acqua dei frutti, e fatti asciugare al sole per un periodo di tempo che va da tre a sette giorni a seconda del loro grado di maturazione. Durante tale periodo, i fichi devono essere:

rivoltati almeno due volte al giorno nei primi tre giorni, al fine di raggiungere una essiccazione uniforme;

protetti dall'umidità notturna o da piogge inattese, mediante il ricovero in locali coperti o mediante la copertura con teli di materiale trasparente posizionati su supporti, in modo tale da evitarne il contatto con i frutti.

Essiccazione protetta.

Tale metodo prevede l'essiccazione dei frutti in serre, parzialmente o totalmente chiuse, con copertura in vetro o altro materiale trasparente e aperture regolabili in modo che la temperatura massima possa essere mantenuta inferiore a 50°C, per un periodo massimo di 5 giorni. Le serre devono essere, inoltre, dotate alle aperture di reti antinsetti.

I fichi vengono adagiati su supporti del tipo di quelli usati per l'essiccazione tradizionale, posti ad una altezza da terra variabile dai 60 ai 100 cm.

Nei primi tre giorni è necessario rivoltare almeno due volte al giorno i fichi per assicurare una uniforme essiccazione del prodotto.

5.3. Lavorazione preliminare.

I fichi essiccati sono portati ai centri di lavorazione dove ricevono uno o più dei seguenti trattamenti:

lavati con acqua fredda;

lavati e sbollentati in acqua a 100°C per un tempo massimo di due minuti;

sterilizzati con sistemi consentiti dalla normativa vigente in materia.

Si ottengono così i fichi secchi, pronti per essere commercializzati.

5.4. Commercializzazione.

I Prodotti DOP «Fichi di Cosenza» vengono commercializzati come fichi essiccati (fichi secchi) e devono rispondere alle caratteristiche di cui all'art. 2.

Il prodotto viene confezionato in vassoi di legno o materiale per uso alimentare di peso compreso tra 50 e 1000 gr, oppure in contenitori di cartone o materiale per uso alimentare di peso compreso tra 1 e 25 kg. I contenitori devono essere ricoperti con pellicola trasparente.

Art. 6

Legame con l'ambiente

I «Fichi di Cosenza» hanno caratteristiche qualitative strettamente legate all'ambiente di produzione, intendendo per ambiente l'insieme dei Fattori naturali (Varietà, Terreni, Clima) e di quelli antropici.

Fattori naturali.

Varietà.

La varietà utilizzata, Dottato, è italiana, descritta nel 1715 da Salvini, e rispetto a molte altre varietà è di particolare pregio, pertanto esportata anche all'estero (nel 1920 era presente in USA con vari sinonimi tra cui Kadota) (Casella D. 1933).

I fichi freschi della Dottato presentano caratteristiche ottimali per l'essiccazione e lavorazione. Hanno frutto chiaro, buccia sottile ed elastica, polpa piena e zuccherina, omogenea, povera di acheni che sono piccoli e sottili giacchè partenocarpici e quasi innavertibili alla masticazione, maturano precocemente, non vanno soggetti a cascola, hanno alta resistenza alle piogge si essiccano più facilmente dei fichi di altre varietà e possono arrivare alla quasi completa essiccazione sull'albero. Danno resa superiore rispetto alla maggior parte delle altre varietà e, bene essiccati, si presentano pieni, carnosi, pastosi, morbidi, plastici, bianchissimi, altamente zuccherini e di facile conservazione. Tuttavia, avendo buccia sottile che la rende molto sensibile ad improvvise disidratazioni, per non venire danneggiata da eccessiva aridità ambientale e da non tempestiva raccolta, richiede clima idoneo e specifica attenzione circa il momento ottimale alla raccolta.

La varietà Dottato coltivata nel Cosentino dà un ottimo essiccato perché l'ambiente naturale ha particolari condizioni pedoclimatiche la cui interazione con la Dottato è determinante ai fini della qualità, anche se i parametri meteorologici e pedologici intesi solo nei loro valori assoluti non possono risultare chiarificatori in modo univoco, allo stato attuale delle conoscenze e delle elaborazioni scientifiche disponibili; infatti la reputazione della qualità «Fichi di Cosenza» è testimoniata storicamente da secoli nel mondo ben oltre le dimostrazioni scientifiche di causa-effetto tra parametri, che pur si stanno giustamente ora ricercando. (Casella D., 1933; Greco, 1864). Già nel 1864, infatti, si riconosceva che «Tale è la dolcezza del fico e la bellezza della esposizione di molti Comuni, …. da convenire più che mai alla maturità, soavità e squisitezza del frutto» (Greco, 1864).

Nel Cosentino i fichi selvatici sono scarsi e la caprificazione non attuata (Ravasini, 1911), questo permette alla Dottato di manifestare al massimo la sua partenocarpia che rende la polpa quasi priva di acheni e comunque con acheni non fertili.

Terreni.

I terreni di gran lunga dominanti nell'areale dei «Fichi di Cosenza» sono tendenzialmente sciolti, scarsamente umidi, ricchi di calcio e dotati di media fertilità complessiva.

I terreni, di buona tessitura, non argillosi nè pesanti, evitano ristagni idrici e favoriscono invece le migliori condizioni fisiologiche delle piante, la cui chioma è meno soggetta all'insorgenza di malattie fungine e batteriche.

Clima.

L'areale dei «Fichi di Cosenza» è caratterizzato da clima mite. Infatti esso è compreso fra due mari, il Tirreno e lo Jonio, a nord il Massiccio del Pollino lo difende dai venti freddi di Tramontana, l'Altopiano della Sila lo difende dai venti caldi ed impetuosi di SE.

I dati meteorologici disponibili indicano assenza di geli e nebbie intense e frequenti, temperature medie annuali moderate, piovosità di fine primavera ed inizio estate limitata a eventi brevi e distanziati, una situazione di assenze di pioggia con temperature mai torride proprio nel periodo più favorevole al mantenimento delle caratteristiche qualitative del frutto, quello riguardante la maturazione, la raccolta e l'essiccazione, che si avvantaggia in modo determinante di una ventilazione moderata e quotidiana. Il verificarsi di queste condizioni climatiche fa sì che i fichi essiccano quasi completamente sull'albero fornendo una migliore qualità rispetto agli essiccati ottenuti dalla stessa varietà o da varietà simili in differenti zone geografiche. I venti estivi moderati e continui che mitigano i picchi di calore durante i mesi estivi, fanno sì che la sottile buccia del Dottato non si disidrati troppo rapidamente e non assuma colore marrone scuro; così la velocità di migrazione dell'acqua dall'interno del frutto alla parte periferica del-

la buccia è progressiva e continua, determinando la omogeneità e morbidezza della polpa del fico in essiccazione e favorendo il fenomeno per cui i fichi lentamente si asciugano, restando appesi all'albero (localmente detti i passuluni): fenomeno importantissimo ai fini qualitativi perché permette ai coltivatori di raccoglierli al momento ottimale prevenendo che cadano da terra naturalmente, restando così esposti ai parassiti.

Fattori antropici.

I fichi essiccati che dall'antichità costituiscono alimento utilissimo perché conservabile ed energetico, nell'area di Cosenza sono diventati importante risorsa anche economica (ASN 1587), oggetto di una locale civiltà specifica, non sviluppatasi nelle province limitrofe, incentrata sulla locale varietà Dottato.

La coltivazione, la lavorazione del fico Dottato, l'utilizzo del suo essiccato, costituiscono cultura specifica e tradizionale dell' area di Cosenza, riconosciuta in Italia nel tempo da ogni studioso e da ogni commerciante, che descrivevano e riconoscevano le spiccate qualità dei famosi «Fichi secchi del Cosentino» (Casella, 1933; Pagano 1857).

L'origine dei «Fichi di Cosenza» nel territorio della provincia di Cosenza è attestata da numerosi documenti. «Merchants of Paris and London spoke well of the quality of the Kadota (= Dottato) figs of Cosenza». Così si esprimeva nel 1927 uno studioso americano, I. J. Condit, a proposito dei «Fichi di Cosenza». Ma il prodotto era conosciuto e apprezzato da molto più tempo. Probabilmente introdotta al tempo della Magna Grecia, la coltivazione del fico è documentata nella provincia di Cosenza fin dal '500 (v. «Descrittione di tutta Italia» di Leandro Alberti). Informazioni più dettagliate sulla sua produzione, essiccazione e commercializzazione si rinvengono in alcune relazioni e note economiche redatte nel 700 e nell'800. Particolarmente interessante al riguardo è la «Statistica murattiana» del 1812, dalla quale apprendiamo come i «Fichi di Cosenza» fossero già allora oggetto di esportazione fuori dal Regno. Una specifica indagine sulla presenza dei caprifichi nelle province d'Italia (Ravasini 1911) ne escludeva l'impiego in provincia di Cosenza, pur essendo essi usati nelle province limitrofe. All'inizio del secolo scorso alcune aziende cominciano a uscire dall'ambito della produzione famigliare e ad affrontare il mercato con maggiore efficacia. Partendo dai fichi sfusi essiccati al sole, i contadini di Cosenza hanno inventato nei secoli una grande quantità di derivati, più o meno elaborati ed artistici. Il fattore umano è determinante sulla qualità sia dei fichi secchi, sia delle altre tipologie di prodotto da essi derivati. Infatti la produzione dei «Fichi di Cosenza» si caratterizza per un elevato apporto di manualità, di esperienza e di sapere, che sono presenti in tutte le fasi del processo di lavorazione, e che si rivela determinante ai fini della qualità del prodotto finale, che ha sempre ottenuto riconoscimenti economici differenziati (C.U.P.E.C.C., 1936). L'esperienza locale, antica, differenziata, consolidata, determina gli esiti finali anche della produzione delle molteplici elaborazioni tradizionali che si ottengono con i «Fichi di Cosenza» (montagnoli, crocette, nocchette, fichi imbottiti, fichi infornati, palloni, trecce, corolle, salamini di fichi, mielata di fichi), che rappresentano altrettante forme di espressione della fantasia creativa della popolazione locale, riconosciute fin dal passato da una ricca bibliografia (Casella D. 1933; Casella L.A. 1915; Cerchiara 1933; Jacini 1877; R.E.D.A. 1960; Palopoli 1985). Esse sono anche cariche di una simbologia nella quale confluiscono significati sociali e religiosi: nella zona di produzione dei «Fichi di Cosenza» si segnalano numerose fiere e manifestazioni folcloristiche dedicate al prodotto, fra le quali quella di S. Giuseppe, documentata a Cosenza almeno dalla metà del secolo XIX. Oggi il prodotto viene commercializzato durante tutto l'anno, con punte massime nel periodo natalizio, sia sui mercati nazionali che su quelli internazionali. La quota destinata all'estero è diretta principalmente nei paesi della Unione Europea, oltre che negli U.S.A. e in Canada. Ad alimentare il flusso dell'esportazione contribuisce anche la richiesta degli emigrati che continuano a vedere in questo prodotto un simbolo della terra di origine. Il legame del prodotto con il territorio si evidenzia anche nel suo impiego nella gastronomia tradizionale. I modi di preparazione e di utilizzazione dei «Fichi di Cosenza» sono molti. In particolare, essi vengono utilizzati nella «pitta 'mpigliata», una sorta di sformato dolce, oltre che in numerosi dolci locali. Ma, anche senza salire ai vertici della gastronomia, sul piano sociale è degna di nota l'usanza assai diffusa di lasciare essiccare al sole i fichi sui balconi delle case, di conservarli e di servirli in più occasioni, all'inizio o alla fine del pasto.

Art. 7

Controlli

I controlli sulla conformità del prodotto al disciplinare sono svolti, conformemente a quanto stabilito dagli artt. 10 e 11 del Reg. CE 510/06. Tale struttura è l'organismo di controllo ICQ- Istituto Calabria Qualità, Via F. Mancuso, 1, 87100 – Cosenza, Tel. +39.0984.35117, Fax +39.0984.484616.

Art. 8

Etichettatura

Le modalità di presentazione del prodotto all'atto dell'immissione al consumo prevedono che sull'etichetta compaiano, a caratteri chiari e leggibili, oltre al simbolo grafico comunitario, le seguenti indicazioni:

Fichi di Cosenza eventualmente seguita dalla traduzione in altre lingue e, per esteso dalla espressione traducibile «Denominazione di Origine Protetta»;

il nome, la ragione sociale, l'indirizzo dell'azienda produttrice o del centro di lavorazione e confezionamento;

il logo del prodotto.

È consentito l'utilizzo delle seguenti menzioni aggiuntive, in lingua italiana o in dialetto locale, sulle confezioni delle varie tipologie di prodotti:

Fichi secchi di Cosenza, Fichi essiccati del Cosentino, Ficu siccati, Ficu janchi. È vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista.

È tuttavia consentito l'utilizzo di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati purché non abbiano significato laudativo o siano tali da trarre in inganno il consumatore, nonché di altri riferimenti veritieri e documentabili che siano consentiti dalla normativa vigente e che non siano in contrasto con le finalità e i contenuti del presente disciplinare. Il logo del prodotto consiste nella rappresentazione di un frutto di fico Dottato, secco, di colore bianco, con l'ostiolo e 6 striature di colore verde, posto su di una foglia stilizzata di fico di colore verde. Questi elementi sono inglobati in un'ulteriore e più grande foglia stilizzata, con sfondo bianco e bordo verde. Nella parte inferiore sono poste sette aste verticali di diversa lunghezza, affiancate e stilizzate, di colore verde. Ai lati dell'immagine due segni a forma di semicerchio, di colore verde. Il tutto è inscritto in un cerchio col bordo verde che contiene in forma circolare e in alto da sinistra verso destra la scritta «FICHI di COSENZA».

Il carattere tipografico del testo è il «Futura MdBT». La tonalità utilizzata del colore verde è scura («PANTONE 349 C»).

Il limite massimo di riduzione del marchio è cm 2 di base.

11A08693

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 11 maggio 2011.

Modifiche al calendario nazionale per il passaggio definitivo alla trasmissione televisiva digitale terrestre con relativo allegato 2.

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85recante "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244", convertito dalla legge n. 121 del 14 Luglio 2008, con particolare riferimento all'art.1, comma 7, in base al quale le funzioni del Ministero delle comunicazioni, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, sono state trasferite al Ministero dello sviluppo economico;

Visto l'articolo 2 bis, comma 5, del decreto legge 23 gennaio 2001, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 2001, n. 66 recante "Disposizioni urgenti per il differimento di termini in materia di trasmissioni radiotelevisive analogiche e digitali, nonché per il risanamento di impianti radiotelevisivi", come modificato dal decreto legge 30 dicembre 2005, n. 273 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2006, n. 51 e dal decreto legge 1° ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, in cui si individua quale termine ultimo per il passaggio al digitale il 2012;

Visto il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante il "Testo Unico della radiotelevisione";

Visto l'art. 8-*novies*, comma 5 del decreto legge 8 aprile 2008, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge6 giugno 2008, n. 101, il quale dispone che, al fine di rispettare il termine del 2012 e di dare attuazione al piano di assegnazione delle frequenze, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, non avente natura regolamentare, d'intesa con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sia definito un calendario per il passaggio definitivo alla trasmissione televisiva digitale terrestre con l'indicazione delle aree territoriali interessate e delle rispettive scadenze;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 settembre 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 238 del 10 ottobre 2008, e successive modificazioni, con cui è stato definito il calendario nazionale per il passaggio definitivo alla trasmissione televisiva digitale terrestre con l'indicazione delle aree territoriali interessate e delle rispettive scadenze;

Ritenuta la necessità di modificare, per sopraggiunte considerazioni di natura tecnica, il calendario definito con il citato decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 settembre 2008 e successive modificazioni e integrazioni relativamente alla scadenza prevista per l'Area tecnica 8 (Liguria), Area tecnica 9 (Toscana, Umbria e province di La Spezia e di Viterbo), Area 10 Marche, Area 11 Abruzzo e Molise (inclusa la provincia di Foggia), Area 14 Basilicata e Puglia (incluse le province di Cosenza e Crotone) e Area 15 Sicilia e Calabria;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2010 recante "Nomina a Ministro dello sviluppo economico dell'on. Paolo Romani";

Vista l'intesa raggiunta con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni il 5 maggio 2011;

Decreta

Art. 1.

Modifica del calendario

1. In considerazione di elementi di natura tecnica in ragione dei quali risulta necessario - al fine di evitare interferenze e disagi da parte della popolazione interessata - rimodulare il secondo semestre 2011 con il passaggio definitivo alla trasmissione televisiva digitale terrestre nell'Area tecnica 8 (Liguria), Area tecnica 9 (Toscana, Umbria e province di La Spezia e di Viterbo), Area tecnica 10 Marche e Area tecnica 11 Abruzzo e Molise (inclusa la provincia di Foggia), e il primo semestre 2012 con il passaggio definitivo alla trasmissione televisiva digitale terrestre nell'Area tecnica 14 Basilicata e Puglia (incluse le province di Cosenza e Crotone*)* e Area tecnica 15 Sicilia e Calabria,la tabella 2 di cui all'allegato 2 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 settembre 2008 e successive modificazioni e integrazioni citato in premessa, è sostituita dalla tabella 2 di cui all'allegato 2 del presente decreto.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 11 maggio 2011

Il Ministro: ROMANI

Registrato alla Corte dei conti il 16 giugno 2011

Ufficio controllo atti Ministeri attività produttive, registro n. 4, foglio n. 169

ALLEGATO *2*

TABELLA 2

2008	**II sem**	Area 16 Sardegna
2009	**II sem**	Area 2 Valle d'Aosta Area 1 Piemonte occidentale Area 4 Trentino e Alto Adige Area 12 Lazio Area 13 Campania
2010	**II sem**	Area 3 Piemonte orientale e Lombardia (*incluse le province di Parma e Piacenza)* Area 5 Emilia Romagna * Area 6 Veneto (*incluse le province di Mantova e Pordenone)** Area 7 Friuli Venezia Giulia
2011	**II sem**	Area 8 Liguria Area 9 Toscana e Umbria (*incluse le province di La Spezia e Viterbo)* Area 10 Marche * Area 11 Abruzzo e Molise (*inclusa la provincia di Foggia)**
2012	**I sem**	Area 14 Basilicata e Puglia (*incluse le province di Cosenza e Crotone)* Area 15 Sicilia e Calabria

*gli switch off delle aree 5 e 6 e quelle 10 e 11 sono da considerarsi, rispettivamente, facenti parte di un processo congiunto

11A08964

DECRETO 1° giugno 2011.

Riconoscimento, al sig. Muñiz Garcia José Luis, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia dell'attività di installazione e manutenzione di impianti elettrici, elettronici e termici.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO LA CONCORRENZA IL CONSUMATORE
LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, recante «Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania»;

Vista la domanda del signor Muñiz Garcia José Luis, cittadino spagnolo, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 16 del sopra indicato decreto legislativo, il riconoscimento del Titolo quinquennale denominato: «Ingeniero Naval - Especialidad: Máquinas Marinas» (Diploma di Laurea in Ingegneria Navale - Specializzazione Macchine Marine) conseguito nel 1986 presso l'Universidad Politécnica con sede a Madrid (Spagna) per l'assunzione in Italia della qualifica di «Responsabile Tecnico» in imprese che esercitano l'attività di installazione e manutenzione di impianti elettrici, elettronici e termici, all'art. 1, comma 2, lettere *a)*, *b)* e *c)* del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 22 gennaio 2008, n. 37;

Visto il parere emesso dalla Conferenza di servizi di cui all'art. 16 del citato decreto legislativo n. 206/2007, nella riunione del 19 maggio 2011, che ha ritenuto il titolo di studio posseduto dall'interessato, idoneo ed attinente all'esercizio dell'attività richiesta, senza necessità di applicare alcuna misura compensativa, in virtù della completezza della formazione professionale documentata;

SENTITO il parere conforme dei rappresentanti delle Associazioni di categoria Confartigianato e CNA - Installazione e Impianti;

Decreta:

Art. 1.

Al signor Muñiz Garcia José Luis, cittadino spagnolo, nato La Coruña (Spagna) il 14 novembre 1954, è riconosciuto il titolo di studio di cui in premessa, quale titolo valido per lo svolgimento in Italia dell'attività di installazione e manutenzione di impianti elettrici, elettronici e termici, di cui all'art. 1, comma 2, lettere *a)*, *b)* e *c)* del decreto ministeriale 22 gennaio 2008, n. 37 senza necessità di applicazione di misura compensativa, in virtù della completezza della formazione professionale documentata.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206.

Roma, 1° giugno 2011

Il direttore generale: VECCHIO

11A08291

DECRETO 7 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Manca Maria Paola, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di acconciatore.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO LA CONCORRENZA IL CONSUMATORE
LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, recante «Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania» e in particolare l'art. 5 commi 2 e 3 lettera *c)*;

Vista la domanda presentata da Manca Maria Paola, cittadina italiana, che chiede il riconoscimento di qualifica professionale estera ai fini dell'esercizio dell'attività di acconciatore e le successive integrazioni alla stessa;

Visti i titoli di qualifica denominati «VTCT level 3 NVQ in Hairdressing», (codice 100/3231/9) e «VTCT level 3 NVQ in Barbering» (codice 100/3233/2), in data 28 marzo 2011 dall'ente britannico VTCT con sede a Eastleigh (UK);

Accertata presso il Punto di Contatto Britannico (ECCTIS) la competenza dell'Ente britannico VTCT al rilascio dei predetti titoli e, previo esame di esemplari degli stessi, avuta la conferma della loro regolarità;

Visti i chiarimenti forniti dal Coordinatore Nazionale Britannico in merito alle procedure di rilascio di detti titoli;

Considerato che gli NVQ level 3 costituiscono titoli di formazione regolamentata ai sensi dell'allegato III della Direttiva 2005/36/CE come richiamato dall'art. 21 comma 3 del decreto legislativo n. 206/2007;

Ritenendo che nell'ambito della professione di acconciatore di cui alla legge 17 agosto 2005, n. 174, recante «Disciplina dell'attività di acconciatore» rientrino le attività riferite ad entrambi i titoli di formazione sopra citati;

Visto il parere emesso dalla Conferenza di servizi di cui all'art. 16 del decreto legislativo n. 206/2007 nella riunione del giorno 19 maggio 2011, che, sentito il conforme parere della Confartigianato e della CNA - Benessere ha ritenuto titoli analoghi a quelli prodotti dall'istante idonei ed attinenti all'esercizio dell'attività di acconciatore di cui alla legge n. 174/2005, senza necessità di applicare alcuna misura compensativa, in virtù della completezza della formazione professionale documentata;

Considerato che l'art. 16, comma 5 del citato decreto legislativo n. 206/2007 consente che le domande di riconoscimento aventi «per oggetto titoli identici a quelli su cui è stato provveduto con precedente decreto» non siano sottoposte nuovamente a parere della Conferenza di servizi;

Decreta:

Art. 1.

A Manca Maria Paola, cittadina italiana, nata a Nuoro (Nuoro) in data 7 aprile 1988, sono riconosciute le qualifiche professionali di cui in premessa, quale titolo valido per lo svolgimento in Italia dell'attività di acconciatore, ai sensi della legge n. n. 174/2005 e del decreto legislativo n. 59/2010, senza l'applicazione di alcuna misura compensativa in virtù della specificità e completezza della formazione professionale documentata.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 16, comma 6 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206.

Roma, 7 giugno 2011

Il direttore generale: VECCHIO

11A08289

DECRETO 7 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Inverso Marta, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di acconciatore.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO LA CONCORRENZA IL CONSUMATORE
LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, recante «Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania» e in particolare l'art. 5 commi 2 e 3 lettera *c)*;

Vista la domanda presentata da Inverso Marta, cittadina italiana, che chiede il riconoscimento di qualifica professionale estera ai fini dell'esercizio dell'attività di acconciatore e le successive integrazioni alla stessa;

Visti i titoli di qualifica denominati «VTCT level 3 NVQ in Hairdressing», (codice 100/3231/9) e «VTCT level 3 NVQ in Barbering» (codice 100/3233/2), in data 28 marzo 2011 dall'ente britannico VTCT con sede a Eastleigh (UK);

Accertata presso il Punto di Contatto Britannico (ECCTIS) la competenza dell'Ente britannico VTCT al rilascio dei predetti titoli e, previo esame di esemplari degli stessi, avuta la conferma della loro regolarità;

Visti i chiarimenti forniti dal Coordinatore Nazionale Britannico in merito alle procedure di rilascio di detti titoli;

Considerato che gli NVQ level 3 costituiscono titoli di formazione regolamentata ai sensi dell'allegato III della Direttiva 2005/36/CE come richiamato dall'art. 21 comma 3 del decreto legislativo n. 206/2007;

Ritenendo che nell'ambito della professione di acconciatore di cui alla legge 17 agosto 2005, n. 174, recante «Disciplina dell'attività di acconciatore» rientrino le attività riferite ad entrambi i titoli di formazione sopra citati;

Visto il parere emesso dalla Conferenza di servizi di cui all'art. 16 del decreto legislativo n. 206/2007 nella riunione del giorno 19 maggio 2011, che, sentito il conforme parere della Confartigianato e della CNA - Benessere ha ritenuto titoli analoghi a quelli prodotti dall'istante idonei ed attinenti all'esercizio dell'attività di acconciatore di cui alla legge n. 174/2005, senza necessità di applicare alcuna misura compensativa, in virtù della completezza della formazione professionale documentata;

Considerato che l'art. 16, comma 5 del citato decreto legislativo 206/2007 consente che le domande di riconoscimento aventi «per oggetto titoli identici a quelli su cui è stato provveduto con precedente decreto» non siano sottoposte nuovamente a parere della Conferenza di servizi;

Decreta:

Art. 1.

A Inverso Marta, cittadina italiana, nata a Torino (Torino) in data 7 agosto 1978, sono riconosciute le qualifiche professionali di cui in premessa, quale titolo valido per lo svolgimento in Italia dell'attività di acconciatore, ai sensi della legge n. 174/2005 e del decreto legislativo n. 59/2010, senza l'applicazione di alcuna misura compensativa in virtù della specificità e completezza della formazione professionale documentata.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 16, comma 6 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206.

Roma, 7 giugno 2001

Il direttore generale: VECCHIO

11A08290

DECRETO 9 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Emilia Anna Chmielarczyk, di titolo di studio estero abilitante all'iscrizione in Italia al ruolo degli agenti e rappresentanti di commercio.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE,
LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, recante «Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania»;

Vista la domanda con la quale la sig.ra Emilia Anna CHMIELARCZYK, cittadina polacca, ha chiesto il riconoscimento del Diploma di maturità liceale di Tecnico economista spec. Economia ed organizzazione aziendale conseguito presso il Liceo economico di Strzegon (PL), della durata di 4 anni, per l'esercizio in Italia della professione di Agente e rappresentante di commercio, ai sensi della legge 3 maggio 1985, n. 204, recante «Disciplina dell'attività di agente e rappresentante di commercio» e del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, recante «Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi del mercato interno»;

Visto il parere emesso dalla Conferenza di servizi di cui all'art. 16 del citato decreto legislativo n. 206/2007, nella riunione del giorno 19 maggio 2011, che ha ritenuto il titolo dell'interessata idoneo ed attinente all'esercizio dell'attività di Agente e rappresentante di commercio ai sensi della legge n. 204/ 1985 e del decreto legislativo n. 59/2010, senza necessità di applicare alcuna misura compensativa, in virtù della completezza della formazione professionale documentata;

Acquisto il parere conforme del rappresentante dell'Associazione di categoria Confesercenti-FIEPET;

Decreta:

Art. 1.

Alla Sig.ra Emilia Anna CHMIELARCZYK, cittadina polacca, nata a Katowice (Polonia) in data 26 settembre 1973, è riconosciuto il titolo di studio di cui in premessa quale titolo valido per l' iscrizione al Ruolo degli Agenti e rappresentanti di commercio di cui alla legge n. 204/ 1985 e del d.lgs. n. 59/2010, senza l'applicazione di alcuna misura compensativa in virtù della specificità e completezza della formazione professionale documentata.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206.

Roma, 9 giugno 2011

Il direttore generale: VECCHIO.

11A08287

DECRETO 9 giugno 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Sophie De Cock, di titolo di studio estero abilitante all'iscrizione in Italia al ruolo degli agenti e rappresentanti di commercio.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO LA CONCORRENZA IL CONSUMATORE
LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, recante «Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania»;

Vista la domanda con la quale la signora Sophie De Cock, cittadina belga, ha chiesto il riconoscimento del diploma di istruzione generale secondaria (diploma van secundair onderwijs) in economia e lingue moderne - amministrazione e gestione di impresa, conseguito presso il Saint - Vincentiuscollege, al termine di 12 anni complessivi di scolarità, nonché dell'esperienza professionale maturata nel settore in qualità di lavoratrice dipendente tra il 26 maggio 2006 e il 14 gennaio 2011 per complessivi un anno e sei mesi, per l'esercizio in Italia della professione di Agente e rappresentante di commercio, ai sensi della legge 3 maggio 1985, n. 204, recante «Disciplina dell'attività di agente e rappresentante di commercio» e del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, recante «Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi del mercato interno»;

Visto il parere emesso dalla Conferenza di servizi di cui all'art. 16 del citato decreto legislativo n. 206/2007, nella riunione del giorno 19 maggio 2011, che ha ritenuto il titolo dell'interessata, unitamente all'esperienza professionale maturata, idoneo ed attinente all'esercizio dell'attività di Agente e rappresentante di commercio ai sensi della legge n. 204/1985 e del decreto legislativo n. 59/2010, senza necessità di applicare alcuna misura compensativa, in virtù della completezza della formazione professionale documentata;

Acquisito il parere conforme del rappresentante dell'Associazione di categoria Confesercenti-FIEPET;

Decreta:

Art. 1.

Alla signora Sophie De Cock, cittadina belga, nata a Termonde (Belgio) in data 23 ottobre 1981, è ricono-

sciuto il titolo di studio di cui in premessa, unitamente all'esperienza professionale maturata, quale titolo valido per l'iscrizione al Ruolo degli Agenti e rappresentanti di commercio di cui alla legge n. 204/ 1985 e del decreto legislativo n. 59/2010, senza l'applicazione di alcuna misura compensativa in virtù della specificità e completezza della formazione professionale documentata.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206.

Roma, 9 giugno 2011

Il direttore generale: VECCHIO

11A08288

DECRETO 16 giugno 2011.

Autorizzazione, all'organismo Italcert S.r.l., in Milano, ad operare in qualità di organismo notificato per la certificazione CE delle attrezzature a pressione comprese nella direttiva n. 97/23/CE.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE, LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA

Vista la direttiva 97/23/CE concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle attrezzature in pressione;

Visto il decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, supplemento ordinario n. 91 del 18 aprile 2000, di attuazione della direttiva 97/23/CE relativa alle attrezzature a pressione;

Visto l'art. 10 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93, che prevede le diverse categorie di prodotto ai fini della valutazione di conformità;

Visto il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del 7 febbraio 2001, concernente le linee guida che individuano i criteri per la designazione degli organismi di cui agli articoli 11, 12, 13, 14 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93;

Vista la direttiva del Ministro delle attività produttive del 19 dicembre 2002, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 77 del 2 aprile 2003, concernente la documentazione da produrre per l'autorizzazione degli Organismi alla certificazione CE;

Vista l'istanza acquisita in atti il 31 gennaio 2011 al n. 0016275 con la quale la società Italcert SRL, con sede legale in viale Sarca, 336 - 20126 Milano, ha richiesto l'autorizzazione alla certificazione CE relativa alle attrezzature a pressione;

Considerato che la società Italcert SRL, con sede legale in viale Sarca, 336 - 20126 Milano, ha dichiarato di essere in possesso dei requisiti minimi di cui all'allegato IV del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93;

Ritenuta la documentazione acquisita idonea a quanto prescritto dal decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93, nonché alla direttiva del Ministro delle attività produttive del 19 dicembre 2002 prima citata;

Decreta:

Art. 1.

1. La società Italcert SRL, con sede legale in viale Sarca, 336 - 20126 Milano, è autorizzata, in conformità all'art. 12 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93, ad emettere certificazione CE di conformità ai requisiti essenziali di sicurezza per le attrezzature a pressione applicando le procedure di valutazione previste per le categorie: II, III e IV di cui all'art. 10 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93, secondo le procedure previste dai seguenti moduli:

Modulo A1 - controllo di fabbricazione interno e sorveglianza verifica finale;

Modulo B - esame CE del tipo;

Modulo B1 - esame CE della progettazione;

Modulo C1 - conformità al tipo;

Modulo D - garanzia qualità produzione;

Modulo D1 - garanzia qualità produzione;

Modulo E - garanzia qualità prodotti;

Modulo E1 - garanzia qualità prodotti;

Modulo F - verifica su prodotto;

Modulo G - verifica CE di un unico prodotto;

Modulo H - garanzia qualità totale;

Modulo H1 - garanzia qualità totale con controllo della progettazione e particolare sorveglianza della verifica finale.

2. La società Italcert SRL, con sede legale in viale Sarca, 336 - 20126 Milano, è altresì autorizzato a svolgere i compiti di cui al punto 3.1.2 dell'All. I del decreto legislativo n. 93/2000.

Art. 2.

1. La presente autorizzazione ha la validità di tre anni.

2. Gli oneri relativi al rilascio ed al mantenimento dell'autorizzazione di cui al comma precedente sono a carico della società Italcert SRL, con sede legale in viale Sarca, 336 - 20126 Milano; per la determinazione di tali oneri si applicano le disposizioni dell'art. 47 della legge 6 febbraio 1996, n. 52, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1994.

3. La certificazione CE di cui al precedente articolo deve essere effettuata secondo le forme, modalità e procedure stabilite nei pertinenti articoli del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93.

4. Il mancato esercizio, da parte dell'Organismo, dell'attività di certificazione, per un periodo superiore ai sei mesi, comporta la decadenza dell'autorizzazione, come previsto dall'art. 5 della Direttiva 19 dicembre 2002 del Ministro delle attività produttive, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 77 del 2 aprile 2003.

5. Gli estremi delle certificazioni rilasciate sono riportate in apposito registro.

6. Con periodicità trimestrale, copia integrale delle certificazioni rilasciate, è inviata su supporto magnetico, al Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione - Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica, div. XIV.

7. Tutti gli atti relativi all'attività di certificazione, ivi compresi i rapporti di prova sono conservati a cura della società Italcert SRL, con sede legale in viale Sarca, 336 - 20126 Milano, per un periodo non inferiore a dieci anni.

Art. 3.

1. Entro il periodo di validità della presente autorizzazione il Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione - Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica - si riserva la facoltà di verifica della permanenza dei requisiti per la certificazione, disponendo appositi controlli.

2. Qualsiasi variazione nello stato di diritto o di fatto, rilevante ai fini del mantenimento dei requisiti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93, deve essere tempestivamente comunicato al Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione - Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica. Div. XIV.

3. Ove nel corso dell'attività, anche a seguito dei previsti controlli, venga accertata la inadeguatezza delle capacità tecniche e professionali o si constati che, per la mancata osservanza dei criteri minimi fissati nell'allegato IV del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93, e di quelli fissati dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del 7 febbraio 2001 e dalla direttiva del Ministro delle attività produttive del 19 dicembre 2002, si procede alla revoca della presente autorizzazione.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Roma, 16 giugno 2011

Il direttore generale: VECCHIO

11A08683

DECRETO 16 giugno 2011.

Autorizzazione, all'organismo Ecotech S.r.l., in Ponte S. Giovanni, ad operare in qualità di organismo notificato per la certificazione CE delle attrezzature a pressione comprese nella direttiva n. 97/23/CE.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE, LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA

Vista la direttiva 97/23/CE concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle attrezzature in pressione;

Visto il decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, supplemento ordinario n. 91 del 18 aprile 2000, di attuazione della direttiva 97/23/CE relativa alle attrezzature a pressione;

Visto l'art. 10 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93, che prevede le diverse categorie di prodotto ai fini della valutazione di conformità;

Visto il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del 7 febbraio 2001, concernente le linee guida che individuano i criteri per la designazione degli organismi di cui agli articoli 11, 12, 13, 14 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93;

Vista la direttiva del Ministro delle attività produttive del 19 dicembre 2002, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 77 del 2 aprile 2003, concernente la documentazione da produrre per l'autorizzazione degli Organismi alla certificazione CE;

Vista l'istanza acquisita in atti il 3 febbraio 2011 al n. 0019594 con la quale la società Ecotech Srl con sede legale in via Mario Bochi, 6 - 06135 Ponte S. Giovanni (PG), ha richiesto l'autorizzazione alla certificazione CE relativa alle attrezzature a pressione;

Considerato che la società Ecotech Srl con sede legale in via Mario Bochi, 6 - 06135 Ponte S. Giovanni (PG), ha dichiarato di essere in possesso dei requisiti minimi di cui all'allegato IV del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93;

Ritenuta la documentazione acquisita idonea a quanto prescritto dal decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93, nonché alla direttiva del Ministro delle attività produttive del 19 dicembre 2002 prima citata;

Decreta:

Art. 1.

1. La società Ecotech Srl con sede legale in via Mario Bochi, 6 - 06135 Ponte S. Giovanni (PG), è autorizzata, in conformità all'art. 12 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93, ad emettere certificazione CE di conformità ai requisiti essenziali di sicurezza per le attrezzature a pressione applicando le procedure di valutazione previste per le categorie: II, III e IV di cui all'art. 10 del decreto

legislativo 25 febbraio 2000, n. 93, secondo le procedure previste dai seguenti moduli:

Modulo A1 - controllo di fabbricazione interno e sorveglianza verifica finale;

Modulo B - esame CE del tipo;

Modulo B1 - esame CE della progettazione;

Modulo C1 - conformità al tipo;

Modulo D - garanzia qualità produzione;

Modulo D1 - garanzia qualità produzione;

Modulo E - garanzia qualità prodotti;

Modulo E1 - garanzia qualità prodotti;

Modulo F - verifica su prodotto;

Modulo G - verifica CE di un unico prodotto;

Modulo H - garanzia qualità totale;

Modulo H1 - garanzia qualità totale con controllo della progettazione e particolare sorveglianza della verifica finale.

Art. 2.

1. La presente autorizzazione ha la validità di tre anni.

2. Gli oneri relativi al rilascio ed al mantenimento dell'autorizzazione di cui al comma precedente sono a carico della società Ecotech Srl con sede legale in via Mario Bochi, 6 - 06135 Ponte S. Giovanni (PG); per la determinazione di tali oneri si applicano le disposizioni dell'art. 47 della legge 6 febbraio 1996, n. 52, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1994.

3. La certificazione CE di cui al precedente articolo deve essere effettuata secondo le forme, modalità e procedure stabilite nei pertinenti articoli del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93.

4. Il mancato esercizio, da parte dell'Organismo, dell'attività di certificazione, per un periodo superiore ai sei mesi, comporta la decadenza dell'autorizzazione, come previsto dall'art. 5 della Direttiva 19 dicembre 2002 del Ministro delle attività produttive, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 77 del 2 aprile 2003.

5. Gli estremi delle certificazioni rilasciate sono riportate in apposito registro.

6. Con periodicità trimestrale, copia integrale delle certificazioni rilasciate, è inviata su supporto magnetico, al Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione - Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica, div. XIV.

7. Tutti gli atti relativi all'attività di certificazione, ivi compresi i rapporti di prova sono conservati a cura della società Ecotech Srl con sede legale in via Mario Bochi, 6 - 06135 Ponte S. Giovanni (PG), per un periodo non inferiore a dieci anni.

Art. 3.

1. Entro il periodo di validità della presente autorizzazione il Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione - Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica - si riserva la facoltà di verifica della permanenza dei requisiti per la certificazione, disponendo appositi controlli.

2. Qualsiasi variazione nello stato di diritto o di fatto, rilevante ai fini del mantenimento dei requisiti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93, deve essere tempestivamente comunicato al Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione - Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica. Div. XIV.

3. Ove nel corso dell'attività, anche a seguito dei previsti controlli, venga accertata la inadeguatezza delle capacità tecniche e professionali o si constati che, per la mancata osservanza dei criteri minimi fissati nell'allegato IV del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 93, e di quelli fissati dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del 7 febbraio 2001 e dalla direttiva del Ministro delle attività produttive del 19 dicembre 2002, si procede alla revoca della presente autorizzazione.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Roma, 16 giugno 2011

Il direttore generale: VECCHIO

11A08684

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DECRETO 1° giugno 2011.

Riconoscimento, al sig. Danny Mc Cabe, delle qualifiche professionali estere abilitanti all'esercizio in Italia della professione di maestro di sci in discipline alpine.

IL CAPO
DELL'UFFICIO PER LO SPORT

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di governo e coordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri» e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante «Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e successive modificazioni;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri», ed in particolare l'art. 1, comma 19, lettera *a)*, nella parte in cui prevede l'attribuzione alla Presiden-

za del Consiglio dei Ministri delle competenze in materia di sport;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 maggio 2008 con il quale l'on. Rocco Crimi è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 giugno 2008 registrato alla Corte dei conti il 23 giugno 2008 registro n. 8, foglio n. 28, concernente la delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di politiche per lo sport al suddetto Sottosegretario di Stato;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2009, modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 luglio 2002, recante: «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri» e rideterminazione delle dotazioni organiche dirigenziali, ed in particolare l'art. 1 che istituisce l'Ufficio per lo sport;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 febbraio 2010 con il quale all'avv. Fulvia Beatrice è stato conferito l'incarico di Capo dell'Ufficio per lo sport ai sensi dell'art. 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 ed in particolare l'art. 49 che disciplina le procedure di riconoscimento dei titoli professionali abilitanti per l'esercizio di una professione conseguiti in un Paese non appartenente all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 di attuazione della Direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della Direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone, a motivo dell'adesione della Bulgaria e della Romania;

Vista la legge 8 marzo 1991, n. 81 concernente la professione di maestro di sci e ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di guida alpina;

Vista la domanda con la quale il sig. Danny Mc Cabe, cittadino inglese, nato a Lytham l'8 luglio 1960, ha chiesto il riconoscimento in Italia del titolo di maestro di sci in discipline alpine conseguito nel Regno Unito in data 28 aprile 2006, ai fini dell'esercizio in Italia della professione di maestro di sci;

Considerato che la Conferenza dei servizi nella seduta del giorno 18 maggio 2011, valutato il contenuto e la durata della formazione conseguita, ha espresso parere favorevole al riconoscimento del titolo di maestro di sci alpino acquisito nel Regno Unito, dal sig. Danny Mc Cabe, ritenendolo corrispondente a quello italiano;

Ritenuto che il richiedente è in possesso di una formazione professionale corrispondente a quella prevista ai fini dell'esercizio in Italia della professione di maestro di sci nella disciplina alpina;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di maestro di sci in discipline alpine conseguito nel Regno Unito, in data 28 aprile 2006 dal sig. Danny Mc Cabe, nato a Lytham l'8 luglio 1960, è riconosciuto ai fini dell'esercizio in Italia della professione di maestro di sci in discipline alpine.

Art. 2.

Il sig. Danny Mc Cabe è autorizzato ad esercitare in Italia la professione di maestro di sci in discipline alpine previa iscrizione al Collegio regionale dei maestri di sci della regione nella quale svolgerà la professione.

Art. 3.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1° giugno 2011

Il capo dell'ufficio: BEATRICE

11A08186

DECRETO 1° giugno 2011.

Riconoscimento, al sig. Olesen Anders Soendergaard Brun, delle qualifiche professionali estere abilitanti all'esercizio in Italia della professione di maestro di sci in discipline alpine.

IL CAPO
DELL'UFFICIO PER LO SPORT

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di governo e coordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri» e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante «Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e successive modificazioni;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri», ed in particolare l'art. 1, comma 19, lettera *a)*, nella parte in cui prevede l'attribuzione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri delle competenze in materia di sport;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 maggio 2008 con il quale l'on. Rocco Crimi è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 giugno 2008 registrato alla Corte dei conti il 23 giugno 2008 registro n. 8, foglio n. 28, concernente la delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei

Ministri in materia di politiche per lo sport al suddetto Sottosegretario di Stato;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2009, modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 luglio 2002, recante: «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri» e rideterminazione delle dotazioni organiche dirigenziali, ed in particolare l'art. 1 che istituisce l'Ufficio per lo sport;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 febbraio 2010 con il quale all'avv. Fulvia Beatrice è stato conferito l'incarico di Capo dell'Ufficio per lo sport ai sensi dell'art. 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 ed in particolare l'art. 49 che disciplina le procedure di riconoscimento dei titoli professionali abilitanti per l'esercizio di una professione conseguiti in un Paese non appartenente all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007 n. 206 di attuazione della Direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della Direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone, a motivo dell'adesione della Bulgaria e della Romania;

Vista la legge 8 marzo 1991, n. 81 concernente la professione di maestro di sci e ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di guida alpina;

Vista la domanda con la quale il sig. Olesen Anders Soendergaard Bruun, cittadino danese, nato a Esbjerg il 1° febbraio 1978, ha chiesto il riconoscimento in Italia del titolo di maestro di sci in discipline alpine conseguito in Danimarca nel 2002, ai fini dell'esercizio in Italia della professione di maestro di sci;

Considerato che la Conferenza dei servizi nella seduta del giorno 18 maggio 2011, valutato il contenuto e la durata della formazione conseguita, ha espresso parere favorevole al riconoscimento del titolo di maestro di sci alpino acquisito in Danimarca, dal sig. Olesen Anders Soendergaard Bruun, ritenendolo corrispondente a quello italiano;

Ritenuto che il richiedente è in possesso di una formazione professionale corrispondente a quella prevista ai fini dell'esercizio in Italia della professione di maestro di sci nella disciplina alpina;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di maestro di sci in discipline alpine conseguito in Danimarca nel 2002 dal sig. Olesen Anders Soendergaard Bruun, nato a Esbjerg il 1° febbraio 1978, è riconosciuto ai fini dell'esercizio in Italia della professione di maestro di sci in discipline alpine.

Art. 2.

Il sig. Olesen Anders Soendergaard Bruun è autorizzato ad esercitare in Italia la professione di maestro di sci in discipline alpine previa iscrizione al Collegio regionale dei maestri di sci della regione nella quale svolgerà la professione.

Art. 3.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1° giugno 2011

Il capo dell'ufficio: BEATRICE

11A08187

DECRETO 1° giugno 2011.

Riconoscimento, al sig. Gabriele Bastiani, delle qualifiche professionali estere abilitanti all'esercizio in Italia della professione di maestro di sci in discipline alpine.

IL CAPO DELL'UFFICIO PER LO SPORT

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di governo e coordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri» e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante «Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e successive modificazioni;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri», ed in particolare l'art. 1, comma 19, lettera *a)*, nella parte in cui prevede l'attribuzione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri delle competenze in materia di sport;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 maggio 2008 con il quale l'on. Rocco Crimi è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 giugno 2008 registrato alla Corte dei conti il 23 giugno 2008 registro n. 8, foglio n. 28, concernente la delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di politiche per lo sport al suddetto Sottosegretario di Stato;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2009, modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 luglio 2002, recante: «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri» e rideterminazione delle dotazioni organiche dirigenziali, ed in particolare l'art. 1 che istituisce l'Ufficio per lo sport;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 febbraio 2010 con il quale all'avv. Fulvia Beatrice è stato conferito l'incarico di Capo dell'Ufficio per lo sport ai sensi dell'art. 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 ed in particolare l'art. 49 che disciplina le procedure di riconoscimento dei titoli professionali abilitanti per l'esercizio di una professione conseguiti in un Paese non appartenente all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 di attuazione della Direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della Direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone, a motivo dell'adesione della Bulgaria e della Romania;

Vista la legge 8 marzo 1991, n. 81 concernente la professione di maestro di sci e ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di guida alpina;

Vista la domanda con la quale il sig. Gabriele Bastiani, cittadino italiano, nato a Trieste il 31 agosto 1986, ha chiesto il riconoscimento in Italia del titolo di maestro di sci in discipline alpine conseguito in Slovenia in data 14 marzo 2010, ai fini dell'esercizio in Italia della professione di maestro di sci;

Considerato che la Conferenza dei servizi nella seduta del giorno 18 maggio 2011, valutato il contenuto e la durata della formazione conseguita, ha espresso parere favorevole al riconoscimento del titolo di maestro di sci alpino acquisito in Slovenia, dal sig. Gabriele Bastiani, ritenendolo corrispondente a quello italiano;

Ritenuto che il richiedente è in possesso di una formazione professionale corrispondente a quella prevista ai fini dell'esercizio in Italia della professione di maestro di sci nella disciplina alpina;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di maestro di sci in discipline alpine conseguito in Slovenia, in data 14 marzo 2010 dal sig. Gabriele Bastiani, nato a Trieste il 31 agosto 1986, è riconosciuto ai fini dell'esercizio in Italia della professione di maestro di sci in discipline alpine.

Art. 2.

Il sig. Gabriele Bastiani è autorizzato ad esercitare in Italia la professione di maestro di sci in discipline alpine previa iscrizione al Collegio regionale dei maestri di sci della regione nella quale svolgerà la professione.

Art. 3.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1° giugno 2011

Il capo dell'ufficio: BEATRICE

11A08188

DECRETO 1° giugno 2011.

Istanza di rigetto del riconoscimento, al sig. Nicola Mosconi, delle qualifiche professionali estere abilitanti all'esercizio in Italia della professione di maestro di sci in discipline alpine.

IL CAPO
DELL'UFFICIO PER LO SPORT

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di governo e coordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri» e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante «Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e successive modificazioni;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri», ed in particolare l'art. 1, comma 19, lettera *a)*, nella parte in cui prevede l'attribuzione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri delle competenze in materia di sport;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 maggio 2008 con il quale l'on. Rocco Crimi è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 giugno 2008 registrato alla Corte dei conti il 23 giugno 2008 registro n. 8, foglio n. 28, concernente la delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di politiche per lo sport al suddetto Sottosegretario di Stato;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2009, modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 luglio 2002, recante: «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri» e rideterminazione delle dotazioni organiche dirigenziali, ed in particolare l'art. 1 che istituisce l'Ufficio per lo sport;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 febbraio 2010 con il quale all'avv. Fulvia Beatrice è stato conferito l'incarico di Capo dell'Ufficio per lo sport ai sensi dell'art. 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 ed in particolare l'art. 49 che disciplina le procedure di riconoscimento dei titoli professionali abilitanti per l'esercizio di una professione conseguiti in un Paese non appartenente all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 di attuazione della Direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della Direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone, a motivo dell'adesione della Bulgaria e della Romania;

Vista la legge 8 marzo 1991, n. 81 concernente la professione di maestro di sci e ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di guida alpina;

Vista la domanda con la quale il sig. Nicola Mosconi, cittadino italiano, nato a Vermiglio il 14 novembre 1972, ha chiesto il riconoscimento in Italia del titolo di maestro di sci in discipline alpine conseguito in Germania nell'anno 2009, ai fini dell'esercizio in Italia della professione di maestro di sci;

Considerato che la Conferenza di servizi nella seduta del giorno 18 maggio 2011 ha rilevato che l'istante ha chiesto di poter esercitare la professione di maestro di sci nella provincia autonoma di Trento;

Visto l'art. 5, lettera *m)*, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, che individua, quali autorità competenti ai fini del riconoscimento, «le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano per le professioni per le quali sussiste competenza esclusiva, ai sensi dei rispettivi statuti»;

Considerato che la provincia autonoma di Trento, in base al proprio Statuto, detiene una competenza esclusiva in materia di maestri di sci e che la legge provinciale 23 agosto 1993, n. 20, stabilisce che il riconoscimento dei titoli esteri ai fini dell'iscrizione all'albo provinciale viene effettuato dalla struttura provinciale competente in materia di turismo (art. 27-*bis*, comma 4);

Decreta:

Art. 1.

L'istanza di riconoscimento del titolo professionale di maestro di sci in discipline alpine conseguito in Germania nell'anno 2009 dal sig. Nicola Mosconi, nato a Vermiglio il 14 novembre 1972, è rigettata per incompetenza dell'autorità, come individuata dall'art. 5, comma 1, lettera *a)*, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, a ricevere la domanda.

Art. 2.

Si dispone, contestualmente alla notifica del presente provvedimento, la restituzione della documentazione prodotta dal richiedente.

Art. 3.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1° giugno 2011

Il capo dell'ufficio: BEATRICE

11A08189

DECRETO 1° giugno 2011.

Riconoscimento, al sig. Frederik Lundby, delle qualifiche professionali estere abilitanti all'esercizio in Italia della professione di maestro di sci in discipline alpine.

IL CAPO
DELL'UFFICIO PER LO SPORT

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di governo e coordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri» e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante «Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e successive modificazioni;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri», ed in particolare l'art. 1, comma 19, lettera *a)*, nella parte in cui prevede l'attribuzione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri delle competenze in materia di sport;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 maggio 2008 con il quale l'on. Rocco Crimi è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 giugno 2008 registrato alla Corte dei conti il 23 giugno 2008, registro 8, foglio 28, concernente la delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di politiche per lo sport al suddetto Sottosegretario di Stato;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2009, modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 luglio 2002, recante: «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri» e rideterminazione delle dotazioni organiche dirigenziali, ed in particolare l'art. 1 che istituisce l'Ufficio per lo Sport;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 febbraio 2010 con il quale all'avv. Fulvia Beatrice è stato conferito l'incarico di Capo dell'Ufficio per lo Sport ai sensi dell'art. 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 ed in particolare l'art. 49 che disciplina le procedure di riconoscimento dei titoli professionali abilitanti per l'esercizio di una professione conseguiti in un Paese non appartenente all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone, a motivo dell'adesione della Bulgaria e della Romania;

Vista la legge 8 marzo 1991, n. 81, concernente la professione di maestro di sci e ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di guida alpina;

Vista la domanda con la quale il sig. Frederik Lundby, cittadino danese, nato ad Aalborg il 10 ottobre 1979, ha chiesto il riconoscimento in Italia del titolo di maestro di sci in discipline alpine conseguito in Danimarca in data luglio 1999, ai fini dell'esercizio in Italia della professione di maestro di sci;

Considerato che la Conferenza dei servizi nella seduta del giorno 18 maggio 2011, valutato il contenuto e la durata della formazione conseguita, ha espresso parere favorevole al riconoscimento del titolo di maestro di sci alpino acquisito in Danimarca, dal sig. Frederik Lundby, ritenendolo corrispondente a quello italiano;

Ritenuto che il richiedente è in possesso di una formazione professionale corrispondente a quella prevista ai fini dell'esercizio in Italia della professione di maestro di sci nella disciplina alpina;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di maestro di sci in discipline alpine conseguito in Danimarca, in data luglio 1999 dal sig. Frederik Lundby, nato ad Aalborg il 10 ottobre 1979, è riconosciuto ai fini dell'esercizio in Italia della professione di maestro di sci in discipline alpine.

Art. 2.

Il sig. Frederik Lundby è autorizzato ad esercitare in Italia la professione di maestro di sci in discipline alpine previa iscrizione al Collegio regionale dei maestri di sci della Regione nella quale svolgerà la professione.

Art. 3.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1° giugno 2011

Il Capo dell'Ufficio: BEATRICE

11A08194

DECRETO 1° giugno 2011.

Riconoscimento, al sig. Mirko Agostini, delle qualifiche professionali estere abilitanti all'esercizio in Italia della professione di maestro di sci in discipline alpine.

IL CAPO
DELL'UFFICIO PER LO SPORT

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di governo e coordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri» e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante «Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e successive modificazioni;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri», ed in particolare l'art. 1, comma 19, lettera *a)*, nella parte in cui prevede l'attribuzione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri delle competenze in materia di sport;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 maggio 2008 con il quale l'on. Rocco Crimi è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 giugno 2008 registrato alla Corte dei conti il 23 giugno 2008, registro 8, foglio 28, concernente la delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di politiche per lo sport al suddetto Sottosegretario di Stato;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2009, modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 luglio 2002, recante: «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri» e rideterminazione delle dotazioni organiche dirigenziali, ed in particolare l'art. 1 che istituisce l'Ufficio per lo Sport;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 febbraio 2010 con il quale all'avv. Fulvia Beatrice è stato conferito l'incarico di Capo dell'Ufficio per lo Sport ai sensi dell'art. 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 ed in particolare l'art. 49 che disciplina le procedure di riconoscimento dei titoli professionali abilitanti per l'esercizio di una professione conseguiti in un Paese non appartenente all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della

direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone, a motivo dell'adesione della Bulgaria e della Romania;

Vista la legge 8 marzo 1991, n. 81, concernente la professione di maestro di sci e ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di guida alpina;

Vista la domanda con la quale il sig. Mirko Agostini, cittadino italiano, nato a Aosta il 18 maggio 1977, ha chiesto il riconoscimento in Italia del titolo di maestro di sci in discipline alpine conseguito a San Marino in data 22 maggio 2009, ai fini dell'esercizio in Italia della professione di maestro di sci;

Considerato che la Conferenza dei servizi nella seduta del giorno 18 maggio 2011, valutato il contenuto e la durata della formazione conseguita, ha espresso parere favorevole al riconoscimento del titolo di maestro di sci alpino acquisito a San Marino, dal sig. Mirko Agostini, ritenendolo corrispondente a quello italiano;

Ritenuto che il richiedente è in possesso di una formazione professionale corrispondente a quella prevista ai fini dell'esercizio in Italia della professione di maestro di sci nella disciplina alpina;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di maestro di sci in discipline alpine conseguito a San Marino, in data 22 maggio 2009 dal sig. Mirko Agostini, nato a Aosta il 18 maggio 1977, è riconosciuto ai fini dell'esercizio in Italia della professione di maestro di sci in discipline alpine.

Art. 2.

Il sig. Mirko Agostini è autorizzato ad esercitare in Italia la professione di maestro di sci in discipline alpine previa iscrizione al Collegio regionale dei maestri di sci della Regione nella quale svolgerà la professione.

Art. 3.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1° giugno 2011

Il Capo dell'Ufficio: BEATRICE

11A08195

DECRETO 1° giugno 2011.

Riconoscimento, al sig. Marco Oddera, delle qualifiche professionali estere abilitanti all'esercizio in Italia della professione di maestro di sci in discipline alpine.

IL CAPO
DELL'UFFICIO PER LO SPORT

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di governo e coordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri» e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante «Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e successive modificazioni;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri», ed in particolare l'art. 1, comma 19, lettera *a)*, nella parte in cui prevede l'attribuzione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri delle competenze in materia di sport;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 maggio 2008 con il quale l'on. Rocco Crimi è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 giugno 2008 registrato alla Corte dei conti il 23 giugno 2008, registro 8, foglio 28, concernente la delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di politiche per lo sport al suddetto Sottosegretario di Stato;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2009, modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 luglio 2002, recante: «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri» e rideterminazione delle dotazioni organiche dirigenziali, ed in particolare l'art. 1 che istituisce l'Ufficio per lo Sport;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 febbraio 2010 con il quale all'avv. Fulvia Beatrice è stato conferito l'incarico di Capo dell'Ufficio per lo Sport ai sensi dell'art. 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 ed in particolare l'art. 49 che disciplina le procedure di riconoscimento dei titoli professionali abilitanti per l'esercizio di una professione conseguiti in un Paese non appartenente all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della

direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone, a motivo dell'adesione della Bulgaria e della Romania;

Vista la legge 8 marzo 1991, n. 81, concernente la professione di maestro di sci e ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di guida alpina;

Vista la domanda con la quale il sig. Marco Oddera, cittadino italiano, nato a Genova il 26 marzo 1960, ha chiesto il riconoscimento in Italia del titolo di maestro di sci in discipline alpine conseguito nel Montenegro nell'anno 2009, ai fini dell'esercizio in Italia della professione di maestro di sci;

Considerato che la Conferenza dei servizi nella seduta del giorno 18 maggio 2011, valutato il contenuto e la durata della formazione conseguita, ha espresso parere favorevole al riconoscimento del titolo di maestro di sci alpino acquisito nel Montenegro, dal sig. Marco Oddera, ritenendolo corrispondente a quello italiano, subordinando, tuttavia, il riconoscimento all'esito dell'acquisizione della documentazione relativa agli esami tecnico-didattici svolti nella provincia autonoma di Bolzano;

Ritenuto che il richiedente è in possesso di una formazione professionale corrispondente a quella prevista ai fini dell'esercizio in Italia della professione di maestro di sci nella disciplina alpina;

Vista la lettera del Collegio professionale dei maestri di sci della provincia autonoma di Bolzano del 19 maggio 2011, prot. n. cz/rz/0046A/11 acquisita dall'Ufficio per lo Sport in data 24 maggio 2011 al prot. n. USS_SPORT 3153 A- 4.31.1.3, con la quale si certifica che il sig. Marco Oddera ha sostenuto e superato con esito positivo le prove didattiche e tecniche e il corso di aggiornamento pratico-didattico per maestri di sci, come previsto dalla L.P. 19 febbraio 2001, n. 5 (ordinamento della professione di maestro di sci e delle scuole di *sci)*;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di maestro di sci in discipline alpine conseguito nel Montenegro nell'anno 2009, dal sig. Marco Oddera, nato a Genova 26 marzo 1960, è riconosciuto ai fini dell'esercizio in Italia della professione di maestro di sci in discipline alpine.

Art. 2.

Il sig. Marco Oddera è autorizzato ad esercitare in Italia la professione di maestro di sci in discipline alpine previa iscrizione al Collegio regionale dei maestri di sci della Regione nella quale svolgerà la professione.

Art. 3.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1° giugno 2011

Il Capo dell'Ufficio: BEATRICE

11A08196

DECRETO 1° giugno 2011.

Riconoscimento, al sig. Mattia Rossini, delle qualifiche professionali estere abilitanti all'esercizio in Italia della professione di maestro di sci in discipline alpine.

IL CAPO
DELL'UFFICIO PER LO SPORT

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di governo e coordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri» e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante «Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e successive modificazioni;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri», ed in particolare l'art. 1, comma 19, lettera *a)*, nella parte in cui prevede l'attribuzione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri delle competenze in materia di sport;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 maggio 2008 con il quale l'on. Rocco Crimi è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 giugno 2008 registrato alla Corte dei conti il 23 giugno 2008, registro 8, foglio 28, concernente la delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di politiche per lo sport al suddetto Sottosegretario di Stato;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2009, modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 luglio 2002, recante: «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri» e rideterminazione delle dotazioni organiche dirigenziali, ed in particolare l'art. 1 che istituisce l'Ufficio per lo Sport;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 febbraio 2010 con il quale all'avv. Fulvia Beatrice è stato conferito l'incarico di Capo dell'Ufficio per lo Sport ai sensi dell'art. 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 ed in particolare l'art. 49 che disciplina le procedure di riconoscimento dei titoli professionali abilitanti per l'esercizio di una professione conseguiti in un Paese non appartenente all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone, a motivo dell'adesione della Bulgaria e della Romania;

Vista la legge 8 marzo 1991, n. 81, concernente la professione di maestro di sci e ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di guida alpina;

Vista la domanda con la quale il sig. Mattia Rossini, cittadino italiano, nato a Mondovì il 3 luglio 1990, ha chiesto il riconoscimento in Italia del titolo di maestro di sci in discipline alpine conseguito a San Marino in data 28 maggio 2010, ai fini dell'esercizio in Italia della professione di maestro di sci;

Considerato che la Conferenza dei servizi nella seduta del giorno 18 maggio 2011, valutato il contenuto e la durata della formazione conseguita, ha espresso parere favorevole al riconoscimento del titolo di maestro di sci alpino acquisito a San Marino, dal sig. Mattia Rossini, ritenendolo corrispondente a quello italiano;

Ritenuto che il richiedente è in possesso di una formazione professionale corrispondente a quella prevista ai fini dell'esercizio in Italia della professione di maestro di sci nella disciplina alpina;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di maestro di sci in discipline alpine conseguito a San Marino, in data 28 maggio 2010 dal sig. Mattia Rossini, nato a Mondovì il 3 luglio 1990, è riconosciuto ai fini dell'esercizio in Italia della professione di maestro di sci in discipline alpine.

Art. 2.

Il sig. Mattia Rossini è autorizzato ad esercitare in Italia la professione di maestro di sci in discipline alpine previa iscrizione al Collegio regionale dei maestri di sci della Regione nella quale svolgerà la professione.

Art. 3.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1° giugno 2011

Il Capo dell'Ufficio: BEATRICE

11A08197

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

CORTE DEI CONTI

DECRETO 3 giugno 2011.

Approvazione del conto finanziario relativo all'esercizio 2010

IL PRESIDENTE

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'articolo 4;

Visto il Regolamento concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria della Corte dei conti deliberato dalle Sezioni Riunite nell'adunanza del 14 dicembre 2000 (Deliberazione n. 1/DEL/2001);

Visto il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133;

Vista la legge 31 dicembre 2009, n. 196;

Vista la legge 23 dicembre 2009, n. 191, contenente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2010);

Visto il proprio decreto n. 77 in data 31 dicembre 2009, che approva il bilancio della gestione finanziaria della Corte dei conti per l'anno 2010;

Visto il Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici amministrativi e degli altri uffici con compiti strumentali e di supporto alle attribuzioni della Corte dei conti di cui alla Deliberazione delle Sezio-

ni Riunite in data 26 gennaio 2010 (Deliberazione n. 1/DEL/2010);

Visto il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122;

Visti i propri decreti, n. 8 del 25 marzo 2010, n. 24 del 10 settembre 2010, n. 33 del 17 novembre 2010 e n. 37 del 29 novembre 2010, autorizzativi di variazioni agli stanziamenti di vari capitoli del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010;

Visti lo schema del conto finanziario per l'esercizio 2010 e la relazione illustrativa, predisposti a cura della Direzione generale programmazione e bilancio, già Servizio del bilancio;

Vista la relazione del Collegio dei revisori dei conti in data 4 maggio 2011, nella quale viene espresso parere favorevole in ordine alla concordanza dei risultati esposti nel conto finanziario con le scritture contabili, nonché alla regolarità della gestione finanziaria;

Vista la deliberazione del Consiglio di presidenza n. 123 del 25 maggio 2011;

Sentito il Consiglio di amministrazione nella riunione del 24 maggio 2011;

Vista la nota del Segretario generale con la quale viene trasmesso lo schema del conto finanziario, unitamente alle relazioni ed ai pareri acquisiti;

Decreta:

E' approvato, ai sensi dell'art. 28, comma 4 del sopra citato Regolamento di autonomia, il conto finanziario della gestione della Corte dei conti per l'anno 2010.

Il presente decreto, unitamente al conto finanziario, sarà inviato, a cura del Segretario generale, entro il 30 giugno 2011, ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, nonché al Ministero dell' Economia e delle Finanze e sarà trasmesso al Ministero della Giustizia per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 3 giugno 2011

Il Presidente: GIAMPAOLINO

RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL CONTO FINANZIARIO DELL'ESERCIZIO 2010

1 – Premessa

Il conto finanziario dell'esercizio 2010, come il corrispettivo bilancio di previsione, delinea tre centri di responsabilità amministrativa coincidenti con altrettante U.P.B.: il Segretariato generale, il Servizio affari generali, il Servizio risorse umane e formazione. Il documento è stato predisposto in base agli schemi di bilancio approvati con D.P. n. 60 del 30 novembre 2001.

Il Segretario generale è il vertice dell'organizzazione amministrativa ed è titolare delle funzioni elencate all'art. 6 del Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento degli Uffici amministrativi e degli altri uffici con compiti strumentali e di supporto alle attribuzioni della Corte dei conti (Deliberazione n. 1/DEL/2010, pubblicata nel Supplemento ordinario n. 18 alla *G.U.* n. 21 del 27 gennaio 2010). Ad esso è affidato il coordinamento ed il controllo della gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali di pertinenza dei dirigenti.

In relazione alle modificazioni introdotte dalla legge 31 dicembre 2009, n. 196 sulla riforma della contabilità e finanza pubblica (disposizioni rivolte, peraltro, alle amministrazioni centrali dello Stato), per gli esercizi finanziari 2010 e 2011, l'Istituto ha mantenuto strutturalmente inalterati i propri bilanci per due principali ragioni.

La prima motivazione è legata all'introduzione, a partire dal mese di luglio 2010, del "Sistema integrato di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale per centri di costo", la cui sperimentazione richiede che il nuovo applicativo venga monitorato per almeno un intero esercizio finanziario.

La seconda ragione è legata all'applicazione del nuovo "Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento degli Uffici amministrativi e degli altri uffici con compiti strumentali e di supporto alle attribuzioni della Corte dei conti", di cui alla Deliberazione delle SS.RR. n. 1/2010 del 26 gennaio 2010, che dispone modifiche relative alle articolazioni strutturali di vari Servizi dell'Istituto e la cui attuazione ha trovato piena applicazione soltanto nel 2011.

Nella tabella 1, viene data dimostrazione della ripartizione della spesa per funzioni obiettivo di primo e di secondo livello; ripartizione che considera le risorse impiegate in ciascun ambito e suddivide la spesa per gli stipendi e per l'acquisizione di beni e servizi. Si ricorda che quattro sono le funzioni obiettivo di primo livello (controllo - giurisdizione - indirizzo politico-amministrativo - servizi generali), mentre nove sono di secondo livello (governo dell'Istituto – attività di controllo in sede centrale – attività di controllo in sede regionale – attività giudicante centrale – attività giudicante regionale – attività requirente centrale – attività requirente regionale – gestione delle risorse umane – acquisizione e gestione delle risorse strumentali).

Nel sottolineare un generalizzato ulteriore aumento delle risorse assegnate agli Uffici regionali, come già avvenuto nel 2009, si precisa che relativamente alle funzioni-obiettivo istituzionali la tabella evidenzia un utilizzo equilibrato delle risorse finanziarie, con una leggera prevalenza dell'attività giurisdizionale su quella di controllo.

Dall'esame delle singole voci, come sopra evidenziato, risulta che le risorse destinate agli Uffici regionali, per quanto riguarda l'attività di controllo, sono superiori rispetto a quelle per gli uffici centrali, ciò in conseguenza, soprattutto delle disposizioni normative del 2009 (legge n. 15/2009). Anche le risorse destinate all'attività giurisdizionale degli Uffici regionali, sono notevolmente più elevate di quelle destinate agli Uffici centrali. A tal proposito va precisato che la Sezione di controllo, la Sezione giurisdizionale e la Procura per la Regione Lazio, sono incluse tra gli Uffici regionali pur avendo la propria sede in Roma.

Il quadro complessivo dell'impiego delle risorse mostra che le spese destinate al personale sono assolutamente prevalenti rispetto a tutte le altre tipologie di spesa, attestandosi oltre l'81% delle risorse impegnate e che le spese obbligatorie sono, nel loro complesso, poco al di sotto dell'83% (Tabella 2 degli allegati).

2 – Considerazioni generali sulla gestione di competenza

Il fondo per il funzionamento della Corte dei conti, iscritto al capitolo 2160 dello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (4.1.1) (1.1.1), è stato quantificato, nel disegno di legge n. 1791 – dello stato di previsione del MEF - Tab. 2 - in € 300.000.000, comprensivo del finanziamento disposto dall'art. 11 della legge n. 15/2009 (€ 5.000.000). E' sulla base di tale assegnazione, indicata al cap. 110 delle "Entrate", che sono state formulate le iniziali previsioni di bilancio.

Si rappresenta, peraltro, che i finanziamenti finali ricevuti nei precedenti tre anni hanno generato consistenti avanzi di amministrazione, € 6.772.542 nel 2007 - € 12.517.284 nel 2008 - € 21.293.427 nel 2009, come indicato nella tabella 3. Circostanza questa che, da un lato, ha consentito di compensare la riduzione delle risorse iniziali messe a disposizione dal MEF, permettendo di operare una agevole ripartizione delle risorse, tra i vari centri di spesa, in sede di previsione del bilancio interno. Di contro, a seguito del confluire della differenza tra l'avanzo di amministrazione definitivamente accertato in sede di consuntivo dell'anno precedente e l'avanzo già previsto tra l'entrate del bilancio di previsione dell'anno successivo (art. 3, comma 9 del Regolamento di autonomia finanziaria), e di ulteriori fondi assegnati dal MEF in corso d'esercizio, progressivamente si è determinata una eccedenza di risorse finanziarie rispetto al fabbisogno manifestato dai Responsabili amministrativi dei centri di spesa. Per tale ragione, i fondi sono rimasti accantonati nel capitolo - Fondo di riserva - che per l'esercizio 2010 presenta, pertanto, una disponibilità residua di oltre 22 milioni di euro.

Si fa presente, altresì, che è stata adottata una particolare attenzione nel mantenere invariate, per quanto possibile, le riduzioni già operate a carico di quei capitoli destinati a spese da comprimere, come individuate dalle disposizioni normative rivolte al risanamento dei conti pubblici.

La tabella 2, pone in evidenza come l'83% circa delle risorse è stato assegnato ai capitoli destinati a spese di carattere obbligatorio, l'11% circa delle risorse è stato destinato alle spese per l'acquisizione di beni e servizi ed un rimanente 6% alle spese in c/capitale, queste ultime rappresentate per lo più dall'informatica di servizio.

Da segnalare, altresì, che nel mese di luglio sul capitolo 2160, destinato al funzionamento della Corte dei conti, sono affluite integrazioni di fondi per € 638.639 derivanti dall'applicazione del Contratto collettivo nazionale del personale dirigente – Area I – quadriennio 2006/2009, biennio economico 2006/2007. In conseguenza della suddetta integrazione, in sede di assestamento del bilancio di previsione 2010, è stata apportata una variazione, di pari importo, in aumento allo stanziamento dell'apposito capitolo della Parte I – Entrate del bilancio di previsione della Corte dei conti.

In data 10 gennaio 2011, inoltre, è stato comunicato dall'Ispettorato generale per le Pubbliche Amministrazioni (IGEPA) del MEF che sul capitolo 2160, per l'anno 2010, sono affluite ulteriori integrazioni per un totale di € 1.070.231, derivanti dall'applicazione del contratto dei dirigenti per il biennio economico 2008/2009, per l'adeguamento delle indennità di posizione e di risultato e per l'adeguamento dei canoni di locazione FIP e Patrimonio uno. Queste ultime integrazioni, essendo pervenute oltre i termini di chiusura dell'esercizio, sono certificate tra le entrate accertate ma non riscosse.

Nel contempo sullo stesso capitolo si è dovuta registrare una variazione in diminuzione, se pure di entità non rilevante, pari ad € 722.379 per il taglio lineare, operato dal MEF a carico del medesimo fondo, in applicazione del decreto legge 5 agosto 2010, n. 125, convertito in legge 1° ottobre 2010, n. 163, finalizzato alla copertura degli oneri quantificati come mancato introito per il venir meno dell'aumento dei pedaggi autostradali.

Altre poste di minore entità, tra le entrate eventuali, hanno contribuito alla determinazione delle risorse complessivamente disponibili nell'anno di riferimento.

Conclusivamente, le entrate accertate ammontano ad € 326.302.085, come indicato nello schema del conto finanziario per il 2010, mentre le somme riscosse ammontano ad € 312.462.035, importo comprensivo dell'avanzo di amministrazione, e quelle rimaste da riscuotere ad € 13.840.050. La somma rimasta da riscuotere è costituita da € 13.496.713 quale rimanenza dello stanziamento finale del capitolo 2160, e da € 343.337, quale rimanenza di somme affluite per entrate diverse.

In relazione alle spese, le somme impegnate ammontano ad € 296.545.845.=, le somme pagate ad € 237.319.382, le somme rimaste da pagare sono pari ad € 59.226.463 e, di conseguenza, le economie di gestione risultano pari a 29.783.837 euro. Ad esse va sommato l'importo di € 13.171.688, comprensivo delle riduzioni di impegni di anni precedenti e dei residui perenti, per un totale di € 42.955.525.

Per la esatta quantificazione dell'avanzo di amministrazione, occorre ancora detrarre al risultato di € 42.955.525 l'importo di € 27.597 (differenza determinatasi tra le entrate previste e le entrate accertate), l'importo di € 15.730 (per minori accertamenti verificatisi in c/residui), e da ultimo considerare in meno 6 euro quale effetto degli arrotondamenti operati sui decimali.

L'avanzo di amministrazione risulta, pertanto, determinato in € 42.912.192.

3 – Analisi delle singole poste del bilancio

Si illustrano i fatti più rilevanti relativi alla gestione delle entrate e delle spese, tenendo conto, per queste ultime, della ripartizione delle risorse per centri di responsabilità, coincidenti, come già ricordato, con altrettante Unità previsionali di base.

Parte I - Entrate.

Come già accennato in precedenza, il fondo per il funzionamento della Corte dei conti prevedeva uno stanziamento iniziale di € 300.000.000. Nel corso dell'anno, sono state disposte diverse integrazioni di fondi a favore del suddetto capitolo, per un totale di € 1.708.870, con i decreti ministeriali di seguito elencati.

• D.M. n. 28542 registrato alla C.d.c. il 14 luglio 2010 - per adeguamenti stipendiali CCNL – Dirigenti – Area I per il quadriennio normativo 2006/2009 e biennio economico 2006/2007, sottoscritto il 12 febbraio 2010. Integrazione già contabilizzata in entrata in fase di assestamento al bilancio di previsione per € 638.639;

• D.M. n. 43806 – registrato alla C.d.c. il 10 dicembre 2010 - per adeguamenti stipendiali CCNL – Dirigenti – Area I per il biennio economico 2008/2009, sottoscritto il 12 febbraio 2010. Integrazione di fondi pari ad € 765.818;

• D.M. n. 83071 - registrato alla C.d.c. il 23 dicembre 2010 - per adeguamento ISTAT dei canoni di locazione relativi ad immobili trasferiti al "fondo immobili pubblici" ed al "fondo patrimonio uno" . Integrazione di fondi pari ad € 304.413.

Le risorse assegnate con gli ultimi due decreti ministeriali sono certificate come accertate ma non riscosse nell'attuale conto finanziario. Inoltre, va tenuto conto del taglio lineare di € 722.379 effettuato ai sensi della legge n. 163/2010. Pertanto, l'importo annuo effettivamente assegnato in aumento al capitolo 2160 è pari ad € 986.491.

Per quanto innanzi segnalato, le risorse finanziarie finali, messe a disposizione dal MEF, sono state pari ad € 300.986.491, come evidenziato nello schema del conto finanziario nella parte I-Entrate.

L'importo accertato quale entrate eventuali e diverse risulta pari ad € 1.724.972 come indicato anche nella tabella 4 allegata. Le previsioni 2010 indicavano in bilancio un ammontare di € 2.000.000. La differenza è determinata dal mancato versamento da parte del CNIPA di € 300.000 quale rimanenza derivante da un cofinanziamento (rispetto ad un totale complessivo di € 1.500.000) assegnato per i progetti "L'attivazione della PEC nel processo contabile telematico" e "La posta elettronica certificata per la Corte dei conti". Tale versamento non è stato effettuato presumibilmente per questioni di organizzazione amministrativa interna all'ex CNIPA, ora DigitPA.

Si precisa che le somme riscosse pari ad € 1.549.668 (Tabella 4) si riferiscono a quelle effettivamente trasferite al conto acceso presso la Tesoreria centrale della Banca d'Italia e la differenza con le entrate accertate determina, anche in questo caso, un residuo attivo di € 175.304.

In relazione alle restanti voci che compongono il quadro delle entrate, si precisa che:

- l'importo iniziale del capitolo destinato al rimborso dei fitti da parte della Regione Siciliana, pari ad € 945.299, relativo all'annualità 2010 per la locazione dell'immobile sito in Via Cordova, 76 - Palermo, è stato rideterminato a seguito degli adeguamenti ISTAT in € 965.206, come richiesto con nota prot. n. 5879 del 14 ottobre 2010, ma è stato rimborsato l'importo, privo di adeguamento, pertanto, anche in questo caso, si registra un residuo attivo di € 9.274;

- come già illustrato nella relazione al conto finanziario 2009, il Consiglio di Seminario, con delibera n. 2/2009 del 2 aprile 2009 ha aderito ad un progetto di formazione rivolto a magistrati e funzionari contabili delle amministrazioni pubbliche italiane nell'ambito del "Programma Hercule II", che si è sviluppato nell'arco del biennio 2009/2010. La convenzione stipulata con la Commissione Europea – OLAF ha previsto un finanziamento da corrispondere in due parti, la prima parte è affluita nel 2009, la parte residua è stata corrisposta nel 2010;

- i rimborsi delle competenze anticipate ai Consiglieri di nomina regionale sono stati limitati agli 8 Consiglieri in servizio fino all'8 aprile ed ai 4 in servizio sino al 31 dicembre 2010. Non essendosi verificate ulteriori nomine, l'importo inizialmente previsto si è rilevato in eccedenza;

- in corso d'anno non sono stati effettuati versamenti, da parte del MEF, al conto di Tesoreria intestato alla Corte relativi a quote di compensi corrisposti ai magistrati per la loro partecipazione a Collegi arbitrali. Si precisa, però, che con nota prot. n. 5768 del 3 novembre 2010 (la rilevazione, infatti, viene effettuata ogni anno alla data del 30 ottobre) è stata richiesta la riassegnazione dei fondi affluiti al capitolo di entrata del MEF 3490 – Art. 17 – personale di magistratura – come previsto dal comma 9, dell'art. 61 della legge n. 133/2008, per un totale di € 158.759. Tale importo è stato riassegnato con D.M. n. 93091 del 30 dicembre 2010 ed è stato versato al conto di Tesoreria intestato alla Corte soltanto in data 12 febbraio 2011. Pertanto, la somma di € 158.759 è certificata come accertata, ma non riscossa nell'attuale conto finanziario. Si fa presente, infine, che al medesimo conto di Tesoreria è affluita anche la somma di € 2.476, quale versamento eseguito dall'Università del Salento di Lecce per incarichi di docenza, per effetto dell'applicazione della procedura prevista dal comma 8 dell'art. 53 del D.Lgs n. 165/2001.

Infine, l'avanzo di amministrazione inizialmente previsto pari ad € 8.000.000 è stato aumentato, dopo la chiusura del conto finanziario relativo all'anno 2009, ad € 21.293.427.

Si sottolinea, altresì, che anche per l'anno 2010 sono state assegnate integrazioni di fondi in corso d'anno, precisamente a luglio e a dicembre. In sede di manovra di assestamento del bilancio di previsione è stato disposto, oltre alle variazioni conseguenti ai fondi ricevuti

in più dal MEF nel mese di luglio, il confluire nel pertinente capitolo della differenza fra l'importo, definitivamente quantificato, dell'avanzo di amministrazione dell'anno 2009 e quello iscritto nel bilancio di previsione 2010.

L'importo complessivo delle suddette variazioni è stato di € 14.028.702. Tali risorse finanziarie sono state destinate in minima parte a favore di alcuni capitoli di spesa ma, per lo più, sono rimaste allocate al "Fondo di riserva", unitamente ad altre somme rivelatesi eccedenze di stanziamento (€ 7.150.000), in particolare, sui capitoli destinati al pagamento degli stipendi del personale di magistratura ed al versamento dei relativi oneri riflessi. Per il personale di magistratura si è constato, infatti, che le cessazioni dal servizio sono risultate di un numero ben superiore al previsto e conseguenti, per lo più, alle disposizioni contenute nel decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122.

Tali accadimenti hanno contribuito, alla formazione di economie di gestione, che per l'anno 2010, si attestano ad € 29.783.837 come indicato nell'aggiunto schema.

Parte II – Spese

Le richieste di assegnazione delle risorse finanziarie, per il 2010, elaborate dai centri di responsabilità, sono state interamente accolte in fase di previsione di bilancio. Lo stanziamento dei fondi da parte del MEF, infatti, si presentava adeguato alle esigenze manifestate, in varie occasioni, dai vertici dell'Amministrazione circa la necessità di disporre di uno stanziamento congruo al ruolo rivestito dall'Istituto e ad una corretta valutazione degli oneri derivanti dai nuovi compiti demandati alla Corte dalle recenti disposizioni normative (legge finanziarie 2007 e 2008; legge 6 agosto 2008, n. 133). Di particolare rilevanza si è rivelata la disposizione contenuta al comma 9, dell'art. 11, della legge 4 marzo 2009, n. 15, che ha assegnato alla Corte un finanziamento annuo di € 5.000.000.= nel triennio 2009/2011, ai fini del potenziamento delle funzioni istituzionali afferenti all'attività di controllo. Per l'anno 2010, tale finanziamento è stato destinato, in parte, alle spese per l'assunzione, già autorizzata dal Dipartimento della Funzione pubblica, di personale risultato idoneo in precedenti concorsi pubblici (€ 3.500.000) e, in parte, alle spese per l'acquisizione o l'implementazione dei sistemi informativi e tecnologici strumentali all'esercizio della predetta attività di controllo (€ 1.500.000).

In corso d'esercizio, sono intervenute ulteriori integrazioni di fondi da parte del MEF e si è preso atto del verificarsi di un minor fabbisogno di risorse in corrispondenza del capitolo degli stipendi del personale di magistratura e degli altri a questo collegati, unitamente ad un avanzo di amministrazione superiore alle previsioni, come già innanzi descritto, per un totale complessivo di € 14.028.702. Tale incremento sommato al totale delle previsioni iniziali di € 312.300.980, come indicato nello "Schema del conto finanziario relativo all'esercizio 2010 – Allegato tecnico – Parte I – Entrate" , ha determinato una disponibilità finale di € 326.329.682, risorse che sono state assegnate ai vari capitoli di spesa, a seconda delle richieste avanzate dai rispettivi Responsabili amministrativi.

Le considerazioni che seguono riguardano l'utilizzazione delle risorse finanziarie assegnate a ciascuna U.P.B. nel corso dell'esercizio e che presentano aspetti di rilievo.

U.P.B. 1 – Segretariato generale

Le risorse messe a disposizione dell'U.P.B. per il funzionamento degli organi di governo dell'Istituto (Ufficio della Presidenza, Consiglio di presidenza, Uffici del Segretariato generale), per il trattamento economico e la formazione del personale di magistratura e per l'Ufficio del responsabile per i sistemi informativi automatizzati, sono state impegnate per circa l'83%, di conseguenza le economie si attestano al 17% delle risorse disponibili per i centri di spesa appartenenti a questa U.B.P.

In relazione alle spese di personale si segnala che, nel corso del 2010, sono stati assunti soltanto n. 7 Consiglieri di nomina governativa a fronte di n. 71 cessazioni dal servizio. Il capitolo, pertanto, presenta economie piuttosto consistenti. A tal proposito si fa presente che nelle previsioni di bilancio erano stati conteggiati gli oneri per l'assunzione di n. 40 nuovi referendari, in base al relativo concorso bandito nel 2009, ancora in fase di svolgimento. Anche le cessazioni dal servizio sono risultate di un numero ben superiore al previsto e conseguenti, per lo più, alle disposizioni contenute nel decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122. Quest'ultima circostanza, in parte già considerata in fase di assestamento del bilancio di previsione con una riduzione apportata pari a 7 milioni di euro, ha determinato ulteriori economie di gestione a fine anno, per circa 4 milioni di euro.

Per quanto riguarda il settore dell'informatica, va sottolineato che la disponibilità dei fondi ha garantito la prosecuzione e lo sviluppo di tale attività in tutte le strutture organizzative della Corte dei conti. In particolare, il capitolo destinato alle spese per lo sviluppo del sistema informativo, ha registrato nel 2009 notevoli integrazioni di fondi indispensabili alle iniziative intraprese negli anni precedenti, che hanno garantito un livello ottimale di funzionalità dei servizi già esistenti. Inoltre, sono state acquisite un numero idoneo di licenze per gli utenti sia degli Uffici di controllo della sede centrale che delle Sezioni di controllo regionali. Come già fatto cenno in precedenza, infatti, una parte del finanziamento dei 5.000.000 di euro, assegnato dalla legge n. 15/2009 per l'anno in questione, pari ad € 1.500.000.= è stata utilizzata per il potenziamento degli applicativi destinati alle attività di controllo.

Il capitolo denominato "Fondo di riserva" si presenta a fine esercizio con un importo pari ad € 21.953.144. Tale importo è costituito dallo stanziamento iniziale di € 3.794.504, nel quale sono stati compresi gli oneri derivanti dal recupero di contributi previdenziali relativi ad anni pregressi (non ancora esattamente quantificabili, essendo ancora in atto un contenzioso in relazione alle richieste avanzate dall'INPDAP), più le risorse affluite in fase di assestamento. Tra queste, è appena il caso di ricordare, sono comprese la differenza dell'avanzo di amministrazione 2009, le riduzioni operate, principalmente sui capitoli destinati alle spese fisse del personale di magistratura come innanzi menzionato e l' integrazione assegnata dal MEF a seguito dell'applicazione del CCNL del personale dirigente per il quadriennio normativo 2006/2009, biennio economico 2006/2007.

U.P.B. 2 – Servizio affari generali

A questo centro di responsabilità sono affidate le risorse finanziarie per provvedere alle esigenze necessarie al funzionamento degli uffici della sede centrale e delle sedi regionali, in relazione all'acquisizione di beni e servizi.

Oltre il 95% delle risorse complessivamente attribuite alla U.P.B. è stato impegnato. Le somme rimaste da pagare si riferiscono, per la maggior parte, a pagamenti che hanno cadenza periodica (bimestrale per le utenze; solitamente trimestrali per i contratti) e le economie, generalmente, sono molto contenute rappresentando soltanto il 5% delle risorse disponibili. Si espongono di seguito alcune considerazioni in relazione alle spese effettuate sui capitoli di maggiore rilevanza.

In merito alle spese di funzionamento degli uffici centrali, va segnalato che, soprattutto per i contratti di prestazioni di servizi e per le utenze, quanto dovuto per gli ultimi ratei dell'anno viene corrisposto nell'esercizio successivo con imputazione al c/residui dell'anno di riferimento. Si fa presente, altresì, che anche le fatturazioni di molti approvvigionamenti di beni sono pervenute dopo i termini di chiusura dell'esercizio, di conseguenza la relativa liquidazione verrà imputata al c/residui 2010.

In merito alle spese telefoniche, già da tempo oggetto di riduzioni di fondi, per disposizioni normative finalizzate al contenimento di tale tipologia di spesa, sono state intraprese varie iniziative con esiti positivi. Sono state disposte riduzioni nell'uso delle linee esterne dirette per quanto riguarda la telefonia fissa, già a partire dall'anno 2008; si è proceduto, inoltre, alla ricerca di gestori del servizio telefonico che applicassero costi ridotti delle chiamate di telefonia fissa e mobile. Tali provvedimenti hanno consentito di realizzare un accentuato contenimento dei costi, talché, lo stanziamento del capitolo è stato ulteriormente ridotto in corso d'anno.

In relazione alle spese automobilistiche, il parco autovetture è stato gradualmente dismesso, attraverso il ricorso a contratti di noleggio, mediante convenzioni CONSIP, ai sensi dell'art. 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488. Permangono, tuttavia, alcuni autoveicoli di proprietà che verranno a breve dichiarati fuori uso. Lo stanziamento del capitolo in questione, che ha subito notevoli riduzioni negli anni precedenti, è stato leggermente incrementato in seguito all'aumento delle spese di esercizio delle stesse autovetture (aumenti del carburante, permessi transito centro storico, ecc.). L'intero stanziamento è stato utilizzato e si è ritenuto opportuno non operare riduzioni di fondi per non creare situazioni di criticità al servizio stesso.

Per quanto riguarda le spese postali, anche queste sempre oggetto di tagli per ottenere riduzioni di costi, preme sottolineare che risparmi nella spesa si sono realizzati attraverso un maggiore utilizzo del protocollo informatico e della posta trasmessa per e-mail; inoltre, sono stati attuati interventi per ridurre all'indispensabile l'invio di ingenti e costo-

se spedizioni di volumi. Si ricorda, tuttavia, che tale spesa non è facilmente programmabile né controllabile in quanto strettamente connessa alle attività istituzionali e, infatti, in corso d'anno è stato necessario aumentarne la relativa assegnazione di fondi.

In relazione alle spese per interventi e convenzioni in materia di sicurezza si precisa che i fondi disponibili sono stati utilizzati per vari interventi di risanamento della sede centrale e delle sedi regionali, alcuni dei quali ancora in fase di realizzazione. Tra questi, gli interventi finalizzati al raggiungimento di una maggiore sicurezza degli ambienti di lavoro, anche mediante opere per la prevenzione di incendi e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Relativamente ai capitoli di funzionamento degli Uffici regionali, sono stati adottati modelli gestionali finalizzati al contenimento dei costi e si sono osservate le disposizioni dettate dalla normativa in materia di contratti pubblici. Si rileva che i costi dei vari centri di spesa, nell'esercizio in questione, sono diminuiti e che sono state realizzate delle economie, se pure, di importi non rilevanti. Si fa presente, altresì, che i pagamenti sostenuti per le varie utenze e per le obbligazioni contrattuali derivanti dalla manutenzione delle apparecchiature e dal servizio di pulizia hanno assorbito la maggior parte delle risorse destinate alle spese di funzionamento degli Uffici stessi. Da segnalare, inoltre, che per quanto riguarda i capitoli destinati al pagamento dei fitti, le variazioni in aumento, apportate in corso d'anno, sono conseguenti all'aumento dei canoni di locazione per adeguamenti ISTAT e ad oneri condominiali relativi ad annualità pregresse. Gli stanziamenti finali sui capitoli in questione sono stati pressocchè interamente utilizzati.

Per quanto riguarda le spese sostenute per la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria degli edifici, l'intero stanziamento di € 7.200.000 (più che dimezzato rispetto al 2009) è stato impegnato. Come già fatto presente in altre circostanze, il programma degli interventi da attuare, sia per la sede centrale, sia per alcune sedi regionali, essendo molto complesso ed impegnativo, richiede diversi anni per essere realizzato. Nel corso dell'esercizio sono stati completati i lavori di riqualificazione e di adeguamento di vari piani dell'edificio di Via Baiamonti, con interventi relativi al rifacimento dell'impiantistica a norma, climatizzazione centralizzata, controsoffitti con cambio dei corpi illuminanti anche all'interno delle stanze, tinteggiatura corridoi e lucidatura dei marmi ecc. Detti lavori, tra l'altro, proseguono a tutt'oggi nei rimanenti piani. Naturalmente altri numerosi interventi sono stati realizzati e molti sono in corso di realizzazione.

U.P.B. 3 – Servizio risorse umane e formazione

Alla U.P.B. 3 sono assegnate le risorse finanziarie occorrenti per il trattamento economico fondamentale (Stipendi ed altri assegni fissi) del personale amministrativo, per gli oneri a carico dell'amministrazione, nonché per il trattamento economico accessorio di tutto il personale. Le risorse sono state impegnate oltre al 99% del totale destinato a questo centro di spesa, le conseguenti economie si attestano, pertanto, al di sotto dell'1%.

In relazione al personale si rileva che in corso d'anno si sono verificate **n.** 87 cessazioni dal servizio (tra cui n. 2 dirigenti di 1^ fascia, n. 2 dirigenti di 2^ fascia) a fronte di n. 114 immissioni in ruolo; di queste, n. 29 unità provenienti da altre amministrazioni sono transitate nei ruoli della Corte per provvedimenti di mobilità; n. 83 assunzioni di idonei di precedenti concorsi (tra cui n. 11 dirigenti, di cui 7 già in servizio alla C.d.c.) e n. 2 unità a seguito della procedura di stabilizzazione di cui all'art. 1, comma 519, della legge n. 296/2006.

Le somme rimaste da pagare si riferiscono ai versamenti da effettuare per le ritenute IRPEF e corrispondenti addizionali, per i contributi previdenziali relativi all'ultima mensilità di dicembre comprensiva della XIII, nonché, per i rimborsi da effettuare a favore delle Amministrazioni del comparto Stato per il personale comandato a prestare servizio presso la Corte.

Nel I semestre dell'anno, è stata effettuata l'attribuzione della fascia economica superiore al personale amministrativo in applicazione del contratto integrativo sottoscritto il 30 dicembre 2009. Le variazioni, apportate in aumento agli stanziamenti dei capitoli dedicati alla corresponsione delle competenze fisse al personale e dei conseguenti oneri riflessi, sono state eseguite con contestuale diminuzione dello stesso importo a carico del capitolo del "Fondo unico di amministrazione". Si ricorda, altresì, che il precitato accordo tiene conto sia delle procedure che disciplinano la materia dell'ordinamento professionale introdotte dal CCNL 2006/2009, sia dei protocolli d'intesa che la parte pubblica ed i sindacati hanno sottoscritti in data 17 ottobre 2007, 22 gennaio 2009 e 5 marzo 2009, ed è stato attuato seguendo le disposizioni ed i criteri previsti dagli articoli 17 (Sviluppi economici all'interno delle aree) e 18 (Procedure e criteri di selezione per lo sviluppo economico all'interno delle aree) del precitato CCNL 2006/2009.

Anche per quanto riguarda il personale dirigenziale sono stati applicati i nuovi trattamenti stipendiali, a seguito dell'applicazione del CCNL – Personale dirigente – Area I – per il quadriennio normativo 2006/2009 e per i bienni economici 2006/2007 e 2008/2009, unitamente alla corresponsione dei relativi conguagli ed a quelli conseguenti alla rideterminazione del FUA per l'attribuzione dell'indennità di risultato

Relativamente ai capitoli destinati agli emolumenti accessori, si precisa che l'importo pagato per lo straordinario si riferisce al periodo gennaio/ottobre; per l'indennità ai centralinisti non vedenti, invece, il pagato va da gennaio a settembre; pertanto, le somme impegnate si riferiscono alle liquidazioni dei restanti periodi, stante il rispetto dell'obbligo dei termini di chiusura dell'esercizio finanziario, fissato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al 7 dicembre dell'anno di riferimento (ultimo giorno utile per l'accettazione dei titoli di pagamento da parte degli uffici centrali di bilancio).

In relazione alla liquidazione dei premi di produttività imputabili al Fondo unico di amministrazione, si precisa che la materia è soggetta alla stipula di appositi accordi integrativi tra l'Amministrazione e le Rappresentanze sindacali circa i criteri da adottare nella ripartizione delle risorse. La stessa procedura è applicata ad altri istituti gravanti sul medesimo capitolo, come le varie indennità per lavori disagiati ed i compensi per le posizioni organizzative. Per l'anno di cui trattasi, l'accordo definitivo è stato siglato in data 22 novembre; non è stato possibile, pertanto, procedere alle liquidazioni delle spettanze agli interessati ed i relativi pagamenti avverranno nel 2011 con imputazione al c/residui 2010. A tal proposito si fa presente che i titoli registrati in corso d'anno, sono quelli emessi a favore dell'Erario, per ottemperare alla disposizione contenuta al comma 5 dell'art. 67 del D.Lgs. n. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008.

Infine, in relazione alle spese per l'attuazione di corsi e seminari, ecc., il pertinente capitolo si presenta con uno stanziamento fortemente diminuito rispetto all'anno 2009. Nel corso di questo esercizio lo stanziamento, però, era stato notevolmente incrementato nella prospettiva di attuare un articolato piano triennale di formazione specialistica del personale amministrativo da impiegare nello svolgimento delle funzioni di controllo come modificate dalla legge n. 15/2009. Piano che è in fase di realizzazione secondo le linee programmatiche tracciate a suo tempo.

Parte III – Gestione dei residui

Per quanto riguarda la gestione dei residui attivi, va osservato che, in fase di riscossione, sia delle risorse relative alla quarta rata del finanziamento dovuta dal MEF, sia per le entrate eventuali, si sono verificati dei minori accertamenti anche se di entità non rilevante.

Per quanto riguarda il capitolo relativo al cofinanziamento proveniente dalla Commissione Europea – OLAF, si precisa che la seconda quota è limitata all'importo di € 28.750. La convenzione stipulata nel 2009, come già descritto nella parte della competenza, prevedeva un cofinanziamento dei costi ammessi, per lo svolgimento dei corsi stessi, pari ad € 87.524. Il 50% dell'intero importo è stato versato dall'OLAF dopo la firma della convenzione, mentre la parte residua, limitata all'importo di € 28.750, è stata versata nel 2010, previa presentazione di apposita rendicontazione dei costi effettivamente sostenuti dalla Corte, come previsto nell'accordo stesso. Pertanto, anche in questo caso si registrano minori accertamenti per € 15.012.

In relazione alla gestione dei residui passivi, si rileva nel 2010 una utilizzazione degli stessi che si attesa intorno al 47% delle risorse impegnate. All'inizio dell'anno, infatti, l'importo complessivo dei predetti residui risultava essere di € 113.003.636; considerate le somme pagate nel corso dell'anno, pari ad € 52.452.497, le riduzioni derivanti dai minori impegni per € 992.= e dai residui perenti per € 13.170.696, le somme rimaste da pagare, per € 47.379.451, rappresentano circa il 42% dell' importo impegnato.

Può osservarsi come i residui passivi siano aumentati a partire dall'anno 2007, quando in fase di assestamento del bilancio di previsione dello Stato (legge 6 novembre 2007, n. 211) sono stati assegnati alla Corte dei conti fondi per 25.800.000. Negli anni successivi, integrazioni di fondi sono state ugualmente assegnate a ridosso della chiusura d'esercizio favorendo, in tal modo, un progressivo aumento sia degli impegni di fine anno, sia delle economie di gestione; economie che hanno alimentato un crescente avanzo di amministrazione. Le risorse finanziarie ancora disponibili alla fine dei suddetti precedenti esercizi, per la maggior parte, sono state allocate nei tre capitoli relativi agli emolumenti fissi del personale amministrativo ed a quello destinato al FUA

in riferimento alle disposizioni contenute nel CCNL – Comparto Ministeri- per il quadriennio normativo 2006/2009 - che prevede, agli articoli 12 e seguenti, le progressioni dei dipendenti all'interno del sistema di classificazione del nuovo ordinamento professionale. Le procedure di attuazione delle predette progressioni, mediante l'attribuzione della fascia retributiva superiore a quella attribuita in sede di prima applicazione del precitato CCNL, come già indicato, si sono concretizzate nel 2010. Rimangono, tuttavia, da ultimare le procedure selettive relative allo sviluppo economico all'interno delle aree, aventi decorrenza 1° gennaio 2009, per il personale che ne risulterà destinatario, secondo gli accordi integrativi del 17 ottobre 2007, del 22 gennaio e 5 marzo 2009 siglati nell'osservanza dei criteri previsti dal comma 6, dell'art. 18 del CCNL firmato il 14 settembre 2007.

Nell'analizzare le risultanze delle singole Unità previsionali di base si osserva che, in relazione ai residui passivi individuati a carico dei capitoli riferiti alla*U.P.B. 1-Segretariato generale*, le somme pagate rappresentano circa il 69% dell'importo impegnato e che le somme rimaste da pagare per un totale di € 8.693.065 (pari al 28% dell'impegnato) sono in generale molto contenute in corrispondenza dei rispettivi capitoli, con l'eccezione di quelli destinati alle spese per l'informatica ed alle spese per la formazione, per i quali valgono le medesime motivazioni già indicate nella parte relativa alla competenza. Gli importi indicati quali minori impegni e residui perenti, in totale, si attestano al 3% delle somme impegnate.

Per i residui passivi riferiti alla *U.P.B. 2 –Servizio affari generali*, le somme pagate durante l'esercizio raggiungono circa il 34% degli impegni assunti, le somme rimaste da pagare si attestano intorno al 65%. Le rimanenti somme indicate come minori impegni e residui perenti sono, quindi, di modesta entità e dovute all'applicazione di clausole penali, a miglioramenti delle condizioni contrattuali od anche a riduzioni di eccedenze per cifre minime (rappresentano poco più dell'1%).

L'importo più consistente, tra le somme rimaste da pagare, si registra in corrispondenza del capitolo destinato alle spese per ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli edifici. Per tali residui, pari ad € 20.041.866, valgono le stesse considerazioni già espresse in precedenza in merito alla complessità e durata dei lavori cui si riferiscono. In particolare va segnalato che alcuni interventi di adeguamento - già programmati nel 2009, sia per le sedi di Roma, sia per gli Uffici di Firenze, Campobasso, Ancona, Napoli, Cagliari e L'Aquila - sono stati avviati nel corso del 2010, dopo l'elaborazione della relativa progettazione esecutiva.

Per quanto riguarda i residui passivi indicati alla *U.P.B. 3– Servizio risorse umane e formazione*, le somme pagate si attestano al 42% del totale impegnato, quelle rimaste da pagare si aggirano intorno al 33%, mentre tra i minori impegni ed i residui perenti l'importo totale rappresenta circa il 25%.

Le somme più rilevanti rimaste da pagare si riscontrano in corrispondenza del capitolo degli stipendi e degli altri a questo collegati. Si fa presente, a tale proposito, che debbono essere effettuati vari rimborsi alle Amministrazioni del comparto Stato per il personale comandato, relativi ad annualità pregresse, non ancora richiesti dalle Amministrazioni stesse e che devono essere effettuati conteggi per il completamento delle liquidazioni dei trattamenti di fine rapporto dei dipendenti cessati dal servizio nell'ultimo biennio.

Va segnalato, altresì, che i rigorosi limiti posti al turn over e le riduzioni delle dotazioni organiche, disposte dalle ultime leggi finanziare e dall'art. 74 della legge n. 133/2008, non hanno consentito negli anni 2007 e 2008 di attuare il piano delle assunzioni già programmate per il triennio 2007/2009. Anche il capitolo del "Fondo unico di amministrazione" mostra residui perenti in ragione della non inclusione (per effetto di sopravvenute disposizioni normative) del personale cessato nel 2007 e del 2008 tra quello destinatario delle progressioni all'interno del sistema di classificazione del nuovo ordinamento professionale.

Per quanto riguarda i residui imputati al capitolo destinato alla formazione del personale amministrativo, essi sono in massima parte conseguenti al progetto, approvato nel 2009, con riferimento ai corsi che debbono essere espletati dal FORMEZ nell'arco di un triennio. Per detti corsi, che hanno avuto inizio nei primi mesi del 2010, la Corte rimborsa i costi sostenuti previa presentazione di rendicontazione semestrale da parte del medesimo FORMEZ, come previsto dalla relativa convenzione.

4 – Considerazioni finali

E' preliminarmente da rilevare come l'ammontare delle risorse finanziarie dell'Istituto, provenienti in massima parte dalle assegnazioni per il funzionamento disposte dal MEF, in notevole aumento negli anni 2007 e 2008 sul 2006, subisca una lieve flessione nel 2009, per tornare a crescere nel 2010. A quest'ultimo risultato concorre, però, in maniera determinante l'avanzo di amministrazione del 2009.

Le entrate accertate nel 2010 si attestano su 326 milioni, su una cifra, cioè, superiore a quella dei precedenti esercizi. Le spese impegnate, invece, raggiungono poco più di 296,5 milioni, con una pur lieve contrazione sul 2009 (- 3,2 per cento) e una conseguente diminuzione dei residui passivi.

Si conferma, dunque, nel 2010 la tendenza, già manifestatasi con evidenza negli ultimi due esercizi - in corrispondenza anche di finanziamenti aggiuntivi (all'ordinario stanziamento di funzionamento) disposti da leggi specifiche o legati a particolari progetti – di una potenziale eccedenza delle risorse accertate rispetto a quelle impegnate.

Siffatto andamento – che richiede, comunque, interventi correttivi – non pare assumere, in ogni caso, aspetti patologici, in quanto è in larga parte da ricondurre a due diversi profili, l'uno di origine interna, connesso all'autonomia riconosciuta alla Corte dall'ordinamento, l'altro esterno, riferibile alle politiche di contenimento della spesa pubblica. Profili, peraltro, tra loro strettamente connessi.

Quanto al primo profilo è da considerare come l'autonomia finanziaria dell'Istituto, in base alla quale le risorse che provengono dal bilancio dello Stato sono dalla Corte distribuite e modulate nel proprio documento di previsione per corrispondere alle finalità istituzionali secondo gli indirizzi da essa determinati, ha come corollario la conservazione nel bilancio medesimo delle spese non impegnate che vengono mantenute per le esigenze finanziarie degli esercizi successivi.

Il secondo fattore è costituito dal succedersi, negli anni più recenti, di disposizioni normative (per lo più contenute nelle diverse leggi finanziarie) che pongono limiti, diretti o indiretti, alla spesa delle pubbliche amministrazioni in molti suoi settori di intervento: dai consumi intermedi, al personale, agli interventi sul patrimonio immobiliare. La Corte dei conti ha sempre responsabilmente operato nel quadro delle disposizioni legislative di contenimento della spesa, ispirando i propri documenti previsionali di bilancio alle disposizioni di legge anche ad essa applicabili, ma nel contempo facendo salvi i propri ambiti di autonomia, qualora, ad esempio, i tagli orizzontali sul proprio stanziamento di funzionamento venissero duplicati da ulteriori misure di riduzione della spesa, così da incidere sulla possibilità stessa di corrispondere ai propri compiti istituzionali.

Al congiungersi dei profili cui s'è fatto cenno è, dunque, da ricondurre il fenomeno in parola e il determinarsi di un avanzo di amministrazione via, via crescente.

Nell'analizzare i dati presenti nella Tabella n. 2, inoltre, si osserva che le spese obbligatorie, oggi definite non rimodulabili dalla legge n. 196/2009, rappresentano una percentuale di circa l'83% dell'importo impegnato. Relativamente all'utilizzazione delle risorse si precisa che le spese per il personale risultano prevalenti rispetto alle altre spese, con una percentuale dell'81% sul totale.

Nel 2010 si è realizzato il piano delle assunzioni del personale amministrativo finanziato con quota parte delle risorse stanziate dalla legge n. 15/2009. Tali assunzioni hanno, in parte, bilanciato le cessazioni verificatesi nel corso dell'anno, mentre sulla spesa per il personale hanno influito l'attribuzione allo stesso personale della fascia economica superiore, dal 1° gennaio 2010, in applicazione del contratto integrativo sottoscritto il 30 dicembre 2009 e gli adeguamenti stipendiali e relativi conguagli al personale dirigenziale in applicazione del CCNL per il quadriennio normativo 2006/2009 e dei conseguenti contratti per i bienni economici 2006/2007 e 2008/2009.

Le spese non obbligatorie, fortemente decurtate negli anni fino al 2006, rimangono pressocché stabili negli anni 2008/2009 e si incrementano nel 2010 attestandosi su poco meno dell' 11% dei finanziamenti disponibili.

Come già posto in evidenza nelle relazioni dell'ultimo triennio, l'aumentata disponibilità delle risorse ha consentito la realizzazione di vari programmi destinati ad indifferibili lavori di adeguamento e risanamento degli ambienti dell'edificio centrale di Via Baiamonti, 25, oltre

ad interventi per la messa in sicurezza dei locali e degli impianti della medesima sede centrale e della sede di Via Talli, come anche di alcune sedi regionali. Significativi risparmi si sono realizzati nell'ambito del servizio per la telefonia e del servizio postale, soprattutto da parte degli Uffici regionali. In relazione alle spese postali, l'aumento di circa il 20% delle tariffe non ha, però, consentito di evidenziare alcun beneficio in relazione alla spesa complessivamente sostenuta nell'anno, sia per gli Uffici centrali, sia per gli Uffici regionali.

Per quanto riguarda gli investimenti si registra un progressivo incremento delle risorse disponibili nel triennio 2007/2009 ed una notevole diminuzione nel 2010. In questo ultimo esercizio, infatti, lo stanziamento si attesta a poco più del 6% del totale impegnato, ritornando ai livelli del 2007. Quanto ai capitoli di maggiore incidenza, destinati alle spese d'investimento, che negli anni trascorsi vedevano incrementati notevolmente i propri stanziamenti per le motivazioni già espresse nella parte II – Spese, nel 2010 sono stati ridotti di ben 13 milioni e mezzo di euro. E' superfluo segnalare che le opere di maggior rilievo ed i programmi intrapresi, in entrambi i settori, saranno completati con le risorse già impegnate in c/residui e, pertanto, nell'anno 2010 si è tornati ad una gestione normalizzata rispetto all'eccezionalità degli anni passati.

Quanto ai saldi esposti nel Quadro Riassuntivo della Parte II – Spese - dello schema allegato, suddivisi per classificazione economica, i valori degli impegni relativi alle spese per il personale (comprendenti emolumenti fissi ed accessori), assommano ad € 241.767.195 euro; mentre quelli di parte corrente per l'acquisizione di beni e servizi (comprendenti spese sia rimodulabili che non rimodulabili) si attestano a 36.098.101 euro; quelli in c/capitale, risultano pari ad € 18.654.045, mentre € 26.504 sono relativi ad interventi ed oneri comuni. Le economie della gestione finanziaria 2010 sono quantificate in € 29.756.240, risultante dalla differenza tra le entrate accertate e le spese impegnate e vanno ad alimentare l'avanzo di amministrazione.

Il predetto avanzo, nel 2010, raggiunge l' importo complessivo di € 42.912.192, sulle cui modalità di gestione dispone l'art. 3, comma 9, del Regolamento di autonomia finanziaria della Corte.

Ancorché siano in corso iniziative strategiche e di ampio respiro per ricondurre l'avanzo di amministrazione a valori più contenuti, è indubbio che esso rappresenta strumento di compensazione di ulteriori riduzioni dello stanziamento iniziale sul fondo di funzionamento per gli anni futuri.

Inoltre, è da tener presente che tale avanzo consente alla Corte di disporre di una riserva finanziaria che potrà essere utilizzata per specifici programmi di ammodernamento dell'Istituto, finalizzati sia ad adeguare progressivamente tutte le sedi regionali della Corte alla vigente normativa in materia di sicurezza, sia a proseguire nell'opera di risanamento degli edifici della sede centrale.

Occorre, tra l'altrto, considerare che, nel corso del 2011, in ottemperanza alla direttiva del Presidente di cui alla nota n. 7 del 26 gennaio 2011 ed alla Direttiva generale per l'azione amministrativa emanata il 31 marzo u.s., dovranno essere concluse tutte le operazioni logistiche, tecniche ed amministrative per garantire l'attivazione delle nuove strutture regionali, previste dal "Regolamento di organizzazione ed il funzionamento degli uffici amministrativi e degli altri uffici con compiti strumentali e di supporto alle attribuzioni della Corte dei conti" (Deliberazione n, 1/DEL/2010). I Servizi amministrativi unici regionali sono divenuti operativi presso le rispettive sedi, a partire dal 1° febbraio. Per l'organizzazione degli uffici e per lo svolgimento dei compiti demandati alle nuove strutture, è ipotizzabile un iniziale aumento dei costi di gestione, allo stato attuale, difficilmente quantificabile.

Altre spese che la Corte dovrà sostenere nel corso dell'anno e che, fino ad ora, non erano state previste riguardano l'onerosità delle visite fiscali di controllo per le assenze del personale dipendente delle pubbliche amministrazioni, in esecuzione dei principi affermati dalla sentenza n. 207/2010 della Corte Costituzionale e dalla deliberazione delle Sezioni Riunite della Corte n. 62/CONTR/2010 del 14 dicembre 2010.

Da ultimo, occorre tener presente che all'Istituto è stata comunicata di recente, da parte dell'UNEP di Roma, l'esigenza di porre a carico del bilancio della Corte le spese per l'attività da questo svolta in relazione alle richieste di notifica degli atti della Corte dei conti in materia pensionistica. Tale richiesta consegue all'indirizzo assunto dal Presidente della Corte d'Appello di Roma (con riferimento agli articoli 28 – 158 e 167 del D.P.R. n. 115/2002). Sulla materia sono, peraltro, in corso approfondimenti all'esito dei quali sarà possibile quantificare gli eventuali oneri a carico dell'Istituto.

PATRIMONIO

Per quanto riguarda l'inventariazione dei beni patrimoniali, è stato eseguito il quinquennale rinnovo inventariale dei beni mobili di pertinenza della Corte, ai sensi dei principi generali dettati dal D.P.R. n. 254/2002 e delle indicazioni contenute nelle successive circolari applicative. In particolare, la circolare n. 4 del 26 gennaio 2010, emanata dalla Ragioneria generale dello Stato, che ha disposto le regole per l'esecuzione delle operazioni da seguire in vista della predetta scadenza. Questa Amministrazione, con circolare prot. n. 1335 del 9 marzo 2010, redatta dalle competenti Direzioni generali, ha impartito proprie istruzioni, per lo svolgimento delle conseguenti operazioni amministrativo-contabili ed i Consegnatari hanno concluso, nei termini prestabiliti, le attività che hanno consentito la formazione dei nuovi inventari.

A completamento di quanto illustrato nella presente relazione, in sintesi, la gestione finanziaria dell'esercizio 2010 si è conclusa con i seguenti risultati:

1) Fondo per il funzionamento della C.d.c.	€ 300.986.491.=
2) Altre entrate	€ 4.022.167.=
3) Avanzo di amministrazione dell'anno 2009	€ 21.293.427.=
—	
4) Spese impegnate	€ 296.545.845.=
5) Somme pagate	€ 237.319.382.=
6) Somme rimaste da pagare	€ 59.226.463.=
7) Somme rimaste da riscuotere	€ 13.840.050.=
—	
8) Economie di competenza	€ 29.783.837.=

Le economie di competenza, unitamente alle riduzioni degli impegni di anni precedenti per € 992, ai residui perenti pari ad € 13.170.696 (in totale € 42.955.525), ai minori accertamenti delle entrate per € 27.597, ai minori accertamenti per € 15.730 registrati nei residui attivi, ed agli arrotondamenti operati sui decimali per - € 6 (in totale € 43.333), determina l'avanzo di amministrazione che risulta definitivamente quantificato in € 42.912.192 (42.955.525 – 43.333).

Si dichiara, altresì, che la gestione della spesa si è mantenuta nei limiti delle disponibilità finanziarie e che nessuna gestione di fondi è avvenuta al di fuori del bilancio.

Tabella 1

CONTO FINANZIARIO DELLA CORTE DEI CONTI PER L'ANNO 2010

RIPARTIZIONE DELLE SPESE PER FUNZIONI - OBIETTIVO

FUNZIONI - OBIETTIVO DI PRIMO LIVELLO			FUNZIONI - OBIETTIVO DI SECONDO LIVELLO				
Denominazione	Euro	% su totale amministrazione	Denominazione	Capitoli	Euro	% su totale F.O. 2° livello	% su totale amministrazione
1) Indirizzo politico amministrativo	9.434.386	3,18%	**1-** Governo dell'Istituto	101-104-151-152-201-202-203-211-213-215-220-222-223-251-252-253-257-260-261-263-265-273-300-400-401-410-411-412-420-421-422-423-424-431-437-440-441-442-443-445-446-450-451-453-500-600-601-602-603-604-700-710-711-712-740-741-790	9.434.386	100,00%	3,18%
2) Controllo	117.617.034	39,66%	**2-** Attività di controllo in sede centrale	201-202-203-211-213-215-223-251-252-253-257-260-261-263-265-273-437-440-441-442-443-445-446-448-450-451-453-700-740-741-790	51.911.526	44,14%	17,51%
			3- Attività di controllo in sede regionale	201-202-203-204-211-213-215-223-251-252-253-254-255-257-260-261-263-265-273-450-451-453-461-463-465-467-468-700-760-761-790	65.705.509	55,86%	22,16%
3) Giurisdizione	130.377.922	43,97%	**4-** Attività giudicante centrale	201-202-203-211-213-215-223-251-252-253-257-260-261-263-265-273-437-440-441-442-443-445-446-448-450-451-453-700-740-741-790	10.534.212	8,08%	3,55%
			5- Attività giudicante regionale	201-202-203-211-213-215-223-251-252-253-254-255-257-260-261-263-265-273-450-451-453-471-473-475-477-478-700-770-771-790	63.284.259	48,54%	21,34%
			6- Attività requirente centrale	201-202-203-211-213-215-223-251-252-253-257-260-261-263-265-273-437-440-441-442-443-445-446-448-450-451-453-700-740-741-790	8.240.350	6,32%	2,78%
			7- Attività requirente regionale	201-202-203-211-213-215-223-251-252-253-254-255-257-260-261-263-265-273-450-451-453-481-483-485-487-488-700-780-781-790	48.319.101	37,06%	16,29%
4) Servizi Generali	39.116.503	13,19%	**8-** Gestione delle risorse umane	201-202-203-211-213-215-223-251-252-253-257-260-261-262-263-264-265-270-271-272-273-350-437-440-441-442-443-445-446-450-451-453-490-491-650-700-740-741-790	16.081.597	41,11%	5,42%
			9- Acquisizione e gestione delle risorse strumentali	251-252-253-257-260-261-263-265-273-437-440-441-442-443-445-446-450-451-452-453-454-550-630-631-700-740-741-790	23.034.906	58,89%	7,77%
TOTALI	**296.545.845**	**100,00%**	**TOTALI**		**296.545.845**	**----**	100,00%

Tabella 2

RIEPILOGO RIPARTIZIONE SPESE

TIPOLOGIA DI SPESA	2007	2008	2009	2010
SPESE OBBLIGATORIE	247.056.828	253.941.240	245.994.542	245.591.954
SPESE NON OBBLIGATORIE	38.565.785	29.119.418	29.170.715	32.299.846
INVESTIMENTI	17.514.242	26.925.915	31.215.967	18.654.045
TOTALE IMPEGNATO	303.136.855	309.986.573	306.381.224	296.545.845

RAPPORTO PERCENTUALE TRA SPESE OBBLIGATORIE, NON OBBLIGATORIE ED INVESTIMENTI

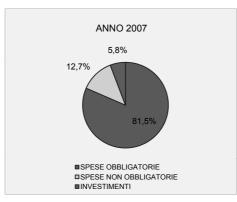
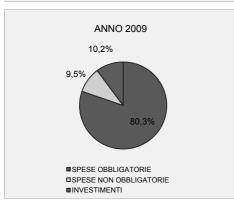
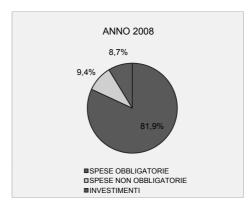
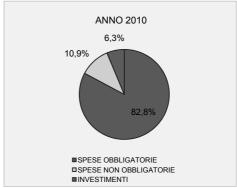



Tabella 3

ANDAMENTO GESTIONE FINANZIARIA

ESERCIZIO	2006	2007	2008	2009	2010
Entrate accertate	266.355	308.880	321.396	319.119	326.302
Spese impegnate	266.432	303.137	309.987	306.381	296.546
Riscossioni	265.635	304.183	365.291	306.984	309.729
Pagamenti	265.058	262.328	284.378	286.770	289.772
Residui attivi	64.718	69.653	18.959	18.576	13.840
Residui passivi	37.318	77.474	101.948	113.004	106.606
Avanzo di ammin.one	139	6.773	12.517	21.293	42.912

Importi espressi in migliaia

Grafico della Tabella 3
(ANDAMENTO GESTIONE FINANZIARIA)
400.000
380.000
360.000
340.000
320.000
300.000
280.000
260.000
240.000
220.000
200.000
180.000
160.000
140.000
120.000
100.000
80.000
60.000
40.000
20.000
-
2006
2007
2008
2009
2010
Entrate accertate
Spese impegnate
Riscossioni
Pagamenti
Residui attivi
Residui passivi
Avanzo di ammin.one

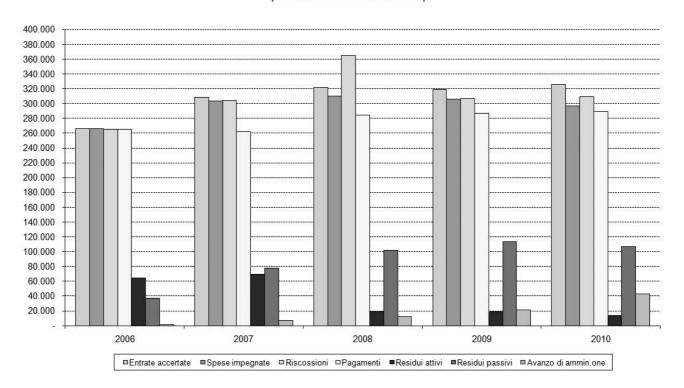



Tabella 4

DETTAGLIO DELLE ENTRATE EVENTUALI CAP.120		
CAUSALE	**IMPORTI PARZIALI**	**IMPORTI TOTALI**
Totale versamenti FF.DD. per chiusura esercizio	38.745,81	
Totale versamenti Cassiere C.d.c. per chiusura esercizio	38.929,48	
Totale altri versamenti Cassiere C.d.c.	155.166,93	
Totale versamenti da I.N.P.D.A.P. per trattenute su pensioni	107.255,19	
Totale rimborsi utenze varie (telefono, gas, energia elettrica)	1.212,06	
Totale rimborsi da Autorità, Enti ed altre Amministrazioni	5.879,52	
Totale rimborsi vari (spese registrazione contratti, rimborsi emolumenti non spettanti, diritti per riprese filmate, note di credito su fatture, ecc.)	75.537,39	
TOTALE CONTO CORRENTE POSTALE di cui si è chiesto il versamento sul conto di Tesoreria		422.726,38
Rimborsi da altre Amministrazioni	1.126.941,53	
TOTALE importi affluiti direttamente sul CONTO DI TESORERIA		1.126.941,53
Totale somme riscosse		**1.549.667,91**

Somme affluite sul c/c postale, ma non ancora versate sul c/Tesoreria	175.303,77	
Totale somme accertate e non riscosse		**175.303,77**

Totale entrate accertate	**1.724.971,68**

CORTE DEI CONTI

CONTO FINANZIARIO RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2010

CONTO FINANZIARIO DELLA CORTE DEI CONTI DELL'ESERCIZIO 2010 - COMPETENZA

ENTRATE	PREVISIONI INIZIALI (a)	VARIAZIONI (b)	PREVISIONI DEFINITIVE (c=a+b)	ENTRATE ACCERTATE (d)	SOMME RISCOSSE (e)	SOMME RIMASTE DA RISCUOTERE (f=d-e)	-
1. SEGRETARIATO GENERALE	**312.300.980**	**+14.028.702**	**326.329.682**	**326.302.085**	**312.462.035**	**13.840.050**	-
1.1. ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	312.300.980	+14.028.702	326.329.682	326.302.085	312.462.035	13.840.050	-
1.1.1. ENTRATE PROVENIENTI DAL BILANCIO DELLO STATO	*300.000.000*	*+638.639*	*300.638.639*	*300.986.491*	*287.489.778*	*13.496.713*	-
1.1.2. ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE	*4.300.980*	*+96.636*	*4.397.616*	*4.022.167*	*3.678.830*	*343.337*	-
1.1.3. AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	*8.000.000*	*+13.293.427*	*21.293.427*	*21.293.427*	*21.293.427*	-	-
TOTALE ENTRATE	**312.300.980**	**+14.028.702**	**326.329.682**	**326.302.085**	**312.462.035**	**13.840.050**	-

SPESE	PREVISIONI INIZIALI (a)	VARIAZIONI (b)	PREVISIONI DEFINITIVE (c=a+b)	SOMME IMPEGNATE (d)	SOMME PAGATE (e)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (f=d-e)	ECONOMIE (g=c-d)
1. SEGRETARIATO GENERALE	**150.177.004**	**+12.039.702**	**162.216.706**	**134.495.629**	**114.209.622**	**20.286.007**	**27.721.077**
1.1. SPESE CORRENTI	141.195.004	+12.019.702	153.214.706	125.535.626	110.031.929	15.503.697	27.679.080
1.1.1. FUNZIONAMENTO	137.330.500	-6.138.938	131.191.562	125.509.701	110.006.004	15.503.697	5.681.861
1.1.1.1. UFFICIO DI PRESIDENZA	*1.460.000*	*+700.000*	*2.160.000*	*1.380.228*	*1.332.554*	*47.674*	*779.772*
1.1.1.2. CONSIGLIO DI PRESIDENZA	*1.660.000*	-	*1.660.000*	*1.299.051*	*1.100.375*	*198.676*	*360.949*
1.1.1.3. UFFICI DEL SEGRETARIATO GENERALE	*126.585.500*	*-6.768.938*	*119.816.562*	*115.276.147*	*104.517.132*	*10.759.015*	*4.540.415*
1.1.1.4. UFFICIO DEL RESPONSABILE PER I SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI	*7.625.000*	*-70.000*	*7.555.000*	*7.554.275*	*3.055.943*	*4.498.332*	*725*
1.1.2. INTERVENTI	40.000	-	40.000	22.859	22.859	-	17.141
1.1.2.1. CONTRIBUTI AD ENTI	*40.000*	-	*40.000*	*22.859*	*22.859*	-	*17.141*
1.1.3. ONERI COMUNI	3.824.504	+18.158.640	21.983.144	3.066	3.066	-	21.980.078
1.1.3.1. RISARCIMENTI GIUDIZIARI	*30.000*	-	*30.000*	*3.066*	*3.066*	-	*26.934*
1.1.3.2. FONDO DI RISERVA	*3.794.504*	*+18.158.640*	*21.953.144*	-	-	-	*21.953.144*
1.1.3.3. FONDO RIPIANAMENTO SITUAZIONE DEBITORIA ANNI PRECEDENTI	-	-	-	-	-	-	-
1.1.4. TRATTAMENTI DI QUIESCENZA	p.m.	-	p.m.	-	-	-	-
1.1.4.1. INDENNITA'	*p.m.*	-	*p.m.*	-	-	-	-
1.2. SPESE IN CONTO CAPITALE	8.982.000	+20.000	9.002.000	8.960.003	4.177.693	4.782.310	41.997
1.2.1. INVESTIMENTI	8.982.000	+20.000	9.002.000	8.960.003	4.177.693	4.782.310	41.997
1.2.1.1. INFORMATICA DI SERVIZIO	*8.640.000*	-	*8.640.000*	*8.640.000*	*3.967.607*	*4.672.393*	-
1.2.1.2. BENI MOBILI	*342.000*	*20.000*	*362.000*	*320.003*	*210.086*	*109.917*	*41.997*
2. SERVIZIO AFFARI GENERALI	**37.013.181**	**+1.289.000**	**38.302.181**	**36.449.667**	**19.094.771**	**17.354.896**	**1.852.514**
2.1. SPESE CORRENTI	27.644.181	+487.000	28.131.181	26.755.625	17.592.664	9.162.961	1.375.556
2.1.1. FUNZIONAMENTO	27.638.500	+487.000	28.125.500	26.755.625	17.592.664	9.162.961	1.369.875
2.1.1.1. UFFICI CENTRALI	*8.073.000*	*+180.000*	*8.253.000*	*8.229.464*	*4.629.389*	*3.600.075*	*23.536*
2.1.1.2. UFFICI CENTRALI E REGIONALI	*1.843.500*	*170.000*	*2.013.500*	*1.790.923*	*1.235.550*	*555.373*	*222.577*
2.1.1.3. SEZIONI CONTROLLO REGIONALI	*7.425.000*	*-5.000*	*7.420.000*	*7.100.988*	*4.623.578*	*2.477.410*	*319.012*
2.1.1.4 SEZIONI GIURISDIZIONALI REGIONALI	*5.416.000*	*+90.000*	*5.506.000*	*4.998.627*	*3.708.026*	*1.290.601*	*507.373*
2.1.1.5. PROCURE REGIONALI	*4.881.000*	*+52.000*	*4.933.000*	*4.635.623*	*3.396.121*	*1.239.502*	*297.377*
2.1.2. INTERVENTI	p.m.	-	p.m.	-	-	-	-
2.1.2.1. BENESSERE DEL PERSONALE	*p.m.*	-	*p.m.*	-	-	-	-
2.1.3. ONERI COMUNI	5.681	-	5.681	-	-	-	5.681
2.1.3.1. PARTITE DI GIRO	*5.681*	-	*5.681*	-	-	-	*5.681*
2.1.3.2. FITTI FIGURATIVI	*p.m.*	-	*p.m.*	-	-	-	-
2.2. SPESE IN CONTO CAPITALE	9.369.000	+802.000	10.171.000	9.694.042	1.502.107	8.191.935	476.958
2.2.1. INVESTIMENTI	9.369.000	+802.000	10.171.000	9.694.042	1.502.107	8.191.935	476.958
2.2.1.1. BENI MOBILI PER UFFICI CENTRALI	*952.000*	*602.000*	*1.554.000*	*1.552.101*	*520.924*	*1.031.177*	*1.899*
2.2.1.2. BENI MOBILI PER SEZIONI CONTROLLO REGIONALI	*475.000*	-	*475.000*	*321.555*	*296.418*	*25.137*	*153.445*
2.2.1.3. BENI MOBILI PER SEZIONI GIURISDIZIONALI REGIONALI	*541.000*	-	*541.000*	*381.615*	*293.737*	*87.878*	*159.385*
2.2.1.4. BENI MOBILI PER PROCURE REGIONALI	*401.000*	-	*401.000*	*238.771*	*159.989*	*78.782*	*162.229*
2.2.1.5. BENI IMMOBILI AD USO DEGLI UFFICI CENTRALI E REGIONALI	*7.000.000*	*+200.000*	*7.200.000*	*7.200.000*	*231.039*	*6.968.961*	-
3. SERVIZIO RISORSE UMANE E FORMAZIONE	**125.110.795**	**+700.000**	**125.810.795**	**125.600.549**	**104.014.989**	**21.585.560**	**210.246**
3.1. SPESE CORRENTI	125.110.795	+700.000	125.810.795	125.600.549	104.014.989	21.585.560	210.246
3.1.1. FUNZIONAMENTO	125.073.000	+700.000	125.773.000	125.599.970	104.014.410	21.585.560	173.030
3.1.1.1. UFFICI PER LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E LA FORMAZIONE	*125.073.000*	*+700.000*	*125.773.000*	*125.599.970*	*104.014.410*	*21.585.560*	*173.030*
3.1.2. ONERI COMUNI	37.795	-	37.795	579	579	-	37.216
3.1.2.1. RISARCIMENTI GIUDIZIARI	*37.795*	-	*37.795*	*579*	*579*	-	*37.216*
3.1.3. TRATTAMENTI DI QUIESCENZA	p.m.	-	p.m.	-	-	-	-
3.1.3.1. INDENNITA'	*p.m.*	-	*p.m.*	-	-	-	-
TOTALE SPESE	**312.300.980**	**+14.028.702**	**326.329.682**	**296.545.845**	**237.319.382**	**59.226.463**	**29.783.837**

CONTO FINANZIARIO DELLA CORTE DEI CONTI DELL'ESERCIZIO 2010 - RESIDUI

ENTRATE	SOMME RIMASTE DA RISCUOTERE NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	SOMME RISCOSSE DURANTE L'ESERCIZIO 2009	MAGGIORI O MINORI ACCERTAMENTI	SOMME RIMASTE DA RISCUOTERE	-
1. SEGRETARIATO GENERALE	**18.575.960**	**18.560.230**	**-15.730**	**-**	**-**
1.1. ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	18.575.960	18.560.230	-15.730	-	-
1.1.1. ENTRATE PROVENIENTI DAL BILANCIO DELLO STATO	*18.315.771*	*18.315.056*	*-715*	-	-
1.1.2. ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE	*260.189*	*245.174*	*-15.015*	-	-
1.1.3. AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	-	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE	**18.575.960**	**18.560.230**	**-15.730**	**-**	**-**
SPESE	SOMME RIMASTE DA PAGARE AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	SOMME PAGATE DURANTE L'ESERCIZIO 2008	MINORI IMPEGNI	RESIDUI PERENTI	SOMME RIMASTE DA PAGARE
1. SEGRETARIATO GENERALE	**30.522.358**	**20.859.085**	**24**	**970.184**	**8.693.065**
1.1. SPESE CORRENTI	12.223.595	9.947.847	24	187.392	2.088.332
1.1.1. FUNZIONAMENTO	12.172.323	9.927.260	24	156.707	2.088.332
1.1.1.1. UFFICIO DI PRESIDENZA	*103.249*	*89.450*	*1*	-	*13.798*
1.1.1.2. CONSIGLIO DI PRESIDENZA	*542.436*	*267.975*	-	*22.154*	*252.307*
1.1.1.3. UFFICI DEL SEGRETARIATO GENERALE	*6.240.643*	*5.644.159*	-	*41.319*	*555.165*
1.1.1.4. UFFICIO DEL RESPONSABILE PER I SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI	*5.285.995*	*3.925.676*	*23*	*93.234*	*1.267.062*
1.1.2. INTERVENTI	1.040	1.040	-	-	-
1.1.2.1. CONTRIBUTI AD ENTI	*1.040*	*1.040*	-	-	-
1.1.3. ONERI COMUNI	50.232	19.547	-	30.685	-
1.1.3.1. RISARCIMENTI GIUDIZIARI	*50.232*	*19.547*	-	*30.685*	-
1.1.3.2. FONDO DI RISERVA	-	-	-	-	-
1.1.3.3. FONDO RIPIANAMENTO SITUAZIONE DEBITORIA ANNI PRECEDENTI	-	-	-	-	-
1.1.4. TRATTAMENTI DI QUIESCENZA	-	-	-	-	-
1.1.4.1. INDENNITA'	-	-	-	-	-
1.2. SPESE IN CONTO CAPITALE	18.298.763	10.911.238	-	782.792	6.604.733
1.2.1. INVESTIMENTI	18.298.763	10.911.238	-	782.792	6.604.733
1.2.1.1. INFORMATICA DI SERVIZIO	*18.284.556*	*10.897.031*	-	*782.792*	*6.604.733*
1.2.1.2. BENI MOBILI	*14.207*	*14.207*	-	-	-
2. SERVIZIO AFFARI GENERALI	**36.437.103**	**12.259.701**	**956**	**505.978**	**23.670.468**
2.1. SPESE CORRENTI	10.567.539	6.709.083	950	503.991	3.353.515
2.1.1. FUNZIONAMENTO	10.567.539	6.709.083	950	503.991	3.353.515
2.1.1.1. UFFICI CENTRALI	*5.643.761*	*4.171.849*	*929*	*116.388*	*1.354.595*
2.1.1.2. UFFICI CENTRALI E REGIONALI	*1.334.894*	*669.569*	*3*	*4.508*	*660.814*
2.1.1.3. SEZIONI CONTROLLO REGIONALI	*907.031*	*466.290*	-	*94.556*	*346.185*
2.1.1.4 SEZIONI GIURISDIZIONALI REGIONALI	*1.423.666*	*725.048*	*9*	*154.353*	*544.256*
2.1.1.5. PROCURE REGIONALI	*1.258.187*	*676.327*	*9*	*134.186*	*447.665*
2.1.2. INTERVENTI	-	-	-	-	-
2.1.2.1. BENESSERE DEL PERSONALE	-	-	-	-	-
2.1.3. ONERI COMUNI	-	-	-	-	-
2.1.3.1. PARTITE DI GIRO	-	-	-	-	-
2.1.3.2. FITTI FIGURATIVI	-	-	-	-	-
2.2. SPESE IN CONTO CAPITALE	25.869.564	5.550.618	6	1.987	20.316.953
2.2.1. INVESTIMENTI	25.869.564	5.550.618	6	1.987	20.316.953
2.2.1.1. BENI MOBILI PER UFFICI CENTRALI	*233.158*	*230.824*	-	*1.987*	*347*
2.2.1.2. BENI MOBILI PER SEZIONI CONTROLLO REGIONALI	*184.222*	*59.102*	-	-	*125.120*
2.2.1.3. BENI MOBILI PER SEZIONI GIURISDIZIONALI REGIONALI	*116.933*	*68.184*	-	-	*48.749*
2.2.1.4. BENI MOBILI PER PROCURE REGIONALI	*185.513*	*84.636*	*6*	-	*100.871*
2.2.1.5. BENI IMMOBILI AD USO DEGLI UFFICI CENTRALI E REGIONALI	*25.149.738*	*5.107.872*	-	-	*20.041.866*
3. SERVIZIO RISORSE UMANE E FORMAZIONE	**46.044.175**	**19.333.711**	**12**	**11.694.534**	**15.015.918**
3.1. SPESE CORRENTI	46.044.175	19.333.711	12	11.694.534	15.015.918
3.1.1. FUNZIONAMENTO	45.851.907	19.288.678	11	11.547.300	15.015.918
3.1.1.1. UFFICI PER LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E LA FORMAZIONE	*45.851.907*	*19.288.678*	*11*	*11.547.300*	*15.015.918*
3.1.2. ONERI COMUNI	192.268	45.033	1	147.234	-
3.1.2.1. RISARCIMENTI GIUDIZIARI	*192.268*	*45.033*	*1*	*147.234*	-
3.1.3. TRATTAMENTI DI QUIESCENZA	-	-	-	-	-
3.1.3.1. INDENNITA'	-	-	-	-	-
TOTALE SPESE	**113.003.636**	**52.452.497**	**992**	**13.170.696**	**47.379.451**

ALLEGATO TECNICO PER CAPITOLI

PARTE I - ENTRATE

Capitoli di provenienza	Capitolo	DENOMINAZIONE	PREVISIONI INIZIALI (a)	VARIAZIONI (b)	PREVISIONI DEFINITIVE (c=a+b)	ENTRATE ACCERTATE (d)	SOMME RISCOSSE (e)	SOMME RIMASTE DA RISCUOTERE (f=d-e)
		1. SEGRETARIATO GENERALE	**312.300.980**	**+14.028.702**	**326.329.682**	**326.302.085**	**312.462.035**	**13.840.050**
		1.1. ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	312.300.980	+14.028.702	326.329.682	326.302.085	312.462.035	13.840.050
		1.1.1. ENTRATE PROVENIENTI DAL BILANCIO DELLO STATO	300.000.000	+638.639	300.638.639	300.986.491	287.489.778	13.496.713
110	110	Fondo per il funzionamento della Corte dei conti	300.000.000	+638.639	300.638.639	300.986.491	287.489.778	13.496.713
110/1	110/1	Partite in corso di specificazione	p.m.	-	p.m.	-	-	-
111	111	Finanziamento ai sensi del comma 18 dell'art. 1 della Legge finanziaria 2006	soppresso	-	-	-	-	-
		1.1.2. ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE	4.300.980	+96.636	4.397.616	4.022.167	3.678.830	343.337
120	120	Entrate eventuali e diverse	2.000.000	-	2.000.000	1.724.972	1.549.668	175.304
121	121	Proventi e contributi eventuali derivanti dall'attività del Seminario permanente sui controlli	p.m.	-	p.m.	-	-	-
122	122	Rimborso da parte della Regione siciliana dei canoni corrisposti dalla Corte dei conti per la locazione di immobili, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 6/5/1948, n.655	945.299	-	945.299	965.206	955.932	9.274
123	123	Depositi cauzionali eventuali e provvisori, anticipazioni e partite di giro varie	5.681	-	5.681	-	-	-
124	124	Finanziamento proveniente dalla Commissione Europea - OLAF	p.m.	-	p.m.	-	-	-
125	125	Rimborso da parte delle Regioni degli oneri sostenuti dalla Corte dei conti per le competenze anticipate ai Consiglieri di nomina regionale, ai sensi dell'art.7 della Legge n. 131/2003	1.300.000	-	1.300.000	1.170.754	1.170.754	-
126	126	Proventi derivanti dai compensi versati ai sensi del comma 9 dell'art. 61 della legge 6 agosto 2008, n. 133	50.000	+96.636	146.636	161.235	2.476	158.759
		1.1.3. AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	8.000.000	+13.293.427	21.293.427	21.293.427	21.293.427	-
130	130	Avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario precedente	8.000.000	+13.293.427	21.293.427	21.293.427	21.293.427	-
		TOTALE ENTRATE	**312.300.980**	**+14.028.702**	**326.329.682**	**326.302.085**	**312.462.035**	**13.840.050**

PARTE II - SPESE

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	PREVISIONI INIZIALI (a)	VARIAZIONI (b)	PREVISIONI DEFINITIVE (c=a+b)	SOMME IMPEGNATE (d)	SOMME PAGATE (e)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (f=d-e)	ECONOMIE (g=c-d)
			1. SEGRETARIATO GENERALE	**150.177.004**	**+12.039.702**	**162.216.706**	**134.495.629**	**114.209.622**	**20.286.007**	**27.721.077**
			1.1. SPESE CORRENTI	141.195.004	+12.019.702	153.214.706	125.535.626	110.031.929	15.503.697	27.679.080
			1.1.1. FUNZIONAMENTO	137.330.500	-6.138.938	131.191.562	125.509.701	110.006.004	15.503.697	5.681.861
			1.1.1.1. UFFICIO DI PRESIDENZA	*1.460.000*	*+700.000*	*2.160.000*	*1.380.228*	*1.332.554*	*47.674*	*779.772*
			Personale							
101	101	*	Compensi per il personale degli uffici di diretta collaborazione al Presidente	1.300.000	+700.000	2.000.000	1.267.669	1.243.939	23.730	732.331
104	104		Indennità e rimborso spese di trasporto al personale di magistratura per missioni all'estero	100.000	-	100.000	58.427	38.427	20.000	41.573
			Beni e Servizi							
400	400		Spese di rappresentanza	10.000	+5.000	15.000	14.746	12.578	2.168	254
401	401		Spese di funzionamento degli uffici della Presidenza	50.000	-5.000	45.000	39.386	37.610	1.776	5.614
			1.1.1.2. CONSIGLIO DI PRESIDENZA	*1.660.000*	-	*1.660.000*	*1.299.051*	*1.100.375*	*198.676*	*360.949*
			Personale							
151	151	*	Assegno mensile ai componenti non magistrati del Consiglio di presidenza	700.000	-	700.000	682.565	660.023	22.542	17.435
152	152	*	Spese per gettoni di presenza ed indennità di missione ai componenti del Consiglio di presidenza	650.000	-	650.000	496.324	422.234	74.090	153.676
			Beni e Servizi							
410	410		Spese per il funzionamento del Consiglio di presidenza	60.000	-	60.000	19.657	17.963	1.694	40.343
411	411		Spese per la formazione del personale di magistratura, comprese le indennità ed il rimborso spese di trasporto per missioni, nonché altri oneri accessori	250.000	-	250.000	100.505	155	100.350	149.495
412	412		Attività di formazione organizzata con il co-finanziamento della Commissione Europea - OLAF - nell'ambito del "Programma Hercule"	soppresso	-	-	-	-	-	-
			1.1.1.3. UFFICI DEL SEGRETARIATO GENERALE	*126.585.500*	*-6.768.938*	*119.816.562*	*115.276.147*	*104.517.132*	*10.759.015*	*4.540.415*
			Personale							
201	201	*	Stipendi ed altri assegni fissi al personale di magistratura, al netto dell'I.R.A.P. e degli oneri sociali a carico dell'Amministrazione	88.200.000	-4.000.000	84.200.000	80.888.816	75.560.488	5.328.328	3.311.184

L'asterisco apposto a fianco del capitolo indica il carattere giuridicamente obbligatorio dello stanziamento

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	PREVISIONI INIZIALI (a)	VARIAZIONI (b)	PREVISIONI DEFINITIVE (c=a+b)	SOMME IMPEGNATE (d)	SOMME PAGATE (e)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (f=d-e)	ECONOMIE (g=c-d)
202	202	*	Somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive per le retribuzioni corrisposte al personale di magistratura	8.150.000	-1.000.000	7.150.000	6.857.918	5.907.918	950.000	292.082
203	203	*	Oneri sociali a carico dell'Amministrazione per le retribuzioni corrisposte al personale di magistratura	27.500.000	-2.000.000	25.500.000	24.753.706	21.453.706	3.300.000	746.294
204	204	*	Competenze dovute ai Consiglieri di nomina regionale di cui all'art. 7, c. 9, L 131/2003	1.300.000	-	1.300.000	1.163.907	1.092.309	71.598	136.093
211	211	*	Fondo perequativo per i magistrati della Corte dei conti, da utilizzare ai sensi del comma 9 dell'art. 61 della legge 6 agosto 2008, n. 133	50.000	+211.062	261.062	261.062	-	261.062	-
213	213		Indennità e rimborso spese di trasporto al personale di magistratura per missioni e trasferimenti nel territorio nazionale	300.000	-50.000	250.000	249.831	241.913	7.918	169
215	215	*	Spesa per l'erogazione dei buoni pasto al personale di magistratura	100.000	-50.000	50.000	50.000	42.049	7.951	-
220	220	*	Spese per accertamenti sanitari, cure, ricoveri e protesi	500	-	500	-	-	-	500
222	222	*	Equo indennizzo al personale di magistratura per la perdita dell'integrità fisica subita in seguito ad infermità contratta per causa di servizio	150.000	-	150.000	150.000	23.071	126.929	-
223	223	*	Rimborsi all'INAIL per i costi sostenuti a favore del personale di magistratura della Corte dei conti vittima di incidenti sul lavoro od in itinere	100.000	-50.000	50.000	-	-	-	50.000
			Beni e Servizi							
420	420		Spese per il funzionamento e la manutenzione della Biblioteca centrale, nonché per l'acquisto di pubblicazioni varie	100.000	-	100.000	100.000	78.956	21.044	-
421	421		Spese per l'organizzazione di convegni, congressi, conferenze, mostre, cerimonie, onoranze ed altre manifestazioni, nonché per la partecipazione ad analoghe iniziative di Amministrazioni, Enti ed organismi pubblici e privati	5.000	-	5.000	907	907	-	4.093
422	422		Compensi per speciali incarichi, compresa l'indennità di missione, ad estranei all'Amministrazione della Corte dei conti	100.000	-	100.000	100.000	91.595	8.405	-
423	423		Spese per il seminario di formazione permanente	530.000	+170.000	700.000	700.000	24.220	675.780	-

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	PREVISIONI INIZIALI (a)	VARIAZIONI (b)	PREVISIONI DEFINITIVE (c=a+b)	SOMME IMPEGNATE (d)	SOMME PAGATE (e)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (f=d-e)	ECONOMIE (g=c-d)
424	424		Programma Hercule II - Attività di formazione organizzata dal Seminario di formazione permanente con il cofinanziamento della Commissione Europea - OLAF	p.m.	-	p.m.	-	-	-	-
			1.1.1.4. UFFICIO DEL RESPONSABILE PER I SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI	*7.625.000*	*-70.000*	*7.555.000*	*7.554.275*	*3.055.943*	*4.498.332*	*725*
			Beni e Servizi							
431	431		Spese per le azioni formative, comprese le indennità di missione	125.000	-	125.000	124.846	11.298	113.548	154
437	437		Spese per la manutenzione e la gestione del sistema informativo automatizzato, compresi gli oneri per la trasmissione di dati	7.500.000	-70.000	7.430.000	7.429.429	3.044.645	4.384.784	571
			1.1.2. INTERVENTI	40.000	-	40.000	22.859	22.859	-	17.141
			1.1.2.1. CONTRIBUTI AD ENTI	*40.000*	-	*40.000*	*22.859*	*22.859*	-	*17.141*
500	500		Spese per contributi e quote associative a favore di organismi internazionali, per la partecipazione a convegni, congressi e conferenze organizzati da Paesi esteri e da organismi internazionali, nonché per ospitalità di delegazioni e rappresentanti di Paesi esteri	40.000	-	40.000	22.859	22.859	-	17.141
			1.1.3. ONERI COMUNI	3.824.504	+18.158.640	21.983.144	3.066	3.066	-	21.980.078
			1.1.3.1. RISARCIMENTI GIUDIZIARI	*30.000*	-	*30.000*	*3.066*	*3.066*	-	*26.934*
600	600	*	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, nonché per il pagamento di interessi legali e rivalutazione monetaria derivanti da sentenze passate in giudicato a favore del personale di magistratura in quiescenza	30.000	-	30.000	3.066	3.066	-	26.934
601	601	*	Spese per l'esecuzione di pronunce di condanna all'equa riparazione per mancato rispetto del termine ragionevole del processo	p.m.	-	p.m.	-	-	-	-
			1.1.3.2. FONDO DI RISERVA	*3.794.504*	*+18.158.640*	*21.953.144*	-	-	-	*21.953.144*
602	602		Fondo di riserva	3.794.504	+18.158.640	21.953.144	-	-	-	21.953.144
			1.1.3.3. FONDO RIPIANAMENTO SITUAZIONE DEBITORIA ANNI PRECEDENTI	-	-	-	-	-	-	-
603	603		Fondo per il ripianamento della situazione debitoria dell'anno 2008	p.m.		p.m.	-	-	-	-
604	604		Versamenti all'entrata dello Stato	p.m.		p.m.	-	-	-	-

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	PREVISIONI INIZIALI (a)	VARIAZIONI (b)	PREVISIONI DEFINITIVE (c=a+b)	SOMME IMPEGNATE (d)	SOMME PAGATE (e)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (f=d-e)	ECONOMIE (g=c-d)
			1.1.4. TRATTAMENTI DI QUIESCENZA	p.m.	-	p.m.	-	-	-	-
			1.1.4.1. INDENNITA'	*p.m.*	-	*p.m.*	-	-	-	-
300	300	*	Indennità per una sola volta in luogo di pensione, spese derivanti dalla ricongiunzione dei servizi, indennità per una volta soltanto ai mutilati ed invalidi paraplegici per causa di servizio al personale di magistratura	p.m.		p.m.	-	-	-	-
			1.2. SPESE IN CONTO CAPITALE	8.982.000	+20.000	9.002.000	8.960.003	4.177.693	4.782.310	41.997
			1.2.1. INVESTIMENTI	8.982.000	+20.000	9.002.000	8.960.003	4.177.693	4.782.310	41.997
			1.2.1.1. INFORMATICA DI SERVIZIO	*8.640.000*	-	*8.640.000*	*8.640.000*	*3.967.607*	*4.672.393*	-
700	700		Spese per lo sviluppo del sistema informativo	8.640.000	-	8.640.000	8.640.000	3.967.607	4.672.393	-
			1.2.1.2. BENI MOBILI	*342.000*	*+20.000*	*362.000*	*320.003*	*210.086*	*109.917*	*41.997*
710	710		Spese per acquisto di mobili, arredi, attrezzature ed apparecchiature non informatiche per il Consiglio di presidenza	50.000	-	50.000	13.807	1.465	12.342	36.193
711	711		Spese per acquisto di dotazioni librarie per la Biblioteca centrale	262.000	-	262.000	257.529	176.694	80.835	4.471
712	712		Spese per acquisto di mobili, arredi, attrezzature ed apparecchiature non informatiche per gli uffici della presidenza (di nuova istituzione)	30.000	+20.000	50.000	48.667	31.927	16.740	1.333
			2. SERVIZIO AFFARI GENERALI	**37.013.181**	**+1.289.000**	**38.302.181**	**36.449.667**	**19.094.771**	**17.354.896**	**1.852.514**
			2.1. SPESE CORRENTI	27.644.181	+487.000	28.131.181	26.755.625	17.592.664	9.162.961	1.375.556
			2.1.1. FUNZIONAMENTO	27.638.500	+487.000	28.125.500	26.755.625	17.592.664	9.162.961	1.369.875
			2.1.1.1. UFFICI CENTRALI	*8.073.000*	*+180.000*	*8.253.000*	*8.229.464*	*4.629.389*	*3.600.075*	*23.536*
			Beni e Servizi							
440	440		Spese per acquisto di materiale di informazione e documentazione	82.000	-	82.000	82.000	63.011	18.989	-
441	441	*	Fitto locali ed oneri accessori	701.000	-	701.000	701.000	662.698	38.302	-
442	442	*	Spese da sostenersi in applicazione di norme di legge, di regolamenti o di contratti di utenza con aziende erogatrici di beni e servizi, compreso il servizio di pulizia dei locali	2.648.000	-	2.648.000	2.647.967	2.235.148	412.819	33
443	443		Spese di funzionamento degli uffici centrali	1.247.000	+180.000	1.427.000	1.416.454	951.752	464.702	10.546
445	445		Spese per manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali e relativi impianti	2.430.000	+600.000	3.030.000	3.029.998	646.900	2.383.098	2
446	446		Spese telefoniche: canoni, acquisti, installazioni, riparazioni e manutenzione degli impianti	950.000	-600.000	350.000	349.995	67.830	282.165	5

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	PREVISIONI INIZIALI (a)	VARIAZIONI (b)	PREVISIONI DEFINITIVE (c=a+b)	SOMME IMPEGNATE (d)	SOMME PAGATE (e)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (f=d-e)	ECONOMIE (g=c-d)
448	448	*	Spese di giustizia (per notificazioni e comunicazioni, per acquisizione di documenti e cartelle cliniche, per accertamenti clinici specializzati, nonché per pagamenti di indennità a testimoni, di onorari e di indennità di missione a consulenti tecnici, interpreti e traduttori)	15.000	-	15.000	2.050	2.050	-	12.950
			2.1.1.2. UFFICI CENTRALI E REGIONALI	*1.843.500*	*+170.000*	*2.013.500*	*1.790.923*	*1.235.550*	*555.373*	*222.577*
			Beni e Servizi							
450	450		Spese per noleggio, esercizio, riparazione e manutenzione, dei mezzi di trasporto, nonché per premi di assicurazione a favore dei conducenti e dei trasportati	206.500	+10.000	216.500	213.705	181.545	32.160	2.795
451	451		Spese postali e telegrafiche	540.000	+90.000	630.000	630.000	511.835	118.165	-
452	452		Spese inerenti a forniture e lavori da parte dell'Istituto Poligrafico dello Stato	195.000	-	195.000	194.668	19.219	175.449	332
453	453	*	Spese di copia, stampa, carta bollata, registrazioni e varie, inerenti ai contratti stipulati dall'Amministrazione	2.000	+70.000	72.000	71.668	71.668	-	332
454	454		Spese per interventi e convenzioni in materia di sicurezza	900.000	-	900.000	680.882	451.283	229.599	219.118
			2.1.1.3. SEZIONI CONTROLLO REGIONALI	*7.425.000*	*-5.000*	*7.420.000*	*7.100.988*	*4.623.578*	*2.477.410*	*319.012*
			Beni e Servizi							
461	461	*	Fitto locali ed oneri accessori	1.013.000	+65.000	1.078.000	1.078.000	1.013.686	64.314	-
463	463		Spese di funzionamento degli uffici regionali	1.857.000	-70.000	1.787.000	1.492.513	1.410.732	81.781	294.487
465	465		Spese per manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali e relativi impianti	255.000	-	255.000	230.475	176.812	53.663	24.525
467	467		Spese per la manutenzione e la gestione del sistema informativo automatizzato, compresi gli oneri per la trasmissione di dati	4.300.000	-	4.300.000	4.300.000	2.022.348	2.277.652	-
468	468	*	Spese per compensi a consulenti tecnici, comprese le indennità di missione	p.m.	-	p.m.	-	-	-	-
			2.1.1.4 SEZIONI GIURISDIZIONALI REGIONALI	*5.416.000*	*+90.000*	*5.506.000*	*4.998.627*	*3.708.026*	*1.290.601*	*507.373*
			Beni e Servizi							
471	471	*	Fitto locali ed oneri accessori	1.155.000	+160.000	1.315.000	1.315.000	1.144.238	170.762	-
473	473		Spese di funzionamento degli uffici regionali, nonché spese attinenti alla organizzazione e svolgimento della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario	1.701.000	-70.000	1.631.000	1.390.131	1.295.811	94.320	240.869

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	PREVISIONI INIZIALI (a)	VARIAZIONI (b)	PREVISIONI DEFINITIVE (c=a+b)	SOMME IMPEGNATE (d)	SOMME PAGATE (e)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (f=d-e)	ECONOMIE (g=c-d)
475	475		Spese per manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali e relativi impianti	279.000	-	279.000	198.505	144.131	54.374	80.495
477	477		Spese per la manutenzione e la gestione del sistema informativo automatizzato, compresi gli oneri per la trasmissione di dati	2.000.000	-	2.000.000	2.000.000	1.029.262	970.738	-
478	478	*	Spese di giustizia (per notificazioni e comunicazioni, per acquisizione di documenti e cartelle cliniche, per accertamenti clinici specializzati, nonché per pagamenti di indennità a testimoni, di onorari e di indennità di missione a consulenti tecnici, interpreti e traduttori)	281.000	-	281.000	94.991	94.584	407	186.009
			2.1.1.5. PROCURE REGIONALI	*4.881.000*	*+52.000*	*4.933.000*	*4.635.623*	*3.396.121*	*1.239.502*	*297.377*
			Beni e Servizi							
481	481	*	Fitto locali ed oneri accessori	1.119.000	+112.000	1.231.000	1.231.000	1.085.486	145.514	-
483	483		Spese di funzionamento degli uffici regionali	1.352.000	-60.000	1.292.000	1.101.531	1.027.784	73.747	190.469
485	485		Spese per manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali e relativi impianti	198.000	-	198.000	161.498	123.026	38.472	36.502
487	487		Spese per la manutenzione e la gestione del sistema informativo automatizzato, compresi gli oneri per la trasmissione di dati	2.000.000	-	2.000.000	2.000.000	1.029.281	970.719	-
488	488	*	Spese di giustizia (per notificazioni e comunicazioni, per acquisizione di documenti e cartelle cliniche, per accertamenti clinici specializzati, nonché per pagamenti di indennità a testimoni, di onorari e di indennità di missione a consulenti tecnici, interpreti e traduttori)	212.000	-	212.000	141.594	130.544	11.050	70.406
			2.1.2. INTERVENTI	p.m.	-	p.m.	-	-	-	-
			2.1.2.1. BENESSERE DEL PERSONALE	*p.m.*	-	*p.m.*	-	-	-	-
550	550		Spese per i servizi sociali	p.m.	-	p.m.	-	-	-	-
			2.1.3. ONERI COMUNI	5.681	-	5.681	-	-	-	5.681
			2.1.3.1. PARTITE DI GIRO	*5.681*	-	*5.681*	-	-	-	*5.681*
630	630		Restituzione cauzioni eventuali e provvisorie, anticipazioni e partite di giro varie	5.681	-	5.681	-	-	-	5.681
			2.1.3.2. FITTI FIGURATIVI	*p.m.*	-	*p.m.*	-	-	-	-
631	631		Fitti figurativi relativi agli immobili di proprietà pubblica in uso gratuito all'Amministrazione	p.m.		p.m.	-	-	-	-

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	PREVISIONI INIZIALI (a)	VARIAZIONI (b)	PREVISIONI DEFINITIVE (c=a+b)	SOMME IMPEGNATE (d)	SOMME PAGATE (e)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (f=d-e)	ECONOMIE (g=c-d)
			2.2. SPESE IN CONTO CAPITALE	9.369.000	+802.000	10.171.000	9.694.042	1.502.107	8.191.935	476.958
			2.2.1. INVESTIMENTI	9.369.000	+802.000	10.171.000	9.694.042	1.502.107	8.191.935	476.958
			2.2.1.1 BENI MOBILI PER GLI UFFICI CENTRALI	*952.000*	*+602.000*	*1.554.000*	*1.552.101*	*520.924*	*1.031.177*	*1.899*
740	740		Spese per acquisto di mobili, arredi, attrezzature ed apparecchiature non informatiche	950.000	+600.000	1.550.000	1.548.101	519.891	1.028.210	1.899
741	741		Spese per acquisto di dotazioni librarie	2.000	+2.000	4.000	4.000	1.033	2.967	-
			2.2.1.2. BENI MOBILI PER SEZIONI CONTROLLO REGIONALI	*475.000*	-	*475.000*	*321.555*	*296.418*	*25.137*	*153.445*
760	760		Spese per acquisto di mobili, arredi, attrezzature ed apparecchiature varie	428.000	-	428.000	296.116	271.981	24.135	131.884
761	761		Spese per acquisto di dotazioni librarie	47.000	-	47.000	25.439	24.437	1.002	21.561
			2.2.1.3. BENI MOBILI PER SEZIONI GIURISDIZIONALI REGIONALI	*541.000*	-	*541.000*	*381.615*	*293.737*	*87.878*	*159.385*
770	770		Spese per acquisto di mobili, arredi, attrezzature ed apparecchiature varie	504.000	-	504.000	367.305	282.396	84.909	136.695
771	771		Spese per acquisto di dotazioni librarie	37.000	-	37.000	14.310	11.341	2.969	22.690
			2.2.1.4. BENI MOBILI PER PROCURE REGIONALI	*401.000*	-	*401.000*	*238.771*	*159.989*	*78.782*	*162.229*
780	780		Spese per acquisto di mobili, arredi, attrezzature ed apparecchiature varie	360.000	-	360.000	215.682	139.321	76.361	144.318
781	781		Spese per acquisto di dotazioni librarie	41.000	-	41.000	23.089	20.668	2.421	17.911
			2.2.1.5. BENI IMMOBILI AD USO DEGLI UFFICI CENTRALI E REGIONALI	*7.000.000*	*+200.000*	*7.200.000*	*7.200.000*	*231.039*	*6.968.961*	-
790	790		Spese per ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli edifici	7.000.000	+200.000	7.200.000	7.200.000	231.039	6.968.961	-
			3. SERVIZIO RISORSE UMANE E FORMAZIONE	**125.110.795**	**+700.000**	**125.810.795**	**125.600.549**	**104.014.989**	**21.585.560**	**210.246**
			3.1. SPESE CORRENTI	125.110.795	+700.000	125.810.795	125.600.549	104.014.989	21.585.560	210.246
			3.1.1. FUNZIONAMENTO	125.073.000	+700.000	125.773.000	125.599.970	104.014.410	21.585.560	173.030
			3.1.1.1. UFFICI PER LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E LA FORMAZIONE	*125.073.000*	*+700.000*	*125.773.000*	*125.599.970*	*104.014.410*	*21.585.560*	*173.030*
			Personale							
251	251	*	Stipendi , retribuzione ed altri assegni fissi al personale amministrativo, al netto dell'I.R.A.P. e degli oneri sociali a carico dell'Amministrazione	77.000.000	+4.208.000	81.208.000	81.208.000	73.768.470	7.439.530	-
252	252	*	Somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive per le retribuzioni corrisposte al personale amministrativo	6.500.000	+357.700	6.857.700	6.857.700	5.761.825	1.095.875	-
253	253	*	Oneri sociali a carico dell'Amministrazione per le retribuzioni corrisposte al personale amministrativo	23.100.000	+1.257.300	24.357.300	24.357.300	20.130.905	4.226.395	-

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	PREVISIONI INIZIALI (a)	VARIAZIONI (b)	PREVISIONI DEFINITIVE (c=a+b)	SOMME IMPEGNATE (d)	SOMME PAGATE (e)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (f=d-e)	ECONOMIE (g=c-d)
254	254		Compensi per collaborazioni coordinate e continuative	soppresso	-		-	-	-	-
255	255		Fondo per il finanziamento dei compensi per collaborazioni coordinate e continuative del personale della Regione siciliana	soppresso	-		-	-	-	-
257	257	*	Rimborso alle Amministrazioni pubbliche dei compensi corrisposti al proprio personale in posizione di comando o fuori ruolo presso la Corte dei conti, compresi i relativi oneri	2.800.000	-	2.800.000	2.800.000	2.728	2.797.272	-
260	260		Compenso per lavoro straordinario al personale amministrativo	2.000.000	+700.000	2.700.000	2.700.000	1.630.446	1.069.554	-
261	261	*	Fondo unico di amministrazione	10.000.000	-5.823.000	4.177.000	4.177.000	988.728	3.188.272	-
262	262	*	Indennità di rischio e indennità di mansione ai centralinisti non vedenti	20.000	-	20.000	20.000	12.111	7.889	-
263	263		Indennità e rimborso spese di trasporto al personale amministrativo per missioni e trasferimenti nel territorio nazionale	400.000	-	400.000	400.000	313.013	86.987	-
264	264		Indennità e rimborso spese di trasporto al personale amministrativo per missioni all'estero	30.000	-	30.000	3.898	3.898	-	26.102
265	265	*	Spesa per l'erogazione dei buoni pasto al personale amministrativo	2.310.000	-	2.310.000	2.310.000	1.337.908	972.092	-
270	270	*	Spese per accertamenti sanitari	p.m.	-		-	-	-	-
271	271		Provvidenze a favore del personale amministrativo in servizio, di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie	50.000	-	50.000	50.000	50.000	-	-
272	272	*	Equo indennizzo al personale amministrativo per la perdita dell'integrità fisica subita in seguito ad infermità contratta per causa di servizio	50.000	-	50.000	3.072	-	3.072	46.928
273	273	*	Rimborsi all'INAIL per i costi sostenuti a favore del personale amministrativo della Corte dei conti vittima di incidenti sul lavoro od in itinere	100.000	-	100.000	-	-	-	100.000
			Beni e Servizi							
490	490		Spese per il funzionamento dei consigli, comitati e commissioni, compresi i gettoni di presenza, per le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto spettanti ai membri estranei all'Amministrazione	13.000	-	13.000	13.000	9.374	3.626	-

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	PREVISIONI INIZIALI (a)	VARIAZIONI (b)	PREVISIONI DEFINITIVE (c=a+b)	SOMME IMPEGNATE (d)	SOMME PAGATE (e)	SOMME RIMASTE DA PAGARE (f=d-e)	ECONOMIE (g=c-d)
491	491		Spese per l'attuazione di corsi e seminari organizzati dalla Corte dei conti, nonché per la partecipazione a corsi indetti da Enti, Istituti ed Amministrazioni, comprese le indennità di missione ai partecipanti	700.000	-	700.000	700.000	5.004	694.996	-
			3.1.2. ONERI COMUNI	37.795	-	37.795	579	579	-	37.216
			3.1.2.1. RISARCIMENTI GIUDIZIARI	*37.795*	-	*37.795*	*579*	*579*	-	*37.216*
650	650	*	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, nonché per il pagamento di interessi legali e rivalutazione monetaria derivanti da sentenze passate in giudicato a favore del personale amministrativo in quiescenza	37.795	-	37.795	579	579	-	37.216
			3.1.3. TRATTAMENTI DI QUIESCENZA	p.m.	-	p.m.	-	-	-	-
			3.1.3.1. INDENNITA'	*p.m.*	-	*p.m.*	-	-	-	-
350	350	*	Indennità per una sola volta in luogo di pensione, indennità di licenziamento, spese derivanti dalla ricongiunzione dei servizi, indennità per una volta soltanto ai mutilati ed invalidi paraplegici per causa di servizio al personale amministrativo	p.m.	-	p.m.	-	-	-	-
			TOTALE SPESE	**312.300.980**	**+14.028.702**	**326.329.682**	**296.545.845**	**237.319.382**	**59.226.463**	**29.783.837**

RESIDUI ATTIVI

Capitoli di provenienza	Capitolo	DENOMINAZIONE	SOMME RIMASTE DA RISCUOTERE NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (a)	SOMME RISCOSSE DURANTE L'ESERCIZIO 2010 (b)	MAGGIORI O MINORI ACCERTAMENTI (c)	SOMME RIMASTE DA RISCUOTERE [d=a-(b-c)]
		1. SEGRETARIATO GENERALE	**18.575.960**	**18.560.230**	**-15.730**	**-**
		1.1. ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	18.575.960	18.560.230	-15.730	-
		1.1.1. ENTRATE PROVENIENTI DAL BILANCIO DELLO STATO	18.315.771	18.315.056	-715	-
110	110	Fondo per il funzionamento della Corte dei conti	18.315.771	18.315.056	-715	-
110/1	110/1	Partite in corso di specificazione	-	-	-	-
111	111	Finanziamento ai sensi del comma 18 dell'art. 1 della Legge finanziaria 2006	-	-	-	-
		1.1.2. ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE	260.189	245.174	-15.015	-
120	120	Entrate eventuali e diverse	62.854	62.854	-	-
121	121	Proventi e contributi eventuali derivanti dall'attività del Seminario permanente sui controlli	-	-	-	-
122	122	Rimborso da parte della Regione siciliana dei canoni corrisposti dalla Corte dei conti per la locazione di immobili, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 6/5/1948, n.655	42.147	42.144	-3	-
123	123	Depositi cauzionali eventuali e provvisori, anticipazioni e partite di giro varie	-	-	-	-
124	124	Finanziamento proveniente dalla Commissione Europea - OLAF	43.762	28.750	-15.012	-
125	125	Rimborso da parte delle Regioni degli oneri sostenuti dalla Corte dei conti per le competenze anticipate ai Consiglieri di nomina regionale, ai sensi dell'art.7 della Legge n. 131/2003			-	-
126	126	Proventi derivanti dai compensi versati ai sensi del comma 9 dell'art. 61 della legge 6 agosto 2008, n. 133	111.426	111.426		
		1.1.3. AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	-	-	-	-
130	130	Avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario precedente	-	-	-	-
		TOTALE ENTRATE	**18.575.960**	**18.560.230**	**-15.730**	**-**

RESIDUI PASSIVI

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	SOMME RIMASTE DA PAGARE AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (a)	SOMME PAGATE DURANTE L'ESERCIZIO 2010 (b)	MINORI IMPEGNI (c)	RESIDUI PERENTI (d)	SOMME RIMASTE DA PAGARE [e=a-(b+c+d)]
			1. SEGRETARIATO GENERALE	**30.522.358**	**20.859.085**	**24**	**970.184**	**8.693.065**
			1.1. SPESE CORRENTI	12.223.595	9.947.847	24	187.392	2.088.332
			1.1.1. FUNZIONAMENTO	12.172.323	9.927.260	24	156.707	2.088.332
			1.1.1.1. UFFICIO DI PRESIDENZA	*103.249*	*89.450*	*1*	-	*13.798*
			Personale					
101	101	*	Compensi per il personale degli uffici di diretta collaborazione al Presidente	29.353	29.353	-	-	-
104	104		Indennità e rimborso spese di trasporto al personale di magistratura per missioni all'estero	40.713	40.097	1	-	615
			Beni e Servizi					
400	400		Spese di rappresentanza	1.250	-	-	-	1.250
401	401		Spese di funzionamento degli uffici della Presidenza	31.933	20.000	-	-	11.933
			1.1.1.2. CONSIGLIO DI PRESIDENZA	*542.436*	*267.975*	-	*22.154*	*252.307*
			Personale					
151	151	*	Assegno mensile ai componenti non magistrati del Consiglio di presidenza	21.877	21.877	-	-	-
152	152	*	Spese per gettoni di presenza ed indennità di missione ai componenti del Consiglio di presidenza	122.975	58.289	-	21.913	42.773
			Beni e Servizi					
410	410		Spese per il funzionamento del Consiglio di presidenza	3.035	-	-	-	3.035
411	411		Spese per la formazione del personale di magistratura, comprese le indennità ed il rimborso spese di trasporto per missioni, nonché altri oneri accessori	394.549	187.809	-	241	206.499
412	412		Attività di formazione organizzata con il co-finanziamento della Commissione Europea - OLAF - nell'ambito del "Programma Hercule"	-	-	-	-	-

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	SOMME RIMASTE DA PAGARE AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (a)	SOMME PAGATE DURANTE L'ESERCIZIO 2010 (b)	MINORI IMPEGNI (c)	RESIDUI PERENTI (d)	SOMME RIMASTE DA PAGARE [e=a-(b+c+d)]
			1.1.1.3. UFFICI DEL SEGRETARIATO GENERALE	*6.240.643*	*5.644.159*	-	*41.319*	*555.165*
			Personale					
201	201	*	Stipendi ed altri assegni fissi al personale di magistratura, al netto dell'I.R.A.P. e degli oneri sociali a carico dell'Amministrazione	1.543.537	1.487.077	-	-	56.460
202	202	*	Somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive per le retribuzioni corrisposte al personale di magistratura	7.000	326	-	-	6.674
203	203	*	Oneri sociali a carico dell'Amministrazione per le retribuzioni corrisposte al personale di magistratura	3.550.000	3.546.525	-	-	3.475
204	204	*	Competenze dovute ai Consiglieri di nomina regionale di cui all'art. 7, c. 9, L. 131/2003	-	-	-	-	-
211	211	*	Fondo perequativo per i magistrati della Corte dei conti, da utilizzare ai sensi del comma 9 dell'art. 61 della legge 6 agosto 2008, n. 133	50.000	-	-	-	50.000
213	213		Indennità e rimborso spese di trasporto al personale di magistratura per missioni e trasferimenti nel territorio nazionale	99.537	60.245	-	39.216	76
215	215	*	Spesa per l'erogazione dei buoni pasto al personale di magistratura	112.955	78.666	-		34.289
220	220	*	Spese per accertamenti sanitari, cure, ricoveri e protesi	-	-	-	-	-
222	222	*	Equo indennizzo al personale di magistratura per la perdita dell'integrità fisica subita in seguito ad infermità contratta per causa di servizio	103.205	103.205	-	-	-
223	223	*	Rimborsi all'INAIL per i costi sostenuti a favore del personale di magistratura della Corte dei conti vittima di incidenti sul lavoro od in itinere	49.034	-	-	-	49.034

Capitoli di provenienza	Capitolo	DENOMINAZIONE	SOMME RIMASTE DA PAGARE AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (a)	SOMME PAGATE DURANTE L'ESERCIZIO 2010 (b)	MINORI IMPEGNI (c)	RESIDUI PERENTI (d)	SOMME RIMASTE DA PAGARE [e=a-(b+c+d)]
		Beni e Servizi					
420	420	Spese per il funzionamento e la manutenzione della Biblioteca centrale, nonché per l'acquisto di pubblicazioni varie	-	-	-	-	-
421	421	Spese per l'organizzazione di convegni, congressi, conferenze, mostre, cerimonie, onoranze ed altre manifestazioni, nonché per la partecipazione ad analoghe iniziative di Amministrazioni, Enti ed organismi pubblici e privati	-	-	-	-	-
422	422	Compensi per speciali incarichi, compresa l'indennità di missione, ad estranei all'Amministrazione della Corte dei conti	93.077	80.370	-	2.103	10.604
423	423	Spese per il seminario permanente sui controlli di cui all'art. 1, comma 3, della deliberazione delle Sezioni Riunite in data 13/6/97	463.512	211.168	-	-	252.344
424	424	Programma Hercule II - Attività di formazione organizzata dal Seminario di formazione permanente con il cofinanziamento della Commissione Europea - OLAF	168.786	76.577	-	-	92.209
		1.1.1.4. UFFICIO DEL RESPONSABILE PER I SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI	*5.285.995*	*3.925.676*	*23*	*93.234*	*1.267.062*
		Beni e Servizi					
431	431	Spese per le azioni formative, comprese le indennità di missione	70.210	51.300	-	-	18.910
437	437	Spese per la manutenzione e la gestione del sistema informativo automatizzato, compresi gli oneri per la trasmissione di dati	5.215.785	3.874.376	23	93.234	1.248.152

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	SOMME RIMASTE DA PAGARE AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (a)	SOMME PAGATE DURANTE L'ESERCIZIO 2010 (b)	MINORI IMPEGNI (c)	RESIDUI PERENTI (d)	SOMME RIMASTE DA PAGARE [e=a-(b+c+d)]
			1.1.2. INTERVENTI	1.040	1.040	-	-	-
			1.1.2.1. CONTRIBUTI AD ENTI	*1.040*	*1.040*	-	-	-
500	500		Spese per contributi e quote associative a favore di organismi internazionali, per la partecipazione a convegni, congressi e conferenze organizzati da Paesi esteri e da organismi internazionali, nonché per ospitalità di delegazioni e rappresentanti di Paesi esteri	1.040	1.040	-	-	-
			1.1.3. ONERI COMUNI	50.232	19.547	-	30.685	-
			1.1.3.1. RISARCIMENTI GIUDIZIARI	*50.232*	*19.547*	-	*30.685*	-
600	600	*	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, nonché per il pagamento di interessi legali e rivalutazione monetaria derivanti da sentenze passate in giudicato a favore del personale di magistratura in quiescenza	50.232	19.547	-	30.685	-
601	601	*	Spese per l'esecuzione di pronunce di condanna all'equa riparazione per mancato rispetto del termine ragionevole del processo	-	-	-	-	-
			1.1.3.2. FONDO DI RISERVA	-	-	-	-	-
602	602		Fondo di riserva	-	-	-	-	-
			1.1.3.3. FONDO RIPIANAMENTO SITUAZIONE DEBITORIA ANNI PRECEDENTI	-	-	-	-	-
603	603		Fondo per il ripianamento della situazione debitoria dell'anno 2008	-	-	-	-	-
604	604		Versamenti all'entrata dello Stato	-	-	-	-	-
			1.1.4. TRATTAMENTI DI QUIESCENZA	-	-	-	-	-
			1.1.4.1. INDENNITA'	-	-	-	-	-
300	300	*	Indennità per una sola volta in luogo di pensione, spese derivanti dalla ricongiunzione dei servizi, indennità per una volta soltanto ai mutilati ed invalidi paraplegici per causa di servizio al personale di magistratura	-	-	-	-	-

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	SOMME RIMASTE DA PAGARE AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (a)	SOMME PAGATE DURANTE L'ESERCIZIO 2010 (b)	MINORI IMPEGNI (c)	RESIDUI PERENTI (d)	SOMME RIMASTE DA PAGARE [e=a-(b+c+d)]
			1.2. SPESE IN CONTO CAPITALE	18.298.763	10.911.238	-	782.792	6.604.733
			1.2.1. INVESTIMENTI	18.298.763	10.911.238	-	782.792	6.604.733
			1.2.1.1. INFORMATICA DI SERVIZIO	*18.284.556*	*10.897.031*	-	*782.792*	*6.604.733*
700	700		Spese per lo sviluppo del sistema informativo	18.284.556	10.897.031	-	782.792	6.604.733
			1.2.1.2. BENI MOBILI	*14.207*	*14.207*	-	-	-
710	710		Spese per acquisto di mobili, arredi, attrezzature ed apparecchiature non informatiche per il Consiglio di presidenza	14.207	14.207	-	-	-
711	711		Spese per acquisto di dotazioni librarie per la Biblioteca centrale	-	-	-	-	-
			2. SERVIZIO AFFARI GENERALI	**36.437.103**	**12.259.701**	**956**	**505.978**	**23.670.468**
			2.1. SPESE CORRENTI	10.567.539	6.709.083	950	503.991	3.353.515
			2.1.1. FUNZIONAMENTO	10.567.539	6.709.083	950	503.991	3.353.515
			2.1.1.1. UFFICI CENTRALI	*5.643.761*	*4.171.849*	*929*	*116.388*	*1.354.595*
			Beni e Servizi					
440	440		Spese per acquisto di materiale di informazione e documentazione	21.589	21.528	-	-	61
441	441	*	Fitto locali ed oneri accessori	12.798	496	-	-	12.302
442	442	*	Spese da sostenersi in applicazione di norme di legge, di regolamenti o di contratti di utenza con aziende erogatrici di beni e servizi, compreso il servizio di pulizia dei locali	642.035	617.352	-	4.655	20.028
443	443		Spese di funzionamento degli uffici centrali	1.125.260	897.508	928	2.973	223.851
445	445		Spese per manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali e relativi impianti	3.248.915	2.329.739	1	108.760	810.415
446	446		Spese telefoniche: canoni, acquisti, installazioni, riparazioni e manutenzione degli impianti	593.164	305.226	-	-	287.938
448	448	*	Spese di giustizia (per notificazioni e comunicazioni, per acquisizione di documenti e cartelle cliniche, per accertamenti clinici specializzati, nonché per pagamenti di indennità a testimoni, di onorari e di indennità di missione a consulenti tecnici, interpreti e traduttori)	-	-	-	-	-

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	SOMME RIMASTE DA PAGARE AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (a)	SOMME PAGATE DURANTE L'ESERCIZIO 2010 (b)	MINORI IMPEGNI (c)	RESIDUI PERENTI (d)	SOMME RIMASTE DA PAGARE [e=a-(b+c+d)]
			2.1.1.2. UFFICI CENTRALI E REGIONALI	*1.334.894*	*669.569*	*3*	*4.508*	*660.814*
			Beni e Servizi					
450	450		Spese per noleggio, esercizio, riparazione e manutenzione, dei mezzi di trasporto, nonché per premi di assicurazione a favore dei conducenti e dei trasportati	37.031	33.874	3	3.154	-
451	451		Spese postali e telegrafiche	3.338	3.338	-	-	-
452	452		Spese inerenti a forniture e lavori da parte dell'Istituto Poligrafico dello Stato	150.447	67.440	-	177	82.830
453	453	*	Spese di copia, stampa, carta bollata, registrazioni e varie, inerenti ai contratti stipulati dall'Amministrazione	-	-	-	-	-
454	454		Spese per interventi e convenzioni in materia di sicurezza	1.144.078	564.917	-	1.177	577.984
			2.1.1.3. SEZIONI CONTROLLO REGIONALI	*907.031*	*466.290*	-	*94.556*	*346.185*
			Beni e Servizi					
461	461	*	Fitto locali ed oneri accessori	176.918	73.242	-	26.598	77.078
463	463		Spese di funzionamento degli uffici regionali	142.937	124.759	-	-	18.178
465	465		Spese per manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali e relativi impianti	19.584	14.048	-	2.640	2.896
467	467		Spese per la manutenzione e la gestione del sistema informativo automatizzato, compresi gli oneri per la trasmissione di dati	567.592	254.241	-	65.318	248.033
468	468	*	Spese per compensi a consulenti tecnici, comprese le indennità di missione	-	-	-	-	-
			2.1.1.4 SEZIONI GIURISDIZIONALI REGIONALI	*1.423.666*	*725.048*	*9*	*154.353*	*544.256*
			Beni e Servizi					
471	471	*	Fitto locali ed oneri accessori	584.779	147.620	-	154.323	282.836
473	473		Spese di funzionamento degli uffici regionali, nonché spese attinenti alla organizzazione e svolgimento della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario	99.057	87.035	-	-	12.022

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	SOMME RIMASTE DA PAGARE AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (a)	SOMME PAGATE DURANTE L'ESERCIZIO 2010 (b)	MINORI IMPEGNI (c)	RESIDUI PERENTI (d)	SOMME RIMASTE DA PAGARE [e=a-(b+c+d)]
475	475		Spese per manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali e relativi impianti	10.681	10.681	-	-	-
477	477		Spese per la manutenzione e la gestione del sistema informativo automatizzato, compresi gli oneri per la trasmissione di dati	722.240	472.803	9	30	249.398
478	478	*	Spese di giustizia (per notificazioni e comunicazioni, per acquisizione di documenti e cartelle cliniche, per accertamenti clinici specializzati, nonché per pagamenti di indennità a testimoni, di onorari e di indennità di missione a consulenti tecnici, interpreti e traduttori)	6.909	6.909	-	-	-
			2.1.1.5. PROCURE REGIONALI	*1.258.187*	*676.327*	*9*	*134.186*	*447.665*
			Beni e Servizi					
481	481	*	Fitto locali ed oneri accessori	476.047	147.609	-	134.156	194.282
483	483		Spese di funzionamento degli uffici regionali	44.315	41.286	-	-	3.029
485	485		Spese per manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali e relativi impianti	15.398	15.398	-	-	-
487	487		Spese per la manutenzione e la gestione del sistema informativo automatizzato, compresi gli oneri per la trasmissione di dati	722.240	471.913	8	30	250.289
488	488	*	Spese di giustizia (per notificazioni e comunicazioni, per acquisizione di documenti e cartelle cliniche, per accertamenti clinici specializzati, nonché per pagamenti di indennità a testimoni, di onorari e di indennità di missione a consulenti tecnici, interpreti e traduttori)	187	121	1	-	65

Capitoli di provenienza	Capitolo	DENOMINAZIONE	SOMME RIMASTE DA PAGARE AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (a)	SOMME PAGATE DURANTE L'ESERCIZIO 2010 (b)	MINORI IMPEGNI (c)	RESIDUI PERENTI (d)	SOMME RIMASTE DA PAGARE [e=a-(b+c+d)]
		2.1.2. INTERVENTI	-	-	-	-	-
		2.1.2.1. BENESSERE DEL PERSONALE	-	-	-	-	-
550	550	Spese per i servizi sociali	-	-	-	-	-
		2.1.3. ONERI COMUNI	-	-	-	-	-
		2.1.3.1. PARTITE DI GIRO	-	-	-	-	-
630	630	Restituzione cauzioni eventuali e provvisorie, anticipazioni e partite di giro varie	-	-	-	-	-
		2.1.3.2. FITTI FIGURATIVI	-	-	-	-	-
631	631	Fitti figurativi relativi agli immobili di proprietà pubblica in uso gratuito all'Amministrazione	-	-	-	-	-
		2.2. SPESE IN CONTO CAPITALE	25.869.564	5.550.618	6	1.987	20.316.953
		2.2.1. INVESTIMENTI	25.869.564	5.550.618	6	1.987	20.316.953
		2.2.1.1 BENI MOBILI PER GLI UFFICI CENTRALI	*233.158*	*230.824*	-	*1.987*	*347*
740	740	Spese per acquisto di mobili, arredi, attrezzature ed apparecchiature non informatiche	232.759	230.543	-	1.987	229
741	741	Spese per acquisto di dotazioni librarie	399	281	-	-	118
		2.2.1.2. BENI MOBILI PER SEZIONI CONTROLLO REGIONALI	*184.222*	*59.102*	-	-	*125.120*
760	760	Spese per acquisto di mobili, arredi, attrezzature ed apparecchiature varie	183.082	57.992	-	-	125.090
761	761	Spese per acquisto di dotazioni librarie	1.140	1.110	-	-	30
		2.2.1.3. BENI MOBILI PER SEZIONI GIURISDIZIONALI REGIONALI	*116.933*	*68.184*	-	-	*48.749*
770	770	Spese per acquisto di mobili, arredi, attrezzature ed apparecchiature varie	109.217	60.468	-	-	48.749
771	771	Spese per acquisto di dotazioni librarie	7.716	7.716	-	-	-
		2.2.1.4. BENI MOBILI PER PROCURE REGIONALI	*185.513*	*84.636*	*6*	-	*100.871*
780	780	Spese per acquisto di mobili, arredi, attrezzature ed apparecchiature varie	182.399	81.893	6	-	100.500
781	781	Spese per acquisto di dotazioni librarie	3.114	2.743	-	-	371
		2.2.1.5. BENI IMMOBILI AD USO DEGLI UFFICI CENTRALI E REGIONALI	*25.149.738*	*5.107.872*	-	-	*20.041.866*
790	790	Spese per ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli edifici	25.149.738	5.107.872	-	-	20.041.866

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	SOMME RIMASTE DA PAGARE AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (a)	SOMME PAGATE DURANTE L'ESERCIZIO 2010 (b)	MINORI IMPEGNI (c)	RESIDUI PERENTI (d)	SOMME RIMASTE DA PAGARE [e=a-(b+c+d)]
			3. SERVIZIO RISORSE UMANE E FORMAZIONE	**46.044.175**	**19.333.711**	**12**	**11.694.534**	**15.015.918**
			3.1. SPESE CORRENTI	46.044.175	19.333.711	12	11.694.534	15.015.918
			3.1.1. FUNZIONAMENTO	45.851.907	19.288.678	11	11.547.300	15.015.918
			3.1.1.1. UFFICI PER LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E LA FORMAZIONE	*45.851.907*	*19.288.678*	*11*	*11.547.300*	*15.015.918*
			Personale					
251	251	*	Stipendi , retribuzione ed altri assegni fissi al personale amministrativo, al netto dell'I.R.A.P. e degli oneri sociali a carico dell'Amministrazione	14.526.890	6.043.259	1	6.339.550	2.144.080
252	252	*	Somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive per le retribuzioni corrisposte al personale amministrativo	1.608.295	885.789	-	710.444	12.062
253	253	*	Oneri sociali a carico dell'Amministrazione per le retribuzioni corrisposte al personale amministrativo	3.708.165	3.468.865	-	5.230	234.070
254	254		Compensi per collaborazioni coordinate e continuative	-	-	-	-	-
255	255		Fondo per il finanziamento dei compensi per collaborazioni coordinate e continuative del personale della Regione siciliana	-	-	-	-	-
257	257	*	Rimborso alle Amministrazioni pubbliche dei compensi corrisposti al proprio personale in posizione di comando o fuori ruolo presso la Corte dei conti, compresi i relativi oneri	3.975.661	2.865.571	1	59	1.110.030
260	260		Compenso per lavoro straordinario al personale amministrativo	375.082	375.075	7	-	-
261	261	*	Fondo unico di amministrazione	15.320.186	4.565.140	-	3.985.343	6.769.703
262	262	*	Indennità di rischio e indennità di mansione ai centralinisti non vedenti	11.413	4.696	-	2.348	4.369

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	SOMME RIMASTE DA PAGARE AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (a)	SOMME PAGATE DURANTE L'ESERCIZIO 2010 (b)	MINORI IMPEGNI (c)	RESIDUI PERENTI (d)	SOMME RIMASTE DA PAGARE [e=a-(b+c+d)]
263	263		Indennità e rimborso spese di trasporto al personale amministrativo per missioni e trasferimenti nel territorio nazionale	495.796	21.141	-	445.681	28.974
264	264		Indennità e rimborso spese di trasporto al personale amministrativo per missioni all'estero	-	-	-	-	-
265	265	*	Spesa per l'erogazione dei buoni pasto al personale amministrativo	543.816	543.799	-	-	17
270	270	*	Spese per accertamenti sanitari	5.500	4.916	-	-	584
271	271		Provvidenze a favore del personale amministrativo in servizio, di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie	12.160	12.160	-	-	-
272	272	*	Equo indennizzo al personale amministrativo per la perdita dell'integrità fisica subita in seguito ad infermità contratta per causa di servizio	51.865	34.569	1	17.295	-
273	273	*	Rimborsi all'INAIL per i costi sostenuti a favore del personale amministrativo della Corte dei conti vittima di incidenti sul lavoro od in itinere	42.587	-	-	-	42.587
			Beni e Servizi					
490	490		Spese per il funzionamento dei consigli, comitati e commissioni, compresi i gettoni di presenza, per le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto spettanti ai membri estranei all'Amministrazione	53.306	11.955	1	41.350	-
491	491		Spese per l'attuazione di corsi e seminari organizzati dalla Corte dei conti, nonché per la partecipazione a corsi indetti da Enti, Istituti ed Amministrazioni, comprese le indennità di missione ai partecipanti	5.121.185	451.743	-	-	4.669.442

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	SOMME RIMASTE DA PAGARE AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (a)	SOMME PAGATE DURANTE L'ESERCIZIO 2010 (b)	MINORI IMPEGNI (c)	RESIDUI PERENTI (d)	SOMME RIMASTE DA PAGARE [e=a-(b+c+d)]
			3.1.2. ONERI COMUNI	192.268	45.033	1	147.234	-
			3.1.2.1. RISARCIMENTI GIUDIZIARI	*192.268*	*45.033*	*1*	*147.234*	-
650	650	*	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, nonché per il pagamento di interessi legali e rivalutazione monetaria derivanti da sentenze passate in giudicato a favore del personale amministrativo in quiescenza	192.268	45.033	1	147.234	-
			3.1.3. TRATTAMENTI DI QUIESCENZA	-	-	-	-	-
			3.1.3.1. INDENNITA'	-	-	-	-	-
350	350	*	Indennità per una sola volta in luogo di pensione, indennità di licenziamento, spese derivanti dalla ricongiunzione dei servizi, indennità per una volta soltanto ai mutilati ed invalidi paraplegici per causa di servizio al personale amministrativo	-	-	-	-	-
			TOTALE SPESE	**113.003.636**	**52.452.497**	**992**	**13.170.696**	**47.379.451**

QUADRO RIASSUNTIVO - PARTE I - ENTRATE

	DENOMINAZIONE	ENTRATE PREVISTE (a)	ENTRATE ACCERTATE (b)	SOMME RISCOSSE (c)	SOMME RIMASTE DA RISCUOTERE (d = b - c)
1	**SEGRETARIATO GENERALE**	**326.329.682**	**326.302.085**	**312.462.035**	**13.840.050**
1.1	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	326.329.682	326.302.085	312.462.035	13.840.050
1.1.1	ENTRATE PROVENIENTI DAL BILANCIO DELLO STATO	300.638.639	300.986.491	287.489.778	13.496.713
1.1.2	ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE	4.397.616	4.022.167	3.678.830	343.337
1.1.3	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	21.293.427	21.293.427	21.293.427	-
	TOTALE	**326.329.682**	**326.302.085**	**312.462.035**	**13.840.050**

QUADRO RIASSUNTIVO - PARTE II - SPESE

	CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	PREVISIONI DEFINITIVE 2010	SOMME IMPEGNATE	SOMME PAGATE	SOMME RIMASTE DA PAGARE	ECONOMIE
	SPESE CORRENTI (1.1. - 2.1. - 3.1.)					
	FUNZIONAMENTO (1.1.1. - 2.1.1. - 3.1.1.)					
	PERSONALE					
Capitoli	101-104-151-152-201-202-203-204-211-213-215-220-222-223-251-252-253-254-255-257-260-261-262-263-264-265-270-271-272-273					
	TOTALE SPESE PER IL PERSONALE	247.421.562	241.767.195	210.686.109	31.081.086	5.654.367
	BENI E SERVIZI					
Capitoli	400-401-410-411-412-420-421-422-423-424-431-437-440-441-442-443-445-446-448-450-451-452-453-454-461-463-465-467-468-471-473-475-477-478-481-483-485-487-488-490-491					
	TOTALE SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	37.668.500	36.098.101	20.926.969	15.171.132	1.570.399
	TOTALE SPESE DI FUNZIONAMENTO	285.090.062	277.865.296	231.613.078	46.252.218	7.224.766
	INTERVENTI (1.1.2. - 2.1.2.)					
Capitoli	500-550	40.000	22.859	22.859	-	17.141
	TOTALE SPESE PER INTERVENTI	40.000	22.859	22.859	-	17.141
	ONERI COMUNI (1.1.3. - 2.1.3. - 3.1.2.)					
Capitoli	600-601-602-603-604-630-631-650	22.026.620	3.645	3.645	-	22.022.975
	TOTALE SPESE PER ONERI COMUNI	22.026.620	3.645	3.645	-	22.022.975
	TRATTAMENTI DI QUIESCENZA (1.1.4. - 3.1.3.)					
Capitoli	300-350	-	-	-	-	-
	TOTALE SPESE PER TRATTAMENTI DI QUIESCENZA	-	-	-	-	-
	TOTALE SPESE CORRENTI	307.156.682	277.891.800	231.639.582	46.252.218	29.264.882
	SPESE IN CONTO CAPITALE (1.2. - 2.2.)					
	INVESTIMENTI (1.2.1. - 2.2.1.)					
Capitoli	700-710-711-712-740-741-760-761-770-771-780-781-790	19.173.000	18.654.045	5.679.800	12.974.245	518.955
	TOTALE SPESE PER INVESTIMENTI	19.173.000	18.654.045	5.679.800	12.974.245	518.955
	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	19.173.000	18.654.045	5.679.800	12.974.245	518.955
	TOTALE SPESE	**326.329.682**	**296.545.845**	**237.319.382**	**59.226.463**	**29.783.837**

QUADRO RIASSUNTIVO - PARTE III - RESIDUI ATTIVI

	DENOMINAZIONE	SOMME RIMASTE DA RISCUOTERE NELL'ESERCIZIO 2009 (a)	SOMME RISCOSSE DURANTE L'ESERCIZIO 2010 (b)	MAGGIORI O MINORI ACCERTAMENTI (c)	SOMME RIMASTE DA RISCUOTERE [d = a - (b - c)]
1	**SEGRETARIATO GENERALE**	**18.575.960**	**18.560.230**	**-15.730**	**-**
1.1	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	18.575.960	18.560.230	-15.730	-
1.1.1	ENTRATE PROVENIENTI DAL BILANCIO DELLO STATO	18.315.771	18.315.056	-715	-
1.1.2	ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE	260.189	245.174	-15.015	-
1.1.3	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	-	-	-	-
	TOTALE	**18.575.960**	**18.560.230**	**-15.730**	**-**

QUADRO RIASSUNTIVO - PARTE III - RESIDUI PASSIVI

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA		SOMME RIMASTE DA PAGARE AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2009	SOMME PAGATE DURANTE L'ESERCIZIO 2010	MINORI IMPEGNI	RESIDUI PERENTI	SOMME RIMASTE DA PAGARE
		(a)	(b)	(c)	(d)	[e=a-(b+c+d)]
	SPESE CORRENTI (1.1. - 2.1. - 3.1.)					
	FUNZIONAMENTO (1.1.1. - 2.1.1. - 3.1.1.)					
	PERSONALE					
Capitoli	101-104-151-152-201-202-203-204-211-213-215-220-222-223-251-252-253-254-255-257-260-261-262-263-264-265-270-271-272-273					
	TOTALE SPESE PER IL PERSONALE	46.407.602	24.250.640	11	11.567.079	10.589.872
	BENI E SERVIZI					
Capitoli	400-401-410-411-412-420-421-422-423-424-431-437-440-441-442-443-445-446-448-450-451-452-453-454-461-463-465-467-468-471-473-475-477-478-481-483-485-487-488-490-491					
	TOTALE SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	22.184.167	11.674.381	974	640.919	9.867.893
	TOTALE SPESE DI FUNZIONAMENTO	68.591.769	35.925.021	985	12.207.998	20.457.765
	INTERVENTI (1.1.2. - 2.1.2.)					
Capitoli	500-550	1.040	1.040	-	-	-
	TOTALE SPESE PER INTERVENTI	1.040	1.040	-	-	-
	ONERI COMUNI (1.1.3. - 2.1.3. - 3.1.2.)					
Capitoli	600-601-602-603-604-630-631-650	242.500	64.580	1	177.919	-
	TOTALE SPESE PER ONERI COMUNI	242.500	64.580	1	177.919	-
	TRATTAMENTI DI QUIESCENZA (1.1.4. - 3.1.3.)					
Capitoli	300-350	-	-	-	-	-
	TOTALE SPESE PER TRATTAMENTI DI QUIESCENZA	-	-	-	-	-
TOTALE SPESE CORRENTI		68.835.309	35.990.641	986	12.385.917	20.457.765
	SPESE IN CONTO CAPITALE (1.2. - 2.2.)					
	INVESTIMENTI (1.2.1. - 2.2.1.)					
Capitoli	700-710-711-740-741-760-761-770-771-780-781-790	44.168.327	16.461.856	6	784.779	26.921.686
	TOTALE SPESE PER INVESTIMENTI	44.168.327	16.461.856	6	784.779	26.921.686
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE		44.168.327	16.461.856	6	784.779	26.921.686
TOTALE SPESE		**113.003.636**	**52.452.497**	**992**	**13.170.696**	**47.379.451**

QUADRO RIASSUNTIVO - PARTE IV - RISULTATI DIFFERENZIALI

COMPETENZA	
ENTRATE previste	326.329.682
SPESE previste	326.329.682
AVANZO previsto	-
ENTRATE accertate	326.302.085
SPESE impegnate	296.545.845
AVANZO DI COMPETENZA	+29.756.240
GESTIONE DEI RESIDUI	
Minori accertamenti	-15.730
Riduzioni impegni e residui perenti	13.171.688
Arrotondamento	-6
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	42.912.192

RESIDUI	ATTIVI	PASSIVI
Residui al 31/12/2009	18.575.960	113.003.636
Arrotondamenti		
Variazioni minori accertamenti	-15.730	
Variazioni minori impegni / residui perenti		-13.171.688
Differenza al 31/12/2010	18.560.230	99.831.948
Riscossioni	18.560.230	-
Pagamenti	-	52.452.497
Rimanenza al 31/12/2010	-	47.379.451
Residui di competenza	13.840.050	59.226.463
Residui al 31/12/2010	13.840.050	106.605.914

QUADRO RIASSUNTIVO - PARTE V - RISULTATI DIFFERENZIALI

MOVIMENTO DEL FONDO PRESSO LA TESORERIA CENTRALE	
FONDO CASSA esercizio precedente	+195.641.826
SOMME versate alla B.I. in conto esercizio 2009	-79.920.728
Arrotondamento	
CONSISTENZA DI CASSA ad inizio esercizio	+115.721.098
SOMME affluite in Tesoreria	+309.728.837
SOMME rimesse alla Banca d'Italia	-227.744.491
Arrotondamento	-1
FONDO esistente al 31/12/2010	+197.705.443
SOMME ancora da versare alla Banca d'Italia per pagamenti effettuati dalle Sezioni di Tesoreria fino al 31/12/2010	-62.027.394
	+1
AVANZO DI CASSA relativo all'esercizio finanziario 2010	**+135.678.050**

QUADRO RIASSUNTIVO - PARTE VI - SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

	ANNO 2010	
Consistenza di cassa a inizio esercizio	+115.721.098	+115.721.098
Riscossioni in conto competenza in conto residui	+291.168.608 +18.560.230 -1	+309.728.837
Pagamenti in conto competenza somme prelevate c/Tesoreria in conto residui	+237.319.382 +52.452.497 -6	-289.771.879 -6
Consistenza di cassa a fine esercizio	+135.678.050	+135.678.050
Residui attivi degli esercizi precedenti dell'esercizio	- +13.840.050	+13.840.050
Residui passivi degli esercizi precedenti dell'esercizio	+47.379.451 +59.226.463 +6	-106.605.914 +6
Avanzo (+) o disavanzo (-) di amministrazione	**+42.912.192**	**+42.912.192**

11A08313

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

BANCA D'ITALIA

Nomina degli organi liquidatori della Banca di Credito Cooperativo San Vincenzo La Costa - Società Cooperativa, in San Vincenzo La Costa.

La Banca D'Italia, con provvedimento del 27 maggio 2011, ha nominato il sig. avv. Alessandro Leproux Commissario liquidatore e i sigg. avv. Fabrizio Maimeri, dott. Paolo Farano e avv. Francesco Ronchi componenti del comitato di sorveglianza della Banca di credito cooperativo San Vincenzo La Costa (Cosenza), posta in liquidazione coatta amministrativa con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 26 maggio 2011.

Nella riunione del 27 maggio 2011, tenuta dal Comitato di sorveglianza, l'avv. Fabrizio Maimeri è stato nominato Presidente del Comitato stesso.

11A08283

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e messa in liquidazione coatta amministrativa della Banca di Credito Cooperativo San Vincenzo La Costa - Società Cooperativa, in San Vincenzo La Costa.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con decreto del 26 maggio 2011, ha disposto la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria alla Banca di Credito Cooperativo San Vincenzo La Costa - società cooperativa, con sede in San Vincenzo La Costa (Cosenza), già in amministrazione straordinaria, e ha posto la stessa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 80, commi 1 e 2, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico) delle leggi in materia bancaria e creditizia).

11A08282

MINISTERO DELL'INTERNO

Soppressione della Confraternita dei Bianchi sotto l'invocazione di S. Sofia, in Napoli

Con decreto del Ministero dell'interno in data 6 giugno 2011, viene soppressa la Confraternita dei Bianchi sotto l'invocazione di S. Sofia, con sede in Napoli.

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

Il patrimonio di cui è titolare l'ente soppresso è devoluto alla Confraternita di S. Maria Mater Dei e SS. Salvatore agli Orefici, con sede in Napoli.

11A08437

Riconoscimento della personalità giuridica del Santuario diocesano Maria SS. della Catena, in Mongiuffi Melia.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 6 giugno 2011, viene riconosciuta la personalità giuridica civile del Santuario diocesano Maria SS. della Catena, con sede in Mongiuffi Melia - contrada Panaga (Messina).

11A08919

Provvedimenti concernenti enti locali in condizione di dissesto finanziario

Il comune di Barni (Como), con atto n. 1 del 16 marzo 2011, ha deliberato lo stato di dissesto finanziario di cui all'art. 246 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Ai sensi dell'art. 252, del citato decreto legislativo n. 267/2000, è stato nominato, con decreto del Presidente della Repubblica del 3 giugno 2011, l'organo straordinario di liquidazione, nella persona della dott.ssa Angela Pagano, per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregresso e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

11A08866

RETTIFICHE

Avvertenza.— L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

AVVISI DI RETTIFICA

Comunicato relativo al decreto-legge 23 giugno 2011, n. 89, recante: «Disposizioni urgenti per il completamento dell'attuazione della direttiva 2004/38/CE sulla libera circolazione dei cittadini comunitari e per il recepimento della direttiva 2008/115/CE sul rimpatrio dei cittadini di Paesi terzi irregolari». (Decreto-legge pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 144 del 23 giugno 2011).

Nel decreto-legge, citato in epigrafe, alla pagina 5, seconda colonna della sopraindicata *Gazzetta Ufficiale*, all'articolo 3, comma 1, lettera *e)* - art. 14-*ter*., comma 2., dove è scritto: «...all'articolo 19, comma 2,...», leggasi: «... all'articolo 19, comma 2-*bis*,...».

11A08982

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2011-GU1-151) Roma, 2011 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, via Principe Umberto 4, 00185 Roma - ☎ 06 85082147;**
- **— presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sul sito www.ipzs.it, al collegamento rete di vendita (situato sul lato destro della pagina).**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Area Marketing e Vendite
Via Salaria, 1027
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: gestionegu@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2011 (salvo conguaglio)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

CANONE DI ABBONAMENTO

Tipo A Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:
*(di cui spese di spedizione € 257,04)** - annuale € **438,00**
*(di cui spese di spedizione € 128,52)** - semestrale € **239,00**

Tipo A1 Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:
*(di cui spese di spedizione € 132,57)** - annuale € **309,00**
*(di cui spese di spedizione € 66,28)** - semestrale € **167,00**

Tipo B Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:
*(di cui spese di spedizione € 19,29)** - annuale € **68,00**
*(di cui spese di spedizione € 9,64)** - semestrale € **43,00**

Tipo C Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:
*(di cui spese di spedizione € 41,27)** - annuale € **168,00**
*(di cui spese di spedizione € 20,63)** - semestrale € **91,00**

Tipo D Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:
*(di cui spese di spedizione € 15,31)** - annuale € **65,00**
*(di cui spese di spedizione € 7,65)** - semestrale € **40,00**

Tipo E Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
*(di cui spese di spedizione € 50,02)** - annuale € **167,00**
(di cui spese di spedizione € 25,01) - semestrale € **90,00**

Tipo F Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:
(di cui spese di spedizione € 383,93)* - annuale € **819,00**
*(di cui spese di spedizione € 191,46)** - semestrale € **431,00**

Tipo F1 Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:
*(di cui spese di spedizione € 264,45)** - annuale € **682,00**
*(di cui spese di spedizione € 132,22)** - semestrale € **357,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € 80,00 il versamento relativo al tipo di abbonamento alla ***Gazzetta Ufficiale*** - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2011.**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI

(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
serie generale	€	1,00
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€	1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€	6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI
*(di cui spese di spedizione € 127,00)** - annuale € **295,00**
*(di cui spese di spedizione € 73,20)** - semestrale € **162,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II
*(di cui spese di spedizione € 39,40)** - annuale € **85,00**
*(di cui spese di spedizione € 20,60)** - semestrale € **53,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00
I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo € **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5% € **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione) € 18,00
I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI

Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.